

**Comune di Jesi**  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 14.03.2008

Alle ore 15,00 inizia la seduta del Consiglio Comunale.

Sono presenti in aula n.13 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly.

PRESIDENTE DEL C.C. – PAOLO CINGOLANI: Prima di iniziare comunico ai Consiglieri Comunali che è a disposizione tutto il materiale, gli allegati del bilancio, chi non lo avesse già ritirato o avuto può ritirarlo fuori dell'aula consiliare, di fronte alla segreteria.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.39 DEL 14.03.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE FARMACIE DA PARTE DI JESISERVIZI SRL

Entrano: Montali e Agnetti

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Dunque, l'interrogazione, l'interpellanza riguarda chiarimenti richiesti all'Amministrazione Comunale sulla vendita dell'immobile in cui è ospitata la farmacia comunale di Via San Francesco a favore di Jesiservizi. Dalla documentazione che ho potuto reperire in Comune mi è sembrata, ma qui aspetto ovviamente le osservazioni dell'assessore, poco vantaggiosa per non dire di nessuna convenienza per l'Amministrazione Comunale, scindendo l'Amministrazione Comunale dal rapporto con Jesiservizi, cioè senza vedere l'appartenenza, la proprietà della società è il Comune. Sull'economicità, quindi, dell'Amministrazione di questa operazione. A me pare, leggendo la documentazione, che Jesiservizi pagava un canone di € 45.000,00, ora il canone è stato ridotto a fronte dell'importo che Jesiservizi deve pagare alla società di leasing per l'acquisto mediante leasing di quell'immobile. A me sembra che la realtà che si presenti ora sia questo, con il primo contratto, che non cito perché ovviamente è indicato nel testo dell'interpellanza, al termine del contratto di affitto di azienda, in fondo, l'immobile restava di proprietà del Comune. Ora invece, con questa nuova realtà, l'immobile diventa di proprietà di Jesiservizi pagata in realtà dall'Amministrazione Comunale di Jesi che ha permesso alla Jesiservizi di ridurre l'importo. Se fosse vero questo, aldilà delle ragioni che hanno portato a queste operazioni, immagino quella di far cassa, nel senso del vendere o svendere tutti gli immobili comunali, sarebbe assolutamente grave perché non sarebbe giustificata. Mi riservo ovviamente, all'esito della risposta dell'assessore, di fare ulteriori valutazioni.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Intanto ringrazio il Consigliere Massaccesi di aver posticipato questa risposta, purtroppo mi scuso ma lo scorso Consiglio Comunale non ero potuta essere presente. In effetti questa movimentazione patrimoniale tra ente e Jesiservizi, se guardata in maniera avulsa come sosteneva il Consigliere Massaccesi nell'introduzione dell'interpellanza, potrebbe far pensare che l'Amministrazione Comunale ha ceduto questo bene immobile di proprietà dell'Amministrazione Comunale alla Jesiservizi unicamente per ottenere liquidità da Jesiservizi e quindi utilizzare questa liquidità nell'ambito delle alienazioni e dunque a vantaggio del finanziamento degli investimenti nel bilancio comunale. In effetti il primissimo contratto di servizi che era stato stipulato tra l'Amministrazione Comunale e la Jesiservizi prevedeva un corrispettivo annuale a favore del Comune pari al 50% dell'utile di esercizio che la farmacia ogni anno andava ad avere come risultato. In fase di registrazione del contratto però, a causa della indeterminatezza di questo valore, che chiaramente doveva essere di volta in volta identificato in base all'utile, non è stato possibile registrare il contratto con questa indicazione del 50% dell'utile a vantaggio del Comune ma si è dovuto fissare un importo annuale; importo annuale determinato sulla base delle

risultanze contabili tenute dal Comune per gli esercizi precedenti, quindi 2005/2006 e fu stabilito l'importo di € 45.000,00 onnicomprensivo per l'affitto di azienda, ivi compreso il fatto che veniva con l'azienda sostanzialmente ceduto anche l'immobile. Successivamente, ad un'analisi più attenta, quindi quando le farmacie furono passate nel corso del 2006 da agosto a dicembre e del 2007 quindi da gennaio a settembre, le due farmacie avevano avuto dei risultati diversi, diversi dai € 45.000,00 stimati, perché ovviamente la contabilità finanziaria dell'ente non era rapportabile alla contabilità economica che dava comunque un'indicazione diversa e l'utile calcolato era inferiore rispetto alla stima iniziale dei € 45.000,00 pari al 50%. Fu decisa di fare questa operazione per quale motivo? Perché intanto cedere l'immobile a Jesiservizi consentiva di ottenere un canone di locazione dell'intera azienda più basso in virtù del fatto che l'immobile contenuto in sé non doveva ottenere il ristorno del canone di locazione per se stesso. Non so se mi sono spiegata, però il concetto è: se io do un'azienda contenente un immobile è evidente che il canone di locazione che tu mi paghi per quell'azienda è sicuramente maggiorato in virtù del fatto che c'è un valore patrimoniale intrinseco. Ci si è resi conto, quindi, che il canone doveva essere abbattuto. L'altra motivazione per cui fu fatta questa operazione era consentire una patrimonializzazione della Jesiservizi, cedendo l'immobile, evitando poi tutte le movimentazioni amministrative burocratiche tra società ed ente. Il concetto è: abbiamo passato le farmacie come aziende, corpo importante della farmacia è l'immobile anche dove la farmacia è dislocata quindi trasferiamo anche l'immobile. Questo è stato il motivo. Questo ha consentito anche di capitalizzare sostanzialmente la realtà a Jesiservizi. Ora aggiungo un fatto di informativa per il Consiglio Comunale, è evidente che queste due farmacie debbono avere un impulso gestionale maggiore, già si sta lavorando su questo. Il fatto che il canone iniziale stimato in circa € 90.000,00 di cui il 50% doveva venire al Comune, € 45.000,00, poi alla luce dei fatti, ad un'attenta contabilità economica non si è realizzato, ci ha spinto anche a cercare di migliorare il più possibile la gestione delle farmacie. Vi informo che stiamo lavorando, questo esula un po' dalla risposta al Consigliere Massaccesi ma ritengo che sia importante per far capire la filosofia, siamo lavorando anche allo spostamento, quindi alla rideterminazione della pianta organica di tutte le farmacie comunali, ivi comprese le nostre, per spostare la farmacia di Corso Matteotti in altra zona, dove ovviamente mi auguro che ci sia maggior fatturato e maggior impulso. Abbiamo già fatto un paio di incontri con il presidente dell'ordine dei farmacisti, è convocato per mercoledì prossimo in questa sala un incontro con tutti i farmacisti della città proprio per illustrare quella che può essere la nostra proposta prima di inviare la proposta alla Provincia di Ancona. Siccome l'invio scade a maggio io ritengo che una condivisione della nuova definizione anche con gli operatori privati possa essere importante per condividere la nuova pianta organica. Il lavoro che si sta facendo sulle farmacie, ivi compresa anche la cessione dell'immobile alla Jesiservizi, che consente quindi una gestione totalitaria dell'azienda farmacia, a mio avviso è più completo e più importante dal punto di vista della gestione dell'azienda farmacia. Al momento è chiaro che questo non è possibile, ma la nostra idea è quella anche di ampliare possibilmente i locali presenti vicino all'immobile oggetto dell'interrogazione, perché sarebbe estremamente importante poter avere degli spazi ulteriori che stiamo valutando anche di vedere se sono sul mercato, di affittare o di acquistare, per concedere degli spazi a degli studi medici che potrebbero avvicinarsi alla nostra farmacia. Voi sapete bene che la vicinanza di studi medici consentono ovviamente un incremento del fatturato notevole. Questo passaggio sta in una logica complessiva di rilancio delle farmacie comunali. Questa è sostanzialmente la questione. Aggiunto un'ultima cosa, è assolutamente importante, come dicevo all'inizio, valutare un aspetto, la Jesiservizi è detenuta al 99% dal Comune di Jesi quindi di fatto l'immobile viene comunque mantenuto attraverso una partecipazione societaria però sempre dal Comune.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non sono soddisfatto per alcune ragioni. Innanzitutto mi aspettavo la risposta... dice: "in fondo l'operazione avvenuta era una società partecipata al 99% al Comune di Jesi, è cambiato poco". No cambia, perché una società, se non sbaglio, potrebbe anche alienare quell'immobile. Il Comune di Jesi non solo ha capitalizzato

Jesiservizi che è l'unico che ha fatto un affare, quindi complimenti all'Ingegnere Ganzetti che ha seguito credo la trattativa, gli stessi complimenti non mi sento di estenderli a chi per il Comune ha gestito analoga trattativa, e sono convinto che non è l'assessore Romagnoli che credo in modo più avveduto avrebbe gestito l'operazione. Anzi io all'Assessore Romagnoli suggerirei, a fronte di questa operazione che non mi sembra conveniente per il Comune di Jesi di trasmettere gli atti per valutare se ci sono anche delle responsabilità contabili alla Corte dei Conti. A me sembra che un'operazione del genere che permette a chi compra di finanziare l'operazione in base allo sconto, allo stesso sconto che il Comune di Jesi ha operato, sia un'operazione non correttissima dal punto di vista amministrativo contabile. Credo che in qualche modo per non avere problemi chi di dovere dovrebbe segnalare l'operato, invito l'Amministrazione a farlo o comunque a riconsiderare l'operazione fatta, anche perché da quello che ho potuto vedere non ho trovato una stima dell'immobile, non ho trovato che le indicazioni che hanno portato alla riduzione ed alla determinazione della locazione e della valutazione dell'immobile sia rispondenti a quelle fatte dall'agenzia delle entrate in loco, perché i miei calcoli, però non sono bravissimo a farli, quindi sicuramente sarò in difetto, ho recuperato del materiale e mi risulta che ci sono dei parametri che in qualche modo ho anche seguito per immobili analoghi, sia per la locazione che per la vendita. Ovviamente sono immobili con sede in zona Colli, Viale Verdi, Viale Martin Luther King, quindi siamo lì, o in Via Raffaello Sanzio che lo stesso sono più o meno nei pressi della farmacia, danno dei risultati o darebbero dei risultati, perché appunto io non sono competente, ma dai miei calcoli sono un pochino diversi, quindi non so con quali criteri sono stati determinati quei canoni di locazione o meglio quello sconto che è stato determinato. E' semplicistico dire che Jesiservizi per finanziarsi e per acquistare l'immobile deve pagare la rata di leasing al Medio Leasing ergo scontiamo lo stesso canone. Non è giusto, anche perché le conseguenze sono che in un caso l'immobile è di proprietà del Comune, nel caso che ci interessa l'immobile non è più di proprietà del Comune ma in teoria è sul libero mercato. Poi abilmente l'assessore ha spostato il tutto sull'ottica della gestione delle farmacie, di quello che quella farmacia potenzialmente potrebbe fare, ma questo più che l'assessore ce lo doveva dire, ed ovviamente lo ha considerato, l'Ingegnere Ganzetti che in modo oculato ha operato, perché l'unico vero affare lo ha fatto lui. Io credo che a fronte di questo c'è un discorso di reperire disponibilità di cassa per il Comune che non ci sono, l'altra cosa potrebbe essere, l'altra giustificazione, così il Comune evita di fare opere di manutenzione. Vero, a parte che era previsto e nel contratto poteva essere semmai modificato qualcosa, seconda cosa, piuttosto che vendere o svendere il proprio patrimonio immobiliare c'erano altre operazioni che l'Amministrazione poteva fare per reperire disponibilità, questo non lo ha fatto ed a mio avviso si espone a delle responsabilità amministrative contabili.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.40 DEL 14.03.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. RELATIVA AL PROGETTO PERCORSO CULTURALE VOLUTO DALL'ASSESSORE ALLA CULTURA NONCHE' SULLE INIZIATIVE PROGRAMMATE NELL'OTTICA DEL PLURALISMO

Entrano: Rossetti, Coltorti e Mannarini  
Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Questa è un'interpellanza rivolta ovviamente all'Assessore alla Cultura. Mi stava dicendo il mio Consigliere D'Onofrio finalmente, dopo le lodi o gli elogi fatti all'assessore alla cultura, manifestando ovviamente apprezzamento per l'opera che inizialmente era stata fatta e sulle aspettative che comunque aldilà degli schieramenti erano state riposte anche da me, vedo che da un certo momento in poi l'asse si sta spostando leggermente, non mi sembra tanto leggermente, verso posizioni politiche ben precise e soprattutto di parte. L'assessore alla cultura si sta muovendo, credo, in un'ottica, in una logica di parte, svilendo in qualche modo quello che dovrebbe essere un compito peraltro molto bello, molto affascinante che credo fra i tanti incarichi, non me ne vogliano gli altri, quello di assessore alla cultura forse è fra i più prestigiosi o almeno quello che comporta maggiori entusiasmi, quasi userei il termine vitale, non perché non lo siano gli altri, però sicuramente affascinante. Non bisogna essere però troppo affascinati dai propri incarichi e ritenersi in qualche modo padroni della cultura, uso un termine che forse a sinistra suona male ma in qualche modo vedo che una logica partitocratica quasi ne viene fuori, padroni della cultura che è di tutti e quindi l'interrogazione, aldilà del programma, del dettaglio che credo l'assessore in qualche modo ci illustrerà, ha lo scopo di arrivare ad essere una sorta di invito, di stimolo a non ritenersi padroni della cultura jesina e svilire la logica di parte ma interessarsene ad ampio raggio. Io sono ancora sicuro, quindi un'ulteriore prova di disponibilità, che lei nel futuro guarderà anche in modo più aperto ad altri fenomeni, ad altre manifestazioni, senza chiudersi in logiche che finora in qualche modo l'hanno appartenuta. Aspetto la sua risposta con interesse.

ASS. CONTI VALENTINA: Io ringrazio veramente di cuore il Consigliere Massaccesi perché finalmente dà la possibilità anche a me di parlare, di intervenire, anche di poter spiegare in minima parte il progetto culturale. Io chiedo il permesso perché ovviamente entrerò minimamente nel dettaglio, ma è impossibile in cinque minuti, chiedo il permesso di consegnare una bozza molto veloce al Consigliere Massaccesi, poi volendo ne faccio una copia per tutti, la bozza, il problema culturale previsto per il 2008. Ho capito quello che vuole dire, diciamo che l'elemento fondante del progetto culturale mira sicuramente ad un intervento trasversale, trasversale significa sia in termini generazionali, e non nascondo che io ho un particolare riguardo ai giovani, sia in termini di aspetti, è brutto dirlo così, di componenti sociali. Il tentativo è quello di captare il più possibile le richieste culturali che vengono dal territorio della città. Naturalmente i progetti sono molti, ora li elencherò, io ho capito che lei si riferiva in particolare ad uno degli ultimi appuntamenti che era quello "le radici atee dell'Europa". Ora io non sto né a spiegare né a giustificarmi sul fatto, dico solo che mi era arrivata la proposta di fare quel convegno perché c'era la possibilità di invitare il Professor Giorello, io continuo a sostenere che l'intervento del Professor Giorello è stato particolarmente interessante, non ho condiviso la relazione degli altri relatori in nessun modo, posso dirlo serenamente e veramente, non ho condiviso le altre tre relazioni. Credo che sia stata quasi un'occasione persa, nel senso che avrei preferito, magari anche dal pubblico, interventi o domande rivolte al Professor Giorello, così non è stato. Non voleva essere un'iniziativa di parte. L'impegno dell'assessorato alla cultura secondo me deve avere sempre questo sguardo pluralista ed anche a

mio avviso laico. Non credevo veramente che sarebbero nate tutte queste polemiche, forse l'ho fatto, l'ho organizzato con un po' di leggerezza. Ora io elencherò brevemente quali sono i progetti futuri per il 2008, li divido in temi, da un lato l'attività espositiva. Partirà nel 2008 un ciclo di mostre che va sotto il titolo Nuove Sviste in cui verrà esposto il lavoro dei giovanissimi del territorio, che utilizzano tecniche e strumenti nuovi, spesso contaminati; ci sarà una mostra personale dell'artista Simona Bramati che è di Castel Planio, è un'artista quotatissima a livello nazionale ed internazionale, forse più famosa nelle capitali europee che non in patria, quindi io credevo importante fare una mostra di Simona Bramati che fra l'altro ci dedicherà opere assolutamente nuove proprio solo per la città di Jesi. Verrà fatta una settimana della fotografia, a cui parteciperanno alcune associazioni del territorio, ci sarà il contributo di un'associazione che ripercorre la storia della scuola senigalliese che si chiama FIAF, sarà presente quello che io ritengo uno dei più noti fotoreporter italiani viventi che è Mario Dondero, che verrà qui e sarà sicuramente un momento molto piacevole. Ci sarà la mostra di Benedetto Trani e la mostra del fotografo ungherese Zendes Kepek. Questo per quanto riguarda l'attività espositiva. Per quanto riguarda le conferenze ed i convegni, come lei sa è iniziato il ciclo Le vie della legalità, che ha visto la presenza di Colombo, di Tinti, il 29 marzo verrà Michele Ainis, noto costituzionalista, per spostarsi dai giudici anche ad altri. Ci sarà la presenza di Daniele Biacchessi, Marco Travaglio, Peter Gomez e Gianni Barbacetto. Questo per più o meno concludere il ciclo delle Vie della legalità. C'è stata la mostra su Gramsci, su cui non insisto, la conferenza, la mostra, lo spettacolo teatrale rivolto ai più giovani. Sono stati fatti gli incontri di storia dell'arte in pinacoteca, che si ripeteranno nel periodo estivo al SAS. Anche quest'anno, arrivato al decimo anno, ci sarà il convegno internazionale sull'architettura dell'elettismo, organizzato in collaborazione con la fondazione Colocci i cui atti sono un punto di riferimento fondamentale per gli studiosi, anche perché prevede gli interventi dei massimi studiosi del settore. Parte il ciclo Federico II e Le parole del XXI Secolo. Questo è un ciclo a cui io tengo molto, proprio per attualizzare il pensiero di Federico II ed anche per attualizzarlo al presente. Questo ciclo vedrà la presenza di Massimo Cacciari il 23 luglio in Piazza della Repubblica, Don Enzo Bianchi, la data è da definire, Alessandro Aresu e Franco Cardini. Questi quattro appuntamenti saranno sui seguenti temi: Massimo Cacciari "I volti dell'Europa", Enzo Bianchi "Il dialogo tra le fedi e le religioni", Alessandro Aresu "Immagini del Mediterraneo" e Franco Cardini "Federico II e l'età medioevale". Ci sarà, qui non l'ho appuntato, non lo vedrà ma lo stavo scrivendo ora e non ho fatto in tempo, un ciclo quasi di summer school, di storia a cui parteciperanno alcuni storici importanti come Caracciolo ed altri, che mi sono stati richiesti dai più giovani, alcuni ragazzi giovanissimi mi hanno detto di non saper nulla di Israele Palestina o di non saper nulla della guerra fredda, quindi credevo importante fare degli incontri proprio alle origini dei conflitti attuali. Questo più o meno è il tema. Date e relatori ancora da definire. C'è tutta l'attività didattica che sta portando avanti la pinacoteca soprattutto rivolta ai bambini, ai ragazzini delle scuole. Io quasi li ho definiti in alcuni casi corsi didattici su ordinazione, perché qualora le insegnanti presentino delle richieste particolari in base agli studi che stanno facendo gli alunni, l'attività didattica della pinacoteca rivolta proprio a soddisfare queste richieste. Per quanto riguarda la musica e gli spettacoli abbiamo la presenza di grandi artisti internazionali, gliene dico alcuni, per quanto riguarda il jazz c'è stato Stanley Cowell il 10 marzo che è stato un successo al Moriconi, ci sarà Paolo Fresu Quintet il 21 aprile, il 15 luglio il Quartetto... Siamo riusciti ad avere questi appuntamenti jazz estivi, giravano in Italia, sono gruppi americani importantissimi di jazz quindi sarà un grande piacere. Per quanto riguarda la musica leggera il 9 aprile abbiamo organizzato questo concerto di Cammarriere, al teatro Pergolesi. Sto cercando di organizzare altri due concerti nel periodo estivo rivolti principalmente ai più giovani, i gruppi non sono ancora riuscita a contattarli perché mi dicono che è troppo presto. Per l'estate pensavo a gruppi come i Subsonica. Ci saranno alcuni appuntamenti di musica etnica ed un concerto estivo Suoni dal Mondo, uno spettacolo incentrato sulla musica di ispirazione mediterranea del musicista Giovanni Seneca. Ci sarà la musica popolare, anche quest'anno una partecipazione, anche qui le date da definire al Monsano Folk Festival, ci sarà un piccolo festival al Cameristico. Per quanto riguarda Jesi Estate stiamo

mettendo a punto tutti gli appuntamenti del cartellone, naturalmente alcuni di questi che ho citato prima coincidono col periodo estivo, come ha visto. Altre cose, ci sarà la settimana dei saldi, quando iniziano i saldi estivi dei negozi abbiamo pensato di organizzare alcune attività in quella settimana, anche perché quest'anno coincide con i 40 anni della Doc del Verdicchio, per cui in collaborazione con l'assessorato al turismo e lo sviluppo economico abbiamo creato alcuni appuntamenti, tanto per dire un ballo in maschera in piazza sul tema Bacco e le baccanti, animazione per i bambini, degustazione di vini, eccetera. Ci sarà il cinema d'estate che stiamo cercando di programmare anche con il tentativo di invitare alcuni registi nella programmazione. Un altro obiettivo importantissimo è quello di cominciare già a lavorare sin da oggi, io ieri e l'altro ieri ho lavorato solo su questo, per la progettazione del 2010, dei 300 anni di Pergolesi, per ottenere leggi speciali, contributi e fondi. Questo è un lavoro enorme. Naturalmente c'è uno sguardo rivolto alle associazioni culturali proprio con l'obiettivo di avere una cultura sempre più partecipata e diffusa. Proprio l'altro giorno ho fatto la conferenza stampa, perché è nata, proprio a proposito delle associazioni culturali, una collaborazione col centro studi Calamandrei. Ovviamente io ascolto tutte, quando poi il progetto è condiviso ovviamente la collaborazione è ancora più proficua, in questo caso insistevamo entrambi su 40 anni del 900, dagli anni '30 agli anni '70 e quindi abbiamo pensato di mettere insieme le forze. Il prossimo appuntamento è il 1° aprile sul tema fabbriche e manifatture. Verranno Cipolletta, Ottaviano Del Turco, Edmondo Berselli a moderare. Prossimi appuntamenti vedranno tra gli altri Angelo Dorsi, lo storico Giovanni De Luna ed altri. Poi c'è tutta l'attività legata alla biblioteca Planetiana, da una parte c'è tutto lo sforzo rivolto alla Salara, alla trasformazione della Salara in sala di pubblica lettura perché il tentativo non è solo quello di lavori, di cambiare la struttura fisica della biblioteca, ma proprio di farla diventare un luogo di incontro, di scambio culturale, quindi la Salara servirà anche a questo. E' questa per noi l'occasione anche di una serie di appuntamenti, di incontri con gli autori. E' già partito il ciclo fatto in collaborazione con la Biblioteca Petrucciana, che era eredità del '900. Gli autori che verranno nella biblioteca Planetiana tra gli altri le dico Gargani, Cassano, Magris ed Asor Rosa. Nasce un progetto secondo me bellissimo che è un progetto regionale, noi siamo riusciti ad assumerne quasi la paternità, in questo caso la maternità che è l'osservatorio regionale sulla scrittura, un progetto che l'assessore regionale è molto entusiasta di questo progetto, proprio per testare il grado della narrativa dei giovani scrittori del territorio ed ovviamente il momento finale, culminante di maggior pregio vedrà Jesi come protagonista, quindi con incontri, con scrittori, editor, critici, giornalisti, eccetera, con una sezione dedicata alla poesia. Poi c'è un progetto provinciale sull'Esino, anche in questo caso siamo riusciti a diventare il Comune di riferimento, quasi il Comune capofila di questo progetto che parte da Fabriano fino all'Api per intenderci, fino alla foce. Io volevo insistere soprattutto sul tema dell'acqua e del fiume, anche l'elemento unificante che questo ha significato dalla produzione della carta qui a Jesi invece la stampa, tutte le abbazie legate dal fatto della scrittura. Un percorso, quindi, fatto di letture, mostre, eccetera. Un altro progetto a cui tengo moltissimo verrà sviluppato nel 2009 anche se partirà fine 2008, noi ci stiamo già lavorando, perché nel 2009 ci sono 150 anni della biblioteca comunale e noi abbiamo deciso di dedicare quest'anno alla Divina Commedia, perché a Jesi è stata stampata una delle prime tre copie della Divina Commedia e quindi un ciclo di mostre, incontri, letture, rappresentazioni teatrali, incontri con artisti che illustrano, hanno illustrato la Divina Commedia per concludersi con questa lettura di Benigni nell'autunno 2009. E' partito il lavoro di digitalizzazione dell'archivio Spontignano che è nella biblioteca e che confluirà poi in una serie di iniziative che vedranno naturalmente Pergolesi soprattutto, ma anche Spontini protagonisti nel 2010. Viene rafforzato il polo SBN di cui Jesi si vanta di essere Comune capofila, non è merito mio perché l'ho trovato, sono quasi venti anni che è così, però quest'anno siamo riusciti ad allargarlo ad altri Comuni. Il mio impegno è quello di rivolgermi a questi concetti di trasversalità e di pluralismo, mi dispiace se così non è apparso per un appuntamento in particolare, però io sono sempre aperta a suggerimenti e proposte, cercando di individuare questi percorsi ideali da seguire nel corso dell'anno. Le lascio il documento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: E come non poter essere soddisfatto, travolto dalle iniziative dell'assessore sarebbe credo stupido negare il lavoro. Devo dire che un passo decisamente in avanti rispetto all'immediato passato che c'è stato fino a qualche mese fa, almeno qui a Jesi. Indicazione o una speranza, che quando lei dice atteggiamento laico che non sia laicista, che quando si parli di legalità, perché sentendo nomi la legalità non è patrimonio di parte e probabilmente potrebbero essere anche invitate persone non di uno stesso schieramento perché i nomi fanno capire che la legalità è vista come appartenenza a Sinistra, le posso assicurare che purtroppo o per fortuna non è così, perché un patrimonio comune anche del Centro, anche del Centrodestra. L'ultima cosa, nel mare di iniziative, quando lei parlava di quella iniziativa molto interessante per far conoscere quello che spesso a scuola non si conosce, cioè la guerra fredda, il discorso della diatriba per semplificare purtroppo è tragicamente diverso, Israele Palestina, anche lì fare molta attenzione su chi sono relatori-docenti. Se si fuorvia un certo discorso anche le iniziative più belle e più interessanti come quelle che lei ci ha illustrato poi possono rivelarsi deficitarie. Comunque soddisfatto della risposta.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.41 DEL 14.03.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N. SU VIA MERCANTINI E SULL'ESISTENZA DI ZONA DI PROPRIETÀ PRIVATA

Esce: Melappioni

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Palazzo Mercanti è ormai da anni un cantiere a cielo aperto, come tutti i cantieri d'altronde edilizi, dal momento che sono state tolte le transenne sono spuntati dei cartelli sulla stessa via, sulla Via Mercantini, con divieto di accesso in tutti e due i sensi di marcia, sotto gli stessi cartelli delle carte, dei cartellini di carta con scritto "proprietà privata", cioè dei cartelli non regolari, nemmeno sono regolari dal punto di vista stradale. Mi domando se è cambiato qualcosa dal momento che è stato edificato questo nuovo edificio in Via Mercantini, se è cambiata la destinazione della strada, se non è più pubblica, se è diventata privata, se è ad uso pubblico o addirittura, sempre con la stessa dicitura, sulla stessa piazza o ex piazza perché si è ridotta di parecchio, è diventata una strada, di una targa in marmo dove anche lì c'è scritto "proprietà privata", se è una targa storica o messa lì giusto appunto ora, o se ci sono delle responsabilità nell'esposizione di questi cartelli da parte dell'Amministrazione Pubblica, del Comune intendo, o di terzi. Se tutto questo non risponde a verità io chiedo che vengano subito rimosse tutte le segnaletiche non a norma nel rispetto della circolazione stradale.

ASS. TONELLI STEFANO: Ho una relazione dell'Ingegnere Mazzalupi che segue appunto la questione Mercantini. La questione è che c'è un atto stipulato col notaio Scoccianti che prevede che tutta la zona dell'intervento, anche la parte pubblica che sta nel piano di recupero, sia ceduta all'impresa che fa l'intervento per cantiere e quant'altro e che viene restituita, quindi diventa privata. Quando è stato fatto il rogito dal notaio Scoccianti tutta l'area del piano di recupero Mercantini per poterci lavorare è diventata proprietà privata. Ritournerà ad essere proprietà pubblica nel momento in cui sono collaudate le opere che riguardano la parte pubblica. Questo è un iter che dovrebbe non essere più molto lungo. Diciamo che quando le opere su Via Mercantini sono collaudate noi le riprendiamo in carico, quindi cessano di essere proprietà private come attualmente sono, per diventare di nuovo proprietà pubblica, con la stessa classificazione di strada tipo F che aveva prima che l'area fosse ceduta per fare l'intervento. Manca pochi giorni, ora è difficile dire i giorni, l'iter amministrativo è abbastanza avanzato per ritornare padroni di quell'area, nel momento in cui questo succederà quella segnalazione di carta chiaramente verrà tolta. Per quello che riguarda, invece, la dicitura proprietà privata sul lato est della piazza, l'Ing. Mazzalupi mi dice che indica una parte dell'area oggetto di piano di recupero di proprietà di un soggetto terzo non coinvolto nel piano stesso. Quella targa che lei vede in cui c'è scritto proprietà privata è effettivamente un pezzetto di proprietà privata che viene indicato, anche in altri punti della città si vede zone di questo genere. Così ho la relazione dell'ingegnere che chiaramente le fornirò, in modo che lei possa fare le sue opportune verifiche. Noi stiamo lavorando affinché possiamo avere nel più breve tempo possibile la presa in carico delle opere. Stiamo lavorando per avere il prima possibile la presa in carico delle opere perché ormai è ora, chiaramente noi le opere le vogliamo a regola d'arte, le vogliamo complete nel momento che le riprendiamo sotto il controllo del Comune quindi questo è il motivo per cui c'è voluta, forse, qualche settimana in più per definire alcuni elementi.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Per quello che ha detto adesso l'Assessore ancora la piazza non è stata consegnata, il che rimane in discussione che quello è ancora tuttora un cantiere. I cantieri sono tali quando sono regolamentati dalla legge 626/94 e devono essere recintati,

non segnalati con cartelli di proprietà privata, non è una stretta di mano tra amici, “passa te, ti faccio passare affinché riesci a realizzare la tua opera sulla mia proprietà”. Qui stiamo parlando di un cantiere in pieno centro storico di una città di 40.000 abitanti circa, ora non è il numero che conta, per dire che la sicurezza sul cantiere, che viene sempre tanto detta e rimarcata giustamente anche in questi giorni dal Presidente Napolitano a Senigallia ed in Ancona, io credo che ci sia un pressappochismo nel gestire i cantieri in questo modo, nel senso che le disgrazie succedono sempre quando si crede di trovarsi nel massimo della sicurezza, quando uno è troppo sicuro. Intendo dire che se lì, in quei cartelli, dovesse transitare un bambino con la bicicletta, undici anni, dieci anni non ha importanza, trasgredendo quel cartello che non ha nessuna valenza secondo me, perché quello è un cantiere e nel cantiere può transitare qualsiasi mezzo inerente al lavoro da cantiere, mezzo pesante o leggero che sia, e creare un danno a terzi, sperando che non sia la peggio soluzione, io credo che lì ci sarebbe da preoccuparsi in quanto il cantiere deve essere recintato e garantito alla massima sicurezza, sia per chi lavora all’interno dello stesso e sia per chi non deve entrare, sarebbe terze persone non addette ai lavori. Questo è per quello che riguarda la sicurezza secondo me, se quello è un cantiere come lei mi ha detto. Chiedo ancora che venga rimosso il cartello di proprietà privata o rimesse le recinzioni o la soluzione che ritenete secondo voi più giusta. Per quanto riguarda la targa per terra, sulla piazza, mi farebbe piacere se l’assessore potesse darmi la piantina della piazza con la superficie che delimita quel pezzetto o più della proprietà privata e quello che sarà il futuro parcheggio pubblico, per avere un’idea complessiva dell’opera.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.42 DEL 14.03.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N.  
SULLA SCADENZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUZIONE  
CENTRO SERVIZI SOCIALI, SUI TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'AZIENDA CONSORTILE  
NONCHE' SUI CRITERI DI NOMINA DEI COMPONENTI

Entrano: Lombardi, Lillini e Tittarelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. L'interrogazione nasce da una precedente ovviamente a cui era stata data risposta con delle indicazioni sui tempi di costituzione o attivazione dell'azienda consortile, tempi credo non rispettati. Ora, se non vado errato, leggiamo sui giornali ogni tanto notizie ed indicazioni temporali che ulteriormente procrastinano nel tempo l'attivazione della stessa. Comunque mi piacerebbe avere una parola definitiva, quando, e la risposta credo sia molto semplice. Legata al quando c'è una risposta, cioè c'è un Consiglio d'Amministrazione che se non sbaglio è in prorogatio della istituzione centro servizi sociali, bisognerebbe sapere fino a quando esattamente questo Consiglio d'Amministrazione è operante, anche perché un Consiglio d'Amministrazione che non sa quando cesserà definitivamente dall'incarico credo comporti, dal punto di vista delle responsabilità, della progettualità e della pienezza delle funzioni, sicuramente delle carenze. Legata a questa prima risposta ce n'è un'altra non secondaria. Il Consiglio dell'istituzione o l'azienda consortile dovrà provvedere a quelle richieste legate alla struttura, all'esecuzione di lavori necessari e sono richiesti appunto per quella struttura dalla Regione Marche. Sul terzo punto le ho anticipato i tempi esatti di costituzione, di attivazione dell'azienda consortile. Una cosa non secondaria, mi piacerebbe sapere quali saranno i criteri seguiti dall'Amministrazione Comunale di Jesi per la designazione dei componenti o del componente non so, dell'organo amministrativo di spettanza dell'Amministrazione e se, per queste indicazioni, ci si avvarrà di indicazioni tecniche o politiche, nel senso Jesi ha intenzione di indicare un politico o di indicare un manager? Credo che questo il Consiglio Comunale lo dovrebbe sapere, immagino che già una qualche decisione sarà stata presa, se l'azienda dovesse partire nei prossimi mesi. Poi se è vero, questa è una curiosità, se esiste un parere dell'ANCI con l'espressione di contrarietà alla costituzione di un'azienda consortile; parere dell'ANCI.

ASS. AGUZZI BRUNA: Rispondo dividendo l'interrogazione del Consigliere Massaccesi, che come ha giustamente detto lui è un'interrogazione reiterata, visto che è piuttosto corposa e complessa, dividendola per punti, sperando di stare il più possibile...*(fine nastro)*...adeguata rispetto alle richieste di chiarimento. Innanzitutto faccio presente che non ci sono stati slittamenti, ma c'è stata la finanziaria 2008 che con un articolo che rendeva di difficile interpretazione la possibilità di andare alla costituzione dell'azienda nei tempi che erano indicati, ovvero gennaio 2008, ci ha costretto ad acquisire ulteriori elementi proprio per ragioni di prudenzialità estrema. La prima questione: la nuova scadenza del mandato del Consiglio d'Amministrazione. L'art. 5 del regolamento dell'istituzione centro servizi sociali recita che ai sensi dell'art. 64, oggi art. 69 dello statuto, gli organi dell'azienda che sono il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il direttore, esercitano le loro funzioni fino alla nomina dei loro successori. L'art. 69 dello statuto dice che il presidente ed il Consiglio d'Amministrazione dell'istituzione sono nominati per un periodo corrispondente al mandato del sindaco e restano in carica fino alla nomina dei successori. Si tratta di un Consiglio d'Amministrazione che, seppur in regime di prorogatio, è ovviamente nella natura e nelle caratteristiche del suo mandato, che non è un mandato temporaneo ma è un mandato che è stato prorogato. Seconda questione: sulla non ben chiara destinazione dell'istituzione, incertezza sull'attivazione dell'azienda. La destinazione dell'istituzione nel momento in cui si costituisce

l'azienda il Consiglio d'Amministrazione si scioglie. Sui tempi vengo dopo. Il terzo punto è quello della messa a norma delle strutture, in modo da poter rispondere alla richiesta della Regione Marche sulla presenza dei requisiti strutturali. Il progetto vincitore della gara di appalto integrato servizi prevede una spesa di investimenti, ma questo credo che il Consigliere lo sappia già, comunque mi ha chiesto e glielo ripeto, una spesa di investimento in lavori per € 750.000,00. Tutti i lavori sono funzionali alla messa a norma della struttura, anche nel rispetto dei requisiti strutturali stabiliti dalla Legge Regionale 20 del novembre 2002, ad esempio la cucina è a norma, i lavori sono stati già effettuati, la riduzione delle camere da 4 posti letto in camera a 2 posti letto, l'allargamento delle porte delle camere per consentire l'accesso e l'uscita di un letto o di una barella, la climatizzazione delle zone comuni, le rampe per la non autosufficienza nelle stanze dove oggi sono presenti gli scalini, la posa in opera di due servo-scala, la posa in opera di un gruppo elettrogeno. Tutti questi lavori inizieranno entro il 31 marzo del 2008 e dovranno essere conclusi entro 120 giorni, fatti salvi gli imprevisti tecnici non preventivabili, che ci auguriamo che non intervengano. Terminati questi lavori la struttura potrà rispettare i requisiti richiesti dalla Legge Regionale 20. Altro punto di cui chiede chiarimenti il Consigliere è di indicare esattamente i tempi di costituzione, di attivazione dell'azienda consortile. Io qui prendo l'estratto che credo il Consigliere Massaccesi comunque abbia già visto perché è pubblico ovviamente, ed è l'estratto della delibera del comitato dei sindaci, n. 9 del 27.02.2008, in cui, omissis, al punto 2 si delibera di riattivare il percorso costitutivo dell'azienda consortile, ribadendo la volontà politica di perseguire l'obiettivo dell'adesione di tutti i Comuni dell'ambito territoriale 9, anche attraverso l'eventuale introduzione di modifiche statutarie. Punto 3: di dare mandato all'ufficio di presidenza: di verificare entro il mese di marzo 2008 la disponibilità dei Comuni attualmente non aderenti all'accoglimento della proposta all'ingresso in azienda nei termini previsti dal punto 2; di elaborare una proposta di organigramma aziendale da sottoporre all'approvazione del comitato dei sindaci entro il mese di marzo 2008. Punto 4: di fissare la data del 30 giugno 2008 quale termine per la formale costituzione dell'azienda e la nomina degli organi statuari. Punto 5: di invitare il Comune capofila a predisporre i provvedimenti di proroga dei vigenti rapporti contrattuali concernenti il coordinatore di ambito, lo staff, gli uffici di promozione sociale sino alla data del 30 settembre 2008 nelle more dell'attivazione dell'azienda consortile. Per mercoledì 19 marzo è previsto un incontro tra l'ufficio di presidenza ed i sindaci dei Comuni di Cingoli, Filottrano, Cupramontana, Apiro proprio per conoscere de visu il loro orientamento, in modo da poter rimanere strettamente nei tempi che ci siamo dati con questa delibera approvata all'unanimità nel comitato dei Sindaci del 27 febbraio da tutti i sindaci, da tutti i Comuni presenti. Altro punto in ordine alle modalità di designazione dei componenti dell'organo amministrativo dell'azienda consortile. Qui il Consigliere chiede di indicare i criteri che verranno seguiti e proposti dall'Amministrazione Comunale di Jesi. Non si tratta di criteri che verranno proposti dall'Amministrazione Comunale di Jesi, ma c'è una delibera che è la delibera 181 del 21.12.2006 che dice che i membri del Consiglio d'Amministrazione vanno da 3 a 7, la finanziaria ha chiarito che sono 3, che l'individuazione dei membri deve tener conto della rappresentatività del territorio degli enti consorziati e dei piccoli enti, quindi dei piccoli Comuni consorziati. I requisiti sono quelli dell'elezione a Consigliere Comunale ed una speciale competenza tecnica e/o amministrativa per studi compiuti, per funzioni presso aziende pubbliche e private nell'associazionismo e nel volontariato e per gli uffici pubblici ricoperti. L'art. 21 aggiunge: costituisce titolo preferenziale la conoscenza dei problemi socio assistenziali del territorio. Questo, quindi, è quello che riguarda i criteri che sono stati indicati un anno e mezzo fa circa. Altro punto su cui chiede informazione il Consigliere è di sapere se esiste un parere dell'ANCI, con l'espressione di contrarietà alla costituzione della simile azienda consortile. Anche questo è noto al comitato dei sindaci, è noto credo anche a tutti i Consiglieri perché è stato presentato pubblicamente, oltre che nell'ufficio di presidenza nel comitato stesso, esiste sì un parere dell'ANCI nazionale, parere che è stato richiesto in data 3 gennaio proprio perché la finanziaria, abbiamo aspettato fino all'ultimo di avere il testo definitivo, ma immediatamente dopo ci siamo mossi proprio per evitare che qualcuno pensasse di voler far slittare ulteriormente i tempi, l'ANCI sostiene che ci sono problemi tra le norme della

finanziaria e quanto dovrebbe andare a costituire i Comuni attraverso quest'azienda. Contemporaneamente, contestualmente lo stesso quesito è stato sottoposto alla Regione Marche perché ovviamente l'ANCI non conosce le normative regionali, questo fa riferimento anche a normative regionali. La risposta dell'ufficio, la risposta del servizio, del dirigente dei servizi per la persona e la famiglia è una risposta invece positiva. Queste due risposte sono state portate all'attenzione del comitato dei sindaci, insieme abbiamo fatto una valutazione che, vista anche la maggiore possibilità di conoscere i problemi contestualizzandoli, perché si fa riferimento ad un atto come quello della costituzione degli ambiti, che non è lo stesso in tutte le regioni di Italia, crediamo, abbiamo creduto di poter dire che in questa situazione è più giusto e più opportuno, più fondato aderire non perché fosse positivo ma perché lo ritenevamo più preciso e più corrispondente alla situazione, al parere positivo del dirigente e non solo del dirigente, il dirigente dei servizi per la persona lo ha mandato anche al servizio legale, al dirigente dell'attività normativa e consulenza della regione ed al dirigente del servizio e questi hanno convenuto che invece non sussistessero incompatibilità. Con questo spero di aver risposto alle richieste del Consigliere. È stata una vicenda molto complessa ed intrecciata, ma ci sono state anche questioni oggettive quale quella che ricordavo dell'intervenuta legge finanziaria che hanno, però non lo chiamerei un ritardo voluto, che hanno reso di fatto necessario un ulteriore approfondimento per evitare di andare alla costituzione di un'azienda dovendo poi magari, dopo qualche tempo, scioglierla o vedere che gli atti rischiavano di essere atti nulli. Credo che questo sia un principio anche di buona Amministrazione, abbiamo voluto prima essere certi che questo fosse un percorso possibile.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Una cortesia solamente, non ho interrotto, forse la cosa più importante è la data di attivazione.

ASS. AGUZZI BRUNA: Consigliere, forse nella lettura non sono stata chiara, ho letto di fissare la data del 30 giugno 2008 quale termine, è contenuta nel testo della delibera approvata all'unanimità dal comitato dei sindaci il 27 febbraio 2008, 30 giugno 2008. Contestualmente la proroga al coordinatore, allo staff ed agli uffici di promozione sociale proprio per consentire al 30 settembre il passaggio delle consegne senza alcuna interruzione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, non avevo sentito la data, non che fosse carente la risposta. Aspettavo la replica per chiederglielo, era una cortesia. Due chiarimenti, innanzitutto sapendo che poi la casa di riposo dovrà essere realizzata mi pare in altra zona, credo che sia preoccupante destinare molte risorse, a meno che i tempi sono estremamente lunghi, per fare delle opere che nel tempo non sono state fatte. Questa come prima osservazione. Seconda, è stata molto abile così com'era stata abile l'assessore Romagnoli nel non dare una risposta precisa sull'individuazione del componente che immagino di spettanza, per quello che è il bacino di utenza, del componente che il Comune di Jesi, l'Amministrazione designerà. Lei mi ha detto tutti i requisiti, vanno benissimo, ma tranne un leggero accenno alla persona con particolare conoscenza dei problemi socio sanitari in realtà non ha dato una risposta, quella che posso pensare, ma non escluso uno, che verrebbe privilegiata la figura del manager. No! Speravo di non aver capito male, invece ho capito male anche in questo caso. Se non è quella la risposta che sembrava lei mi volesse dare, evidentemente l'ho equivocata, quindi immagino che sarà ancora una scelta nell'ottica politica. Nessun chiarimento, è una fiducia nella conseguenza logica e temporale che verrà data a quello che lei mi ha detto.

Alle ore 16,00 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO 5 - DELIBERA N.43 DEL 14.03.2008

#### COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Giustifico i Consiglieri Sardella, Cherubini, Fratesi e l'Assessore Olivi. L'Assessore Romagnoli si è temporaneamente assentata per poi rientrare fra circa un'ora per motivi personali. A questo punto del Consiglio Comunale, come d'accordo con il Sindaco ed anche con il capigruppo, penso sia doveroso dedicare un momento di particolare attenzione al ricordo della figura di Aldo Moro e degli uomini della sua scorta in questo anno nel quale ricorre il trentesimo dalla sua morte. Ho preparato un brevissimo intervento al quale potrà seguire, chi vorrà farlo, una breve riflessione ed un minuto di silenzio. Nella storia di questo nostro paese molti purtroppo sono stati i fatti criminosi ed i fatti eclatanti e molti, troppi forse sono stati i gruppi che li hanno compiuti tramando contro l'ordine costituito di uno stato democratico. Molti, troppi ancora sono stati gli uomini politici, i sindacalisti, i magistrati, gli intellettuali, giornalisti anche, normali lavoratori com'erano gli uomini della scorta di Aldo Moro, che hanno pagato con la vita il loro impegno nella società civile. Fra questi eventi criminosi sicuramente l'uccisione di Aldo Moro, l'uccisione degli uomini della sua scorta, la prigionia e poi l'uccisione di Aldo Moro nel maggio del '78 rappresenta sicuramente il fatto più clamoroso, il fatto più inquietante ed ancora oggi è un fatto carico di interrogativi. È stato un evento che ha messo in crisi la stabilità politica del nostro paese. Tuttavia quel momento rappresentò per l'Italia e per le istituzioni una forte presa di coscienza del pericolo che l'ordine costituito stava correndo e venne finalmente ad unire anche quelle forze parlamentari che forse nei confronti dell'operato delle frange extraparlamentari e forse anche delle brigate rosse fino a quel periodo avevano tenuto posizioni poco chiare, ambigue. Lo stato, il paese reagì in maniera forte il terrorismo, il terrorismo venne isolato e nel tempo venne anche debellato anche con la morte di altri servitori dello stato. Mi piace in questo momento affiancare alla figura di Moro quella di Carlo Alberto Dalla Chiesa morto a Palermo nel settembre del 1982. Moro insieme alla sua scorta ha lasciato la vita sul campo per il grande ruolo che aveva nella vita politica del paese in quel periodo, erano gli anni '70, tra il '75 e l'80, c'erano grossi conflitti sociali, conflitti sociali molto forti nel nostro paese che originavano dalla grande crisi economica di quegli anni ed alle rivolte che si stavano ormai compiendo nelle università. Nel '77 ero studente a Padova, voi sapete molto bene che, oggi qui non c'è il Consigliere Fratesi, anche lui studente successivamente a Padova, a Padova la rivolta delle università era purtroppo pane quotidiano, da un lato le forze extraparlamentari di destra che facevano capo al Caffè Pedrocchi, dall'altro le forze extraparlamentari di sinistra che facevano capo all'università di Lettere, Filosofia e Psicologia con Toni Negri. È stato un periodo veramente particolare, l'ho vissuto da molto giovane, ingenuo provinciale. Ricordo che quando avvenne la notizia della strage di Via Fani eravamo arrivati da poco con il treno; Padova era piena di gente, piena di polizia. Noi, qui lo posso dire non fa niente, fuggimmo dalla paura, io ed i miei amici di studio che eravamo scesi da poco alla stazione, per il clima incredibile che si stava creando, scusate la digressione. Comunque in quel periodo c'era un tentativo che questa grande persona, questo grande statista, questo grande uomo di grande rettitudine morale stava compiendo nel nostro paese, era il periodo in cui lui, Aldo Moro, aveva finito appena di tessere l'accordo per la formazione di un governo di solidarietà nazionale, con l'appoggio esterno del Partito Comunista Italiano. Fu forse questo il motivo che portò e che segnò la sua vita, avvicinare tra di loro forze opposte che potessero collaborare e potessero riportare un equilibrio all'interno del nostro paese, che si potesse riportare il nostro paese in una situazione più tranquilla. Fu forse quello il motivo per

cui i fanatici, con visioni deliranti, di fantapolitica, gli uomini delle brigate rosse, uccisero la scorta, tennero prigioniero ed uccisero poi Aldo Moro. Forse l'eredità più grande di quest'uomo è stata quella di aver visto oltre, di essere stato profetico, se mi si passa questo termine, aveva visto ed aveva avuto la lungimiranza di vedere il futuro. Forse eventi storici come la caduta del Muro di Berlino, la caduta dei regimi nei paesi dell'Est, la formazione di governi fra forze moderate di Centro ed anche di Sinistra possano essere ascritte a questa visione lungimirante di quest'uomo. Il momento dell'assalto di Via Fani fu un momento tragico per tutto il paese, ma oltre allo statista penso sia doveroso ricordare l'uomo Aldo Moro e gli uomini della scorta, persone che sono state strappate alla vita prima di tutto, all'affetto dei cari, al loro impegno nella società civile. Io penso che non ci sia momento più importante di quello di ricordare la figura istituzionale di questo uomo, di ricordare i suoi uomini della sua scorta caduti sul lavoro come tante altre persone, e di ricordare anche la persona. Come Consiglio Comunale non celebriamo ma ricordiamo l'uomo che ha dato la sua vita per mantenere un assetto democratico in questo paese. Se qualcuno dei Consiglieri vuole raggiungere una propria riflessione lo può fare, altrimenti possiamo rispettare un minuto di silenzio in ricordo dell'On. Moro, degli uomini della sua scorta e di tutti gli altri che hanno con la vita pagato il loro servizio per il nostro paese.

(Minuto di silenzio)

PUNTO 6 - DELIBERA N.44 DEL 14.03.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 24.07.2002 "MISURE URGENTI IN MATERIA DI RISPARMIO ENERGETICO E CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

Entra: Montali

Escono: Coltorti e Belcecchi

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Come ha detto il Presidente questa mozione è mirata a regolarizzare la situazione presente a Jesi in merito di inquinamento luminoso, in prima analisi a fare un monitoraggio di tutti quegli impianti che oggi non sono a regola e quindi a norma della Legge Regionale del 2002 ed a procedere, anche in maniera progressiva, alla bonifica di questi impianti che sono quindi dal punto di vista normativa regionale illeciti ed illegali. Questa mozione vuole esprimere un disagio che oggi è presente nel Comune di Jesi, un'anomalia che è presente nel Comune di Jesi e quindi vuole invitare l'Amministrazione Comunale ad intervenire e regolarizzare a norma della Legge Regionale la situazione dell'illuminazione a Jesi.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO: A nome dei gruppi di maggioranza ho presentato un emendamento alla mozione del Consigliere Marasca, perché noi condividiamo nel merito gli obiettivi che si dà alla legge in materia di inquinamento luminoso e risparmio energetico, condividiamo le leggi e crediamo che debba essere accolte queste indicazioni dal Consiglio Comunale, tenendo conto del fatto che questa legge ad oggi è stata però del tutto disattesa dalla Regione Marche non avendo essa stessa emanato il regolamento previsto dalla legge stessa e con il regolamento non sono stati mai attuati i finanziamenti previsti. Gli emendamenti che abbiamo presentato vogliono dare un percorso percorribile alla volontà di ridurre l'inquinamento luminoso e risparmiare energia attraverso la situazione pregressa che a noi pare, con la mozione del Consigliere, non percorribile la strada dell'immediata bonifica così com'è scritto, perché non sappiamo quanto questa immediata bonifica costi alle casse comunali, quindi come comportamento da buon padre di famiglia ci pare che prima di decidere una cosa del genere verificare la situazione di quanto questo intervento possa essere oneroso per le casse comunali, in considerazione che pensiamo che non sia una cosa di poco conto. A fronte di questa richiesta di immediata bonifica proponiamo un piano di intervento, piano che può essere inglobato nel piano energetico comunale, che è stato anche finanziato credo, se non sbaglio, dalla Regione Marche, quindi integrare in questo piano energetico comunale un piano di bonifica della situazione pregressa, per quanto riguarda la situazione futura, così come lo richiede la legge regionale stessa, integrare il regolamento edilizio con le norme previste dalla legge regionale. Io credo che questa sia la strada percorribile, è una strada percorribile che noi possiamo anche attuare attraverso l'utilizzo delle ESCO, ne avete già sentito parlare altre volte, sono società che possono fare l'intervento e l'intervento viene ripagato attraverso il risparmio energetico che si attua attraverso questo intervento stesso.

ASS. TONELLI STEFANO: La questione dell'illuminazione pubblica in questa città riguarda sicuramente una non completa messa a norma dal punto di vista di inquinamento luminoso, ma il primo elemento di non messa a norma, non soltanto per contemplare le stelle ma per camminare per strada, è che purtroppo noi in grande parte della città abbiamo un lampione spento ogni due. Questo crea dei problemi, tu hai il lampione spento davanti casa perché noi, per misura di razionalizzazione dei costi, spegniamo alla mezzanotte, cioè alle dieci e mezza in molti quartieri di Jesi si spegne un lampione ogni due. Questo è il primo problema. Oltre a questo abbiamo il problema che si sta

gradualmente sostituendo le lampade a mercurio che hanno maggiore consumo ed una minore capacità di illuminazione con delle lampade al sodio. Terzo problema è quello delle plafoniere. La luce, per essere efficace, deve essere diretta verso la strada, se la luce è diretta verso l'alto perché la plafoniera non la indirizza verso la strada, si crea quei meccanismi di illuminazione che non rispondono alle esigenze di chi sta sulla terra e che danno fastidio pure a chi guarda il cielo, perché chiaramente sono fasce di luci che vanno non dove devono andare, ma che vengono dispersi, che creano questo alone. La legge regionale prevede che dove ci siano anche degli osservatori questo sia un elemento di particolare attenzione. Però, come diceva giustamente il Consigliere Negozi, la Regione ha fatto una legge regionale ma non ha previsto i soldi per adeguare le città a queste normative di legge, quindi per adeguare le città ad avere degli impianti di illuminazione con più degli spegnimenti a mezzanotte ma con delle riduzioni di tensione magari ad orari, per fare il risparmio energetico, ma mantenendo una luce uniforme. Non ha previsto degli stanziamenti che consentissero a delle città come la nostra, che ha iniziato gli impianti di illuminazione una quarantina di anni fa, dove non si poneva il problema dell'inquinamento luminoso per la sostituzione delle plafoniere, per il discorso che dicevo prima non ha previsto i finanziamenti adeguati per la sostituzione delle lampade a mercurio, che costano di più ed illuminano di meno, con le lampade a sodio, che fanno risparmiare energia però hanno un costo. Non avendo fatto tutte queste cose, la Regione Marche, è chiaro che l'adeguamento delle strutture della pubblica illuminazione è rimasta nell'ambito dei bilanci correnti dei Comuni. Il Comune di Jesi ha tentato, nell'ambito di questi spazi economici, che chiaramente sono ristretti perché parliamo di cambiare la pubblica illuminazione di tutta una città, tra le altre cose una città vicino ad un osservatorio per cui la Regione ci scrive una legge che, dato che abbiamo vicino un osservatorio, dobbiamo avere determinati requisiti e poi non ci dà i soldi, è sì e no un proponimento di intenti, non è una legge poi così... Se tu ad una legge ci tieni, la fai applicare, ma fai capire che ci tieni anche dando le risorse a chi non per colpa sua non è adempiente a quella legge ma è un ente locale che deve trattare la pubblica illuminazione all'interno di un contesto di Amministrazione di tutta una città, a meno che, appunto, non c'è un sostegno. Fatte queste premesse, che questi sono i problemi di illuminazione pubblica a Jesi, con le risorse del bilancio si è tentato di dare una risposta più o meno in una quarantina di vie, io ho l'elenco per tutti i gruppi volessero consultare o avere a disposizione, in cui in alcune zone si è fatta una sostituzione completa di diffusori di luce e di lampade, circa la metà invece la sostituzione non è stata fatta. Si fa presente che sul territorio sono ancora installate circa 2.200 lampade al mercurio che dovranno essere sostituite stimabili in circa 1.400 punti su 8.000. In questi anni c'è stata la sostituzione delle lampade al mercurio di circa il 65% dell'illuminazione pubblica, ancora il 15% è da sostituire. In una politica di razionalizzazione di consumi di contemporaneo adeguamento alla normativa di legge esistente si stanno vagliando alcune soluzioni presentate da diverse società di gestione degli impianti – faceva riferimento anche il Consigliere Negozi. Abbiamo avuto due o tre contatti, poi l'ho detto anche in commissione, per ammodernare l'illuminazione pubblica. Questi contatti sono ditte che ti dicono: noi col risparmio che ti certifichiamo, che ti garantiamo, ti facciamo montare delle riduzioni di intensità della luce che consente di non spegnere più alla mezzanotte, di mantenere un'uniformità, per cui tu non passi più da una via illuminata ad una mezza buia, con tutto il rischio che vuol dire anche per la circolazione stradale, non passi più da un punto che ci vedi ad uno che non ci vedi, per cui esce fuori una persona nella zona del cono d'ombra e lo prendi sotto perché i tuoi occhi ancora non si sono adattati alla diversa luminosità, perché questo è il problema grande di illuminazione pubblica della nostra città. Ci fanno, quindi, delle offerte, attraverso pagamenti in leasing, dato che sono soldi, tanti, noi con prudenza valutiamo questa offerta, le ascoltiamo con grande attenzione, perché qui si parla di investimenti di milioni di euro. Prima di fare un leasing, quindi, bisogna che capiamo anche che tipo di offerta ci viene fatta, come deve essere fatta o anche in estrema analisi se non ci conviene forse, e su questo stiamo valutando e ragionando, attrezzare meglio il nostro parco di elettricisti, che sono elettricisti veramente molto bravi, quindi dandogli una dotazione organica sufficiente, se non ci conviene fare una fornitura attraverso una gara degli impianti di riduzione, delle intensità, fare

attraverso una gara l'acquisto delle lampade che ci servono in modo che gradualmente le facciamo montare e mantenere alla nostra squadra, se verrà potenziata nel modo adeguato, questo magari ci potrebbe consentire forse di avere dei risparmi sulle plafoniere, quindi sugli schermi diffusori che normalmente le ditte che ti assicurano il risparmio energetico ti dicono soltanto "ti cambio la lampada e ti faccio l'impianto di riduzione", ma non intervengono sugli schermi diffusori. Anche quelli sono importanti, perché se tu hai uno schermo diffusore puoi avere un'illuminazione di un'intensità minore perché appunto la luce va per terra e non va per aria. Detto questo io credo che, quando abbiamo raggiunto un'idea ed anche un'esecutività, su una materia così importante farò anche un passaggio in commissione per informare il Consiglio Comunale, chiaramente prima la Giunta, però credo che su un investimento così importante e così strategico sia importante la condivisione di tutti. L'ultimo elemento e veramente chiudo, riguarda le sanzioni previste dalla legge regionale, che sono sanzioni abbastanza misere tra le altre cose, perché di fatto le insegne pubblicitarie di esercenti privati, di catene di supermercato, a Jesi ne possiamo vedere quante ce ne pare, dovrebbero essere spente alle dieci della sera, cioè un paio di ore dopo la chiusura dell'esercizio proprio perché, essendo luce inutile, va ad inquinare. Io credo che se facciamo un giro la sera vediamo tutti i centri commerciali di Jesi che sono completamente accese. Nessuno fino a questo momento si è mai preso la briga di capire se era possibile o no una sanzione, io ho visto una sanzione che va dai 200,00 ai 1.000,00, dopo 60 giorni di preavviso, con i vigili che dovrebbero andare in giro all'una di notte per rilevare la sanzione. La studieremo, vediamo se è possibile magari in modi garbati, però mi sembra che non sia una sanzione che possa convincere a qualche catena di supermercato a non illuminare il proprio logo per tutta la notte e spegnerlo due ore dopo il termine dell'esercizio. Valuteremo anche questa strada sicuramente contro una legge.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: A firma del Consigliere Negozi per il gruppo del Partito Democratico è giunto un emendamento alla mozione presentata dal Consigliere Marasca, un emendamento sostitutivo del "chiede" del punto 1 ed un emendamento aggiuntivo dopo il n. 4. Siccome avete tutti a disposizione la fotocopia di questo emendamento, ve ne do lettura. Il Partito Democratico chiede di sostituire il punto 1 dopo il "chiede" con questa dizione "chiede al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco e la Giunta Municipale affinché predisponga un piano per la messa a norma della pubblica illuminazione del territorio del Comune di Jesi riguardo la propria zona di competenza secondo quanto recita l'art. 3 comma 1 lettera F della Legge Regionale 10/2002, dando priorità agli interventi di bonifica alle sorgenti di grande inquinamento luminoso, su segnalazione e di intesa con le associazioni degli Astrofili e Cielo Buio, altre associazioni. Un emendamento aggiuntivo: punto 5: chiede di integrare il regolamento edilizio secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge Regionale 10/2002 e le disposizioni tecniche dell'allegato B. Devo chiedere al Consigliere Marasca, proponente della mozione, se intende accogliere questi emendamenti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Parlo a nome del movimento. Io ritengo di approvare le modifiche che ha proposto il Consigliere del Partito Democratico in quanto mi sembrano che siano sensate, perché delinea un percorso costruttivo per arrivare comunque sia ad una risoluzione del problema se non nell'immediato comunque attraverso un percorso che deve essere articolato e comunque regolamentato all'interno dei vari regolamenti comunali. Io volevo dire all'assessore Tonelli una cosa, ho apprezzato il suo intervento, io ritengo che su questi problemi, che fondamentalmente il problema dell'inquinamento luminoso forse è il meno "importante" fra i vari problemi che affliggono poi la città, quello della qualità dell'aria, dell'inquinamento acustico, dell'inquinamento atmosferico, eccetera, questo forse sembra il problema meno importante, se va visto come inquinamento luminoso. Non lo è quando noi valutiamo questo problema dal punto di vista di risparmio energetico. Non bisogna fare dei ragionamenti minimalisti su questo settore, magari rifugiandosi dietro al fatto che la Regione ancora non ha reso operativo il regolamento regionale né che ci sono fondi disponibili per questo tipo di problema. Qui è necessario, come per

altri problemi, fare un salto culturale, sia come Consiglio Comunale ma soprattutto anche come Amministrazione che avete la responsabilità di gestire questa città per i prossimi anni, nel senso che tutto quello che riguarda la qualità della vita, la qualità dell'ambiente va affrontato in maniera sistematica, in maniera sistematica come? Verificando innanzitutto se i nostri regolamenti sono attuali, quindi parlo del regolamento edilizio, dei vari regolamenti comunali se sono attuali e se sono operativi in base alle ultime disposizioni di legge. Poi attingere, percorrere tutte le strade per attingere ai finanziamenti europei che in questi settori ce ne sono diversi, quindi verificare tutte le strade per poter portare a casa dei soldi anche per questo problema. La tecnologia che oggi c'è anche nel campo della luminosità, quindi dell'illuminazione, ha fatto passi da gigante. Questo ci consente di poter intervenire per i nuovi quartieri fin da subito, quindi come diceva Negozi vedendo bene cosa c'è scritto nel nostro regolamento, eventualmente integrarlo con le nuove disposizioni, pian piano fare una politica di sostituzione, partendo anche dalla situazione del cimitero perché se uno fa un caso pratico, sostituire le lampadine del cimitero ad esempio con i led, l'Amministrazione può risparmiare centinaia e centinaia di migliaia di euro. Questa è una politica che va messa a sistema, se uno chiaramente ci crede, attraverso un percorso articolato che può partire dal nuovo, quindi fare subito quello che deve essere fatto, nelle nuove costruzioni, nei nuovi piani di urbanizzazione, e nel vecchio sostituire quello che è sostituibile attingendo per quello che è possibile ai fondi europei, perché in questo settore oggi la Comunità Europea mette a disposizione anche diversi soldi.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il gruppo quindi accoglie gli emendamenti. Prima di porre in votazione la pratica emendata, così come già accolto, non verrà posto a votazione l'emendamento, l'Assessore Maiolatesi ha chiesto di fare una breve comunicazione.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Considerata anche la correzione della maggioranza, quindi presentato da Negozi...*(fine nastro)*...credo ragionevole, onesta e puntuale, però voglio aggiungere questo, già da diverse settimane erano partiti attraverso l'ufficio i contatti con le associazioni Astrofili per martedì 18 marzo alle 18.00 ci sarà il primo incontro. Ho sentito di aggiungere prima della votazione questo elemento perché mi trova d'accordo entrambi anche le posizioni e le argomentazioni poste anche da Rossetti e da Negozi su quella modifica, nel senso che sicuramente dovremmo ragionare sempre di più a livello di sistema, quindi operare anche a livello di sistema rispetto alle politiche ambientali. Questo non è molto semplice, perché può sembrare una questione da poco conto ma, in effetti, se poi non abbiamo risorse immediatamente disponibili rispetto ad una normativa, una legge regionale, come diceva prima il collega, è molto difficile intervenire. Certo, dovremmo ancora fare uno sforzo in più, questa è anche un'abitudine culturale proprio come istituzione, Comune, come uffici competenti del Comune ancora forse non si è proprio ben installata e cioè quella di lavorare anche a progetti e di vedere le risorse come reperirle, non solo dal bilancio comunale ma da progetti con fondi europei. Non la faccio lunga, mi sembra che mi sono anche dilungato, più che altro volevo a quest'assemblea comunicare che già c'era l'accordo con le associazioni, martedì prossimo ci incontreremo qua per vedere anche che tipo di metodologia, di intervento mettere in pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le dichiarazioni di voto.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto, visto che sono il proponente, accetto l'emendamento, quindi sostanzialmente senza che viene messo a votazione. Il Movimento Democratico ovviamente voterà a favore della mozione presentata anche a seguito dell'emendamento accolto, volevo fare solo un paio di puntualizzazioni, dicendo che sostanzialmente una legge regionale non è né una dichiarazione di intenti e non si può neanche dire che le sanzioni sono misere, se ci sono sanzioni vanno applicate ed una legge regionale è una legge regionale, non è una dichiarazione di intenti e quindi andrebbe presa più in considerazione e

rispettata, anche se questo, come diceva anche l'assessore, in questo periodo 2002 fino ai giorni nostri in qualche occasione non è stata rispettata. Ovviamente accetto anche l'emendamento del Consigliere Negozi perché è impensabile e costoso attuare in pochissimo tempo una bonifica dell'intero territorio cittadino. Tengo a precisare però che insieme alle associazioni che debbono essere coinvolte perché non sono state coinvolte in tutto questo periodo temporale che va dal 2002 ad oggi, sono le associazioni che si sono fatte avanti soltanto recentemente poi, l'assessore Tonelli lo sa. L'Amministrazione Comunale neanche quando c'è una legge regionale che glielo chiede, riesce a coinvolgere i diretti interessati, i portatori di interessi diffusi. Questo è un vizio che è il momento di correggere. Credo anche che queste associazioni potrebbero aiutare, e sicuramente la collaborazione potrebbe anche attenuare i contrasti tra chi vuole il rispetto della legge regionale e chi magari invece ha qualche difficoltà a rispettarla. Oltre all'osservatorio c'è un'altra parte del territorio cittadino che usufruisce di tutte le tutele previste dall'osservatorio, che è l'Oasi Ripa Bianca, quindi va anche tenuto conto di questa zona e non solo dell'osservatorio. Chiudo confermando il voto favorevole di tutto il patto alla mozione emendata con l'intervento di Negozi.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Marasca sulle misure urgenti in materia risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso, così come da emendamento accolto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La mozione viene accolta a maggioranza.

PUNTO 7 - DELIBERA N.45 DEL 14.03.2008

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI TRANSITO E/O SOSTA NELLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO

Entrano: Coltorti e Belcecchi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Di questa pratica Consiglieri vi chiedo un'attenzione particolare per la discussione, l'approvazione di questa pratica. Questa pratica è stata rinviata nell'ultimo Consiglio Comunale, ha fatto un ulteriore passaggio per approfondimento in commissione consiliare, oggi dobbiamo procedere all'approvazione. Sono pervenute al tavolo di presidenza numerose richieste di emendamenti, per cui la andremo ad analizzare una ad una. A firma del Consigliere Bucci, Rifondazione Comunista, vengono proposti i seguenti emendamenti. Prendete l'art. 6 del regolamento. Non do lettura dei commi così come riportati nel regolamento che avete. All'art. 6 che ha come oggetto gli istituti di credito, il Consigliere Bucci per Rifondazione comunista chiede di sostituire i commi 1 e 2 con il seguente comma: a ciascun titolare degli istituti di credito con sede nella ZTL è concesso un permesso di transito e sosta per un periodo massimo di un'ora. Questo regolamento ha avuto possibilità di passare due volte in commissione, non apriamo la discussione in questo momento, apriamo direttamente le votazioni su ogni singola richiesta di sostituzione, di aggiunti, eccetera, di commi. Pongo in votazione la sostituzione dei commi 1 e 2 dell'art. 6, con il comma di cui ho dato appena lettura. I due commi vengono soppressi se viene votato favorevolmente a maggioranza, i due commi verranno soppressi e sostituiti con la dizione "a ciascun titolare degli istituti di credito con sede nella ZTL è concesso un permesso di transito e sosta per un periodo massimo di un'ora". Votazione aperta.

**EMENDAMENTO BUCCI: ART.6 SOPPRIMERE E SOSTITUIRE COMMI 1 E 2**

PRESENTI N.26

VOTANTI N.25

ASTENUTI N.01 (Binci per P.D. - L'ulivo)

FAVOREVOLI N.17

CONTRARI N.08 (Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'art. 6 sarà costituito da un singolo comma, quello presentato con l'emendamento di Rifondazione.**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 7 ha come oggetto di categoria i medici che hanno la loro attività professionale in ZTL. Rifondazione Comunista propone di abrogare i commi 1 e 2 mantenendo invece i commi 3 e 4. Votare a favore di questo emendamento significa non permettere ai medici l'autorizzazione biennale, comma 1, le vie o le piazze, il veicolo deve essere lasciato in sosta, comma 2.

BUCCI ACHILLE – PRC: Faccio un brevissimo intervento, se mi è permesso, per spiegare, quantomeno dare motivazione sull'elenco degli emendamenti che ho proposto, poi possono essere letti, eccetera. Comunque la necessità dell'emendamento parte dal riconoscimento nel regolamento di alcune situazioni, a mio modo di vedere, di privilegio. Il regolamento per l'accesso alla ZTL stabilisce un principio generale che è quello di consentire a tutte le attività economiche che sono insediate nel centro storico l'eccesso per carico e scarico negli orari consentiti, eccetera, ma non la sosta nel centro storico. Invece consentire la sosta nel centro storico, l'ingresso alla ZTL scusate, fondamentalmente ai residenti dimoranti, tutte quelle categorie che sono in qualche modo

equiparabili. A questo principio generale, condivisibile sicuramente, si associano però una serie di deroghe che se prese tutte insieme, passatemi questa che potrebbe essere una provocazione, una battuta, però definiscono la mappa del potentato jesino, perlomeno agli occhi del regolamento. Può entrare nella ZTL il medico che ha l'ambulatorio nella ZTL, questo art. 6 che abbiamo discusso. Uno qua si domanda: e perché non gli avvocati, gli ingegneri, i geometri che hanno lo studio all'interno? Perché vanno a piedi? Così ce ne sono altri, il Sindaco e la Giunta tra quelli più vistosi, ma non solo, ce ne sono anche altri. I sei, sette emendamenti che propongono sono volti fondamentalmente a ripulire il testo ed a dare linearità ed in qualche modo univocità di intenti. Allora, i sei emendamenti, il primo riguardava i medici, il secondo emendamento riguarda la stampa, poi c'è un emendamento che riguarda il discorso dell'accesso alle palestre, per cui portiamo i bambini alle palestre però ce li portiamo con la macchina perché il movimento deve essere fatto solo all'interno della palestra, e così avanti, ce ne sono anche altri di punti di pubblico interesse, sindaco, giunta, eccetera, e quindi gli emendamenti sono volti a ripulire il testo di questo regolamento da tutte queste trasgressioni per principio generale che il regolamento stesso tende a stabilire. Su questa cosa poi secondo me c'è anche un'altra trasgressione, ma poi ad una riflessione più attenta in definitiva non ho ripresentato, anche se inizialmente c'era questa intenzione, che è quella relativa alle scuole. Su questo mi permetto di fare un invito all'Amministrazione Comunale perché i progetti di percorso verso la scuola, a piedi, e di abitudini dei ragazzi, ragazzini e bambini, ovviamente parliamo della fascia delle scuole primarie, elementari, eccetera, andare a piedi in percorsi sicuri è stato oggetto di numerosi progetti fatti da tanti Comuni, cioè proprio un'abitudine a rendere la città sicura e percorribile ai bambini. Questo era il classico progetto nell'ambito delle attività di quelle città che aderivano al forum delle città per le bambine ed i bambini. Fra queste ad esempio qui vicino a noi Fano, un progetto del Comune di Fano era proprio quello "io a scuola ci vado sicuro" in cui si progettava e si garantiva ai ragazzi un percorso sicuro per arrivare a scuola senza dover essere accompagnati. Questo è quanto mai importante e praticabile proprio nel centro storico, dove dovrebbero esserci meno macchine, più difficile farlo invece in zone della città più trafficate, eccetera. Noi proprio nel centro storico non consentiamo questo, ma consentiamo invece ai genitori di entrare con le macchine a portare i figli, tant'è vero che probabilmente nell'orario in cui i ragazzini escono dalla scuola bisogna stare attenti alle macchine dei genitori, il pericolo che corrono i ragazzini è di essere presi sotto dalle macchine dei genitori che a quel punto hanno fretta, c'è molta confusione, eccetera. Noi andiamo in controtendenza rispetto ad altre realtà in cui invece i ragazzi cercano di mandarli a scuola, in controtendenza proprio nella ZTL dove più opportuno sarebbe invece una decisione in questo senso. Su questa decisione abbiamo sentito in commissione consiliare il parere del rappresentante della circoscrizione, e su questo c'erano molti dubbi ed altre cose, per cui questo emendamento non l'ho presentato, ma sinceramente con forza invito l'Amministrazione Comunale a pensare ad un progetto che vada in questo senso. Gli emendamenti sono tutti volti a ripulire il regolamento di alcune sviste, chiamiamolo così, che in qualche modo introducevano delle deroghe al principio generale che è quello di prevedere due grandi classi, i residenti e gli equiparati residenti, che entrano, parcheggiano nella ZTL ed invece quelli che hanno delle attività o lavorano nella ZTL per i quali è previsto l'ingresso, però regolamentato, in certe ore per il carico e scarico, eccetera, ma non la sosta e la residenza. Se apriamo un discorso sul fatto che alcuni di quelli che lavorano nel centro storico devono avere l'ingresso, nella ZT, scusate se unifico le due cose, allora secondo me dovrebbe essere fatta la mappatura ed allora dovremmo decidere perché l'ingresso della ZTL deve essere consentito al Sindaco ed agli Assessori, ed il Sindaco e gli Assessori non me ne vogliano, e non ai dipendenti comunali che lavorano lo stesso all'interno del Comune. Gli emendamenti sono tutti finalizzati a ripulire queste sgrammaticature esistenti nella proposta di regolamento.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I.: Per quanto riguarda l'emendamento fatto dall'architetto Bucci volevo far osservare che non si può generalizzare per varie categorie dei professionisti il discorso della sosta all'interno della ZTL, comprendendo i medici, in quanto volevo ricordare che

questa categoria di professionisti quando sono in servizio, che sia di tipo ambulatoriale, che hanno il permesso delle ore di apertura di ambulatorio, loro hanno anche la pronta reperibilità, nel senso che se hanno una chiamata urgente per una visita da fare a domicilio per un paziente, una situazione di gravità, hanno un tempo di percorrenza di trenta minuti dalla chiamata per raggiungere il luogo, hanno una sanzione anche di tipo penale. Si giustifica quindi la sosta all'interno della ZTL proprio per stare nei termini di legge. Questo per quanto riguarda i medici. Per le scuole volevo distinguere, perché l'altro giorno ne parlavamo in commissione, anche qui dei genitori che non possono entrare, accompagnare o riprendere i bambini, c'è un articolo che parla del nido, la scuola materna e le scuole elementari, io differenzierei questa cosa, perché una situazione è portare un bambino al nido, è stato tolto? Perché c'è questa differenziazione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Forse il Consigliere Bucci avrà le notti agitate da incubi padronali, vede differenze di classe dappertutto. Adesso anche sulla ZTL trovare discorsi classisti ed altro mi pare francamente un po' eccessivo. Io non so se il centro storico alla fine dovrà essere svuotato, diventerà un luogo in cui dovranno abitare persone anziane senza figli, non attività commerciali, cioè rendiamo un quartiere forse dove si possa vivere tranquillamente portando a spasso il cagnolino, purché ovviamente munito dei necessari accessori, vuoto di tutto il resto. Diventa una sorta di corsa handicap, e già lo sta diventando perché mi pare che gli emendamenti sono tutti in questo senso. Poi parleremo anche di altre cose, ma che si renda tutto estremamente difficile e considerando Jesi che, grazie alla lungimiranza degli amministratori attuali e chi li ha preceduti, è sprovvista di parcheggi, di situazioni che possano permettere di vivere in un mondo possibile francamente mi sembra eccessivo. Ora anche l'indicazione sui medici, visto che in questo caso ci sta interessando l'emendamento proposto sui medici, vengano anche questi penalizzati perché, nell'ottica per carità via padroni e via persone che sono favorite per ceti sociali, mi sembra francamente, per non dire un'altra cosa, una grossissima stupidaggine. Io rispetto tutto ma impostare un discorso su quasi una differenza di classe francamente mi sembra fuori posto e del tutto inappropriato. Anche nell'emendamento che è stato fatto, ormai per carità approvato, qui chiudo perché sennò sarei fuori tema, anche sul discorso dell'istituto di credito in questa forza iconoclasta di dire tutti uguali, tutti uguali, ci siamo dimenticati che abbiamo dato, avete dato un permesso alle filiali presenti ovviamente nella ZTL, uno solo per carità, dimenticando che ad esempio Banca Popolare come recettività assolutamente diversa per quanto riguarda la filiale intendo, Banca Marche lo stesso discorso, ci sono altri istituti, ma ci sono anche istituti che hanno gli stessi diritti della filiale Banca Marche e Banca Popolare, pur essendo uno sportello monopersonale o forse bipersonale, e non li cito per non fare pubblicità.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Subito per rispondere a questo tipo di accezione del collega Massaccesi. L'eccezione che abbiamo fatto per gli istituti di credito va nella direzione della considerazione che queste tipologie di attività hanno delle esigenze estremamente particolari, quali quelle della movimentazione del denaro. Questo significa che andare a restringere ovvero vietare che so, ad esempio, di andare a ritirare i soldi alla fine della mattinata consideriamo che questo potesse essere un problema quindi non si tratta di un occhio di riguardo, si tratta semplicemente di un attimo di considerazione che abbiamo fatto in ragione di questo tipo di ottica. Detto questo, invece, e rispetto agli emendamenti che noi abbiamo presentato come gruppo ma anche rispetto ad emendamenti che sono stati presentati da altri, noi crediamo che rispetto il documento che è stato varato dalla commissione sarebbe stato opportuno cercare di interpretare quel documento in una maniera ancor più restrittiva. Ora rispetto a questo noi crediamo che questo sia l'inizio di un percorso che l'Amministrazione tutta deve fare, per cercare di restituire al centro storico quella che dovrebbe essere una vivibilità per le persone piuttosto che per le automobili. Io credo che questo sia un primo passo, noi crediamo che questo sia un primo passo importante, a questo poi dopo sicuramente dovremmo aggiungerne altri e credo che ci dovremmo rivedere su tale questione dopo aver messo in atto, attuato l'operazione dei varchi elettronici e

quant'altro, proprio alla luce di quello, per vedere come ulteriormente ed in vista della ristrutturazione del Corso Matteotti fare un altro step per avere questo obiettivo di restituire alla città quello che si chiama il salotto dove la gente può camminare tranquillamente e poter usufruire dei servizi senza bisogno dell'automobile o senza addirittura aver paura del transito delle automobili. Detto questo, quindi, gli emendamenti che noi presentiamo hanno questo tipo di ragione, ovvero da un lato, ad esempio, per quanto riguarda l'art. 8 comma 2, emendamento che noi presentiamo e che si collega poi all'art. 15 comma 4, proponiamo, proprio per rendere tutti uguali, di togliere quel comma che dava un "favoritismo" in più a degli enti, delle strutture quale tipo italcoc e l'enoteca regionale equiparandole sostanzialmente a tutti gli altri esercizi commerciali. Allo stesso tempo, e questo lo potrete notare nelle votazioni successive, qui non si tratta di andare a penalizzare qualcuno, qui si tratta di dare un segnale forte ed importante alla città, partendo dal togliere i permessi agli amministratori comunali, per dare un segnale forte alla città che noi vogliamo che il centro storico sia restituito alle persone.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Il discorso del regolamento delle ZTL del centro storico è materia a mio avviso molto delicata e quindi come tale va trattata. Io distinguerei fondamentalmente due cose, un conto è il controllo che deve essere fatto sulla zona a traffico limitato, quindi gli accessi, eccetera, le soste, che naturalmente va fatto, potenziato e sicuramente bisogna andare in questa direzione, altra cosa invece sono le norme stesse del regolamento, cioè la norma appunto che sarà approvata dal Consiglio Comunale a cui poi la forza di Polizia Municipale dovrà dare attuazione rispetto. Io penso tuttavia che il regolamento che è stato licenziato dagli uffici e che, ricordiamo, ha ottenuto l'unanimità della circoscrizione centro, è anche frutto di una serie di incontri anche con i rappresentanti di categoria, eccetera, sia un buon testo. Io, fermo restando che il Consiglio Comunale è sovrano e può prendere ovviamente tutte le decisioni del caso, fondamentalmente andrei verso una situazione in cui occorre permettere fondamentalmente un accesso, diciamo così, al centro storico non facendo troppe limitazioni che poi effettivamente potrebbero essere difficili anche da gestire. Questa è la mia posizione personale, che non impegna nessun altro componente del gruppo. Sicuramente occorrerebbe prima di limitare queste ZTL come sosta eccetera, magari prevedere la realizzazione dei parcheggi e dando maggiore facilità di trovare parcheggio anche al di fuori delle mura, eccetera, prima di andare ad una limitazione. Io pongo questa questione, nel senso è necessario effettuare forse maggiormente un'attività di controllo sulle norme, sul rilascio dei permessi, sui rinnovi ed ovviamente nel tempo questo può comportare un ampliamento dei numeri di permessi che vengono distribuiti, dall'altro però, al tempo stesso, avere norme di regolamento che fondamentalmente a mio avviso non ingessi troppo l'accesso al centro, specie per tutta una serie di categorie o commerciali o professionali, eccetera, che può effettivamente essere troppo limitativo. Così mi muoverò anche per quanto riguarda le prossime votazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – PAOLO CINGOLANI: Prima di dare nuovamente la parola a Bucci io vorrei, in qualità di Consigliere, porre l'attenzione sulla questione che è stata oggetto di spiegazioni della Consigliera Pennoni ed anche del Consigliere Massaccesi sulla questione dei medici. Ci sono medici di medicina generale, ci sono medici di branca specialistica. A nessuno sfugge che gli studi medici sono solitamente, soprattutto quelli di medicina generale, dislocati nelle vicinanze delle farmacie, ci saranno legittimi interessi, legittimi comprensioni fra queste categorie professionali, ma a nessun altrettanto sfugge che è piuttosto particolare che i medici di medicina generale anche massimalisti, che quindi hanno anche un numero di mutuatati, che hanno 1.500 mutuatati ma che hanno magari 500 anziani pluri-ottantenni, dei quali altri cento con il talloncino per invalidi, si posizionino in ZTL, è veramente paradossale. Se veramente il medico di medicina generale vuole dare un servizio ai suoi clienti, libero di mettersi nella zona ZTL ma non certamente può venire a chiedere di avere un posto, perché se nella nostra ZTL ce ne sono dieci, sono dieci posti e se poi li diamo anche a quelli di medicina specialistica sappiamo bene che nella nostra città i medici di branca

specialistica pochissimi stanno in zona ZTL, la maggior parte stanno in zone dove c'è parcheggio, Via Fausto Coppi, in altri posti che non è neanche giusto dire. Voglio dire che mi sembra che sia corretta l'indicazione che è stata data dall'emendamento proposto dal Consigliere Bucci e che viene accolto, non è una penalizzazione. Peraltro sappiamo anche bene che nel caso di medicina di urgenza solitamente, se c'è una visita urgenza, il medico se riceve la chiamata di un suo paziente valuta se è opportuno che vada lui a fare la visita urgente o se vada chiamato il 118 per un intervento di maggiore urgenza. Mi sembra che queste siano discussioni piuttosto artificiali. Io ritengo che un servizio di medicina generale rivolto ai cittadini oggi in un sistema come il nostro debba collocarsi opportunamente in luoghi dove possano essere raggiunti questi professionisti con le macchine, senza ulteriormente gravare con proprie autovetture su zone che quell'aggravio di veicolazione non possono sostenere. È questo il motivo, penso, che sta alla base di queste indicazioni in questi emendamenti, non è una volontà restrittiva, è una volontà di indirizzo.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Mi aggancio anche alle cose che diceva adesso il Presidente, per fare una riflessione in termini generali, prima ancora di entrare nel merito, nei punti che poi ci saranno. Ne abbiamo affrontati due di questi emendamenti. Io credo che nel momento in cui noi ragioniamo su un provvedimento di regolamentazione come quello di cui stiamo discutendo, vorrei che evitassimo tutti di fare delle cose finte. Mi spiego. Io ho ancora ben presente l'ultimo provvedimento che come Amministrazione prendemmo, non solo Jesi, ma molte altre Amministrazioni presero qualche anno fa quando ci furono problemi con le polveri sottili e si arrivò al blocco del traffico di domenica. Quel provvedimento aveva, penso, dieci righe di ordinanza e quattro pagine di deroghe, il che significa sostanzialmente che, tranne qualche disgraziato che non riusciva a rientrare in nessuna delle cento e passa deroghe previste, rimaneva bloccato nella sua capacità di muoversi con l'auto, tutto il resto camminava. Allora, prendo ad esempio questo fatto per dire se noi ragioniamo su quello che è il senso ed il valore di una ZTL, che per scelta politica, perché non è che ce lo impone qualcuno, abbiamo voluto inserire, non noi, ancor prima di noi nella parte che riguarda il centro storico, così come in tutti i centri storici di Italia, almeno quelli maggiori, questa scelta ha uno scopo, che è quello non di svuotare, ma quello di rendere quanto più possibile attrattivo per le persone nel vivere dentro il centro storico e conseguentemente diventa anche attrattivo per le attività economiche di posizionarsi all'interno del centro storico. Teniamo conto, credo che sia opportuno fare una precisazione, noi qui non stiamo discutendo, almeno nel caso specifico ad esempio che riguarda i medici così come quando affronteremo anche la questione che riguarderà i titolari di attività, eccetera, non stiamo discutendo di limitazione nell'accesso o nella possibilità di arrivare al centro per tutti coloro che sono i possibili o potenziali utenti o clienti, stiamo parlando dei soggetti gestori, non del paziente del medico, ma del medico, non del cliente del negozio ma del titolare del negozio o del gestore delle innumerevoli attività economiche e commerciali che sono dentro il centro storico. Allora non è una questione di dire si vuole penalizzare con una visione manichea o legata a distinzioni di censo o di casta, no! E' semplicemente il partire da un presupposto e da un concetto. Per quanto mi riguarda io credo che in una ZTL debba valere la regola fondamentale che si possono muovere i residenti, i dimoranti, coloro che hanno delle attività per quello che è lo stretto, necessario indispensabile per l'espletamento della loro attività, perché poi è un gatto che si morde la coda. Noi apriamo a dismisura le maglie perché poi puntiamo ad incrementare i controlli. Io credo che sia sbagliato, concettualmente sbagliato. Credo che non dobbiamo metterci nella condizione, noi dobbiamo metterci nella condizione di dover fare controlli mirati per il minor numero possibile di situazioni, ma non per una questione di carenza di organico, per una questione proprio dico di principio. Allora in questo senso io penso che il medico, il commerciante, parlo del suo mezzo, neanche di quello che è utile per la fornitura del materiale, carico e scarico, eccetera, ma del mezzo del proprietario, del titolare dell'attività, tenendo anche conto che il nostro corso, il nostro centro storico non credo che sia sottodimensionato rispetto a possibilità, opportunità di parcheggi. Credo anche che a poco valgano le questioni, le discussioni che anche qui in questo Consiglio Comunale abbiamo sostenuto

nel dire c'è una invasione di auto per il corso, legate in gran parte alle attività di carico e scarico ed in altrettante, e forse maggiore parte, legata all'accesso dei disabili. Credo che diventa un po' speciosa questa discussione. Io credo che ci debbano essere dei limiti, e giustamente dobbiamo avere anche il coraggio di fare la scelta, se il centro storico è una ZTL che questo sia, questo deve consentire a chi vive ed abita nel centro storico ed a chi al centro storico si rivolge, di poter essere e di poter avere tutte quelle possibilità di accesso che, per quanto mi riguarda almeno questo è il mio punto di vista, ci sono e che credo che chi lavora ed opera all'interno del centro storico debba comportarsi come tutti gli altri cittadini che non risiedono e che non vivono nel centro storico stesso. E' anche per questo che io credo sia giusta la scelta proposta ed in qualche modo anche condivisa, almeno da quello che risulti a me ed alla maggioranza, rispetto ai permessi per il Sindaco e per gli Assessori, noi siamo esattamente come tutti gli altri. Veniamo qui per lavoro, per svolgere la nostra attività, possiamo farlo, seppur con qualche disagio in più rispetto a ieri, ma non mi sento penalizzato, mi sento in qualche modo parificato a tutti gli altri. Io penso che in questa ottica dovremmo guardare a questa regolamentazione, tenendo conto che probabilmente avremo anche la necessità di ritornarci, perché io ritengo davvero che una volta fatti i lavori di adeguamento del corso, di risistemazione, di pavimentazione, eccetera, credo che si riproporranno alcuni aspetti, alcuni problemi, anche di riorganizzazione delle stesse vie parallele del corso, quindi questo mi sentivo di dire rispetto all'impostazione complessiva e generale ed allo spirito con cui anche gli stessi emendamenti sono stati presentati.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Noi ci dobbiamo chiedere quali sono le finalità di questo regolamento, le finalità di questo regolamento sono l'eliminazione dal centro storico del corso del maggior numero possibile di auto, ed in transito ed in sosta, non una guerra di classe. Ora noi dobbiamo vedere di fare il possibile per venire incontro ai residenti che non dobbiamo penalizzare e venire incontro anche alle necessità di non avere le macchine che vanno e vengono per il corso e stanno in sosta, perché chi qualche volta passa alla mattina per il corso si rende conto che ci sono molte macchine parcheggiate per andare a prendere i pasticcini...Io credo che questo sia un fatto che non si deve assolutamente verificare più. Non è una questione tanto di controlli o non controlli, perché qui non si può controllare tutto, ma è anche una questione di cultura e la cultura pian piano verrà pure quella. Quando noi, Amministrazione di Centrosinistra, nel 1970/71 creammo l'isola pedonale del centro storico, con la sfilata degli amministri con le biciclette per il corso, fu gridato al miracolo perché non si pensava che si potesse fare una cosa di quel genere. Certo, dal 1971 ad oggi non è che poi le situazioni siano migliorate in meglio, qualche volta sono peggiorate. Ora dico...(*fine nastro*)...regolamento che è stato esaminato dalla commissione, quindi anche discusso, potrà avere anche delle lacune, ad esempio a mio parere, mentre la possibilità di percorrere Corso Matteotti va bene, le soste a mio parere sono un po' troppe. Però se noi pensiamo che per il centro storico ci sono dei grossi progetti previsti, sia ai lavori del corso, sia l'apertura di altri parcheggi, non so se non sia il caso, oggi come oggi, di varare questo regolamento così com'è stato già discusso e poi di vedere in prosieguo quale sia la situazione per fare altri interventi. Quindi ora andare a mettere mano...tra l'altro io credo che tutte queste modifiche avrebbero dovuto essere discusse in commissione, perché lì c'era la possibilità di vedere un po' meglio qual era la situazione. Invece oggi come oggi portate qui in Consiglio Comunale alla votazione e crea qualche disagio, perché bisognerebbe vedere l'armonizzazione dei vari articoli, sennò si corre il rischio di abrogare da una parte e di lasciare invece in piedi un articolo di un'altra parte che collide con l'altro. Ora sarei parere che questa sera questo regolamento per quanto mi riguarda possa essere approvato così come è stato già predisposto senza altre modifiche.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Solamente per ricordare al Consigliere Pentericci che la volta scorsa il regolamento è stato ritirato appunto per consentire alla commissione di poter discutere sugli emendamenti che erano già stati portati, perché gli emendamenti che oggi

vengono in votazione in Consiglio Comunale sono gli stessi, i medesimi che erano stati presentati la volta scorsa. C'è stato questo ulteriore rinvio per consentire alla commissione di prenderne atto.

BUCCI ACHILLE – PRC: Volevo capire se andiamo avanti votando, quindi le dichiarazioni vengono fatte...cioè la discussione complessiva sul regolamento...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'ho detto all'inizio, votiamo emendamento per emendamento e poi alla fine votiamo il regolamento così come emendato.

BUCCI ACHILLE – PRC: La dichiarazione di voto viene fatta sul regolamento alla fine? Ritiro l'intervento.

Esce: Lillini

Entra: Polita

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Mollyu

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Eravamo all'art. 7 è abrogativo, viene posta in votazione l'abrogazione dei commi 1 e 2. Votazione aperta.

**EMENDAMENTO BUCCI: ART. 7 ABROGARE COMMI 1 E 2**

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.05	(Binci per P.D. L'Ulivo - Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento è approvato**

Entra: Lillini

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 9 viene chiesta l'abrogazione del comma 1, quindi non concedere le agevolazioni a ZTL ai veicoli degli operatori della stampa. votazione aperta.

**EMENDAMENTO BUCCI: ART.9 ABROGARE COMMA 1**

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 11, oggetto palestra in zona ZTL. Viene chiesto, dopo la parola "all'interno della ZTL" aggiungere "qualora queste siano a più di 150 metri dalle zone non soggette a limitazioni". Integrazione comma 1. votazione aperta.

**EMENDAMENTO BUCCI: ART.11 INTEGRARE COMMA 1**

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento è accolto**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 14. Oggetto: autorità e pubblico interesse, abrogazione dei commi 1, 2 e 3.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Solo per chiarire che il comma 2 in realtà è superfluo, perché i messi notificatori ormai da qualche anno viaggiano con i mezzi del Comune, quindi non con mezzi propri. Era una precisazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si era detto di andare a votazione, comunque prego Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sarò brevissimo. Bisogna essere realisti, ci sono istituzioni tipo il sindaco, ovviamente il discorso non è per il sindaco attuale, sono d'accordo che non vengano dati i permessi per gli assessori comunali ed il presidente del Consiglio Comunale, ma in questa cosa del tutti uguali, tutti uguali per carità senza distinzioni. Io credo che il sindaco è anche forma e sostanza dell'istituzione, non credo che il sindaco si possa vantaggiare di un uso, cioè del permesso di transitare nella zona ZTL, non bisogna esagerare in questa lotta ad essere tutti uguali, a dover essere tutti uguali. Mi sembra un'esagerazione, come francamente mi sembra un'esagerazione l'abolizione del comma 3, le autorizzazioni per i veicoli a disposizione della curia vescovile. Non esageriamo anche in questo caso, anche perché bisogna essere assolutamente realisti, che facciamo, anche a chi abita lì, il vescovo, ce l'ha come residente, quindi è solo per i mezzi della curia, ma detto così non è assolutamente giusto. Bene personale o bene della curia? Cioè la macchina del vescovo penso sia bene della curia, non bene del vescovo, credo eh. Ora per quanto riguarda la curia eliminiamo la cosa francamente mi sembra eccessiva, adesso non vorrei essere il difensore di nessuno ma bisogna essere realisti in queste abolizioni. Io non so, non ne ho idea, ma se il mezzo è della curia il permesso non ci sarebbe, rendiamoci conto anche di questo, senza voler esagerare.

BUCCI ACHILLE – PRC: Io penso che probabilmente se esagera pensando che tutti quelli che vedranno questo regolamento e le limitazioni di questo regolamento pensino di subire un torto. In realtà penso che Sindaco, Giunta, curia vescovile, italcook e così avanti, tutti quanti pensano invece e saranno contenti di contribuire al fatto che il centro storico di Jesi sia percorribile in relativa sicurezza a piedi, sia godibile dai cittadini e quindi io penso che tutti quelli che in qualche modo noi oggi pensiamo possano subire un torto, in realtà penso che siano molto più positivi di noi e probabilmente saranno, come diceva il sindaco, ben contenti di partecipare a questa operazione che vede una valorizzazione comunque della pedonalità e della percorribilità, fruibilità, godibilità, della qualità delle zone del centro storico jesino, tutto finalizzato a valorizzarne le ricchezze, le peculiarità e non a ridurne la cosa. In questo senso il mio invito, e qui cito Jovanotti, però bisogna pensare positivo perché la gente probabilmente è molto più positiva di quello che i Consiglieri Comunali a volte pensano. Allora alcuni privilegi in realtà a volte pesano anche, probabilmente, sentendo qualcuno, potrebbe anche pensare che certi privilegi non li usufruirebbe neanche, perché probabilmente sarebbe troppo in vista e troppo al centro dell'attenzione, negativamente, rispetto a tutti quelli che pensano che la città debba essere percorsa a piedi in maniera sicura. L'altra cosa che volevo dire è che in realtà noi parliamo di un centro storico, e questo non ce lo dobbiamo dimenticare, una ZTL che è larga, nella sua larghezza massima, io penso a non più di 3/400 metri, c'è un problema di dislivello ed altimetrico però noi stiamo parlando del centro storico di Jesi, non del centro storico di Roma, di Milano, di Bologna o di Firenze. Stiamo parlando del centro storico di Jesi che se uno fa cinque minuti a piedi, scalette della morte o Via Cavour o altre cose, è fuori. Questo secondo me è l'ambito delle questioni di cui parliamo.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io avevo una domanda in merito a questo, in particolare per quanto riguarda il punto 1, in alternativa il sindaco, gli assessori ed il presidente del Consiglio Comunale possono usufruire comunque dell'istituto dell'auto blu, quindi la macchina di servizio comunale? auto grigia. Come funzionano questo istituto della macchina dell'auto blu, ti può venire a prendere a casa? Giusto per capire come funziona.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione l'art. 14, abrogazione commi 1, 2 e 3, pur sapendo che il 2 è superfluo come ha spiegato il sindaco, comunque lo abrogiamo.

**EMENDAMENTO BUCCI: ART.14 ABROGRARE COMMI 1, 2 E 3**

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	17	
CONTRARI	06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 15. Casi particolari. Prima di andare all'abrogazione dell'art. 15 dei vari commi, c'è un'integrazione nella dizione del comma 7. L'integrazione che viene da Giunta e direzione generale è la seguente: sostituire il comma 7 con la seguente dizione "per assistenza domiciliare e familiare potranno essere rilasciate autorizzazioni mensili di transito e sosta, per un periodo massimo di un'ora, esponendo all'interno del veicolo l'indicazione dell'ora di arrivo, come previsto dall'art. 17 comma 3 del presente regolamento". Questa dizione va a sostituire quella che già avete, potranno essere rilasciate autorizzazioni mensili di transito e sosta per assistenza domiciliare e familiare. Una dizione eccessivamente estensiva, mentre la dizione che viene posta va nella direzione di una limitazione ad un'ora per garantire le forme di tipo assistenziale. Io prima di abrogarlo presenterei questo, perché è una sostituzione del regolamento. il comma 7 dell'art. 15 verrebbe sostituito con la dizione che vi ho detto, molto più di dettaglio e nella direzione che è stata da più parti sostenuta. Per l'assistenza familiare e domiciliare non è data un'autorizzazione mensile, ma è data un'autorizzazione mensile di transito e sosta per una sola ora, esponendo all'interno del veicolo l'indicazione dell'ora di arrivo, come previsto dall'art. 17 comma 3.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Se ho ben capito con l'emendamento del Consigliere Bucci, art. 15, scompare il comma 1. Ma allora non è Bucci?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Giunta!

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: L'art. 15, comma 1, andavo in ordine.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ha ragione!

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: No, io parlo anche dopo, in ordine c'era comma 1 e comma 3.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Okay! Siccome questo era sostitutivo poi sentiamo se Bucci lo accoglie o meno. Se volete vado in ordine, comma 1 e poi voto il comma 2. Faccio questa proposta di procedura, siccome c'è da parte della Giunta una richiesta di integrazione, anzi di sostituzione del comma 7 dell'art. 15, prima di porre in votazione gli emendamenti proposti da Bucci, in questo emendamento c'è l'abrogazione del comma 7 così come presentato nel regolamento, quindi io dico che è bene prima votare l'integrazione al comma 7 dell'emendamento presentato dalla Giunta, poi chiedere a Bucci se nel suo emendamento intende abrogare anche il comma 7 così come emendato.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Nel comma 7 si parla di assistenza domiciliare e familiare, ora com'è possibile stabilire, limitare in un'ora l'assistenza domiciliare e familiare, quando noi sappiamo che l'assistenza domiciliare e familiare, per chi ne ha necessità, e mi auguro che nessuno di voi ce l'abbia questa necessità, possa essere ridotta ad un'ora. Se invece

un'ora è di due ore che si fa? La persona che ha messo la macchina se la prende, va via e poi...? A me pare che sia una limitazione assurda, noi parliamo di assistenza domiciliare e familiare di persone che hanno questa esigenza, non è possibile mettere un limite di questo genere, a mio parere.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Questo tipo di modifica del comma 7 dell'art. 15 io credo che con la proposta di modifica da parte della Giunta abbia questo tipo di significato, nella dizione originale sostanzialmente si dava un permesso per l'assistenza in toto, io credo che l'interpretazione della Giunta sia quest'altra, concediamo un'ora per un servizio svolto verso una persona che ne ha bisogno, ha bisogno di assistenza, ma non per una persona che fa assistenza e rimane otto ore lì a fare l'assistenza, nel caso in cui questa persona abbia bisogno di un'assistenza che so, tipo per essere trasportata dal dottore per capirci. Se io faccio un'assistenza ad una persona e gliela faccio per otto ore, tranquillamente per otto ore posso parcheggiare fuori della ZTL, se debbo portare una persona da qualche parte a quel punto sicuramente un'ora basta per portarla, per andarla a prendere. Io credo sia questa l'interpretazione da dare.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non so in quale mondo si vive per ritenere che in una situazione emergenziale, come può essere quello dell'assistenza domiciliare e familiare, a meno che anche questa non sia vista con un qualche susseguoso fastidio da parte di chi probabilmente può anche avere questa assistenza, a meno che non sia questo il segnale, ritengo che come ha fatto notare il Consigliere Pentericci, nonostante la correzione di rotta e l'interpretazione del Consigliere Santarelli sia impossibile o estremamente difficile limitarla all'ora prevista dalla Giunta. Io non so, sembra una cosa quasi iconoclasta, ma poi quando sarà il momento nella furia iconoclasta si salta qualcosa ed allora mi si fa capire che c'è un discorso diverso ma mi riservo di dirlo dopo, tecnicamente chiedo al Consiglio Comunale come si fa a limitare ad un'ora l'assistenza familiare e domiciliare in caso di accertato bisogno, solamente questo.

LILLINI ALFIO – S.D.: Io credo che il comma 7 dell'art. 15 trova la soluzione e la sua integrazione con il comma 6 dell'art. 1. Il comma 6 dell'art. 1, l'avevamo già visto, trova la risposta che è di due ore per l'assistenza domiciliare e familiare. Il comma 6 dell'art. 1 trova completezza nella soluzione del comma 7 dell'art. 15 che è di due ore.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I.: Velocemente a Villini che è l'ultimo che ha parlato, faccio osservare che l'assistenza non è necessaria solo alle persone che hanno un'età superiore a 70 anni, perché qui parla di età superiore a 70 anni, purtroppo ci sono persone che hanno bisogno di assistenza sanitaria a tutte le età, se c'è un handicap in famiglia, eccetera. Non so se siete a conoscenza, ma proprio questi giorni si parla sul giornale del nuovo ospedale Murri, nuovo modello ospedaliero, riconosciuto dal piano sanitario nazionale e regionale sulla organizzazione di questo nuovo ospedale. Adesso non vi sto qui a spiegare che è un discorso lungo, però volevo far presente che l'orientamento è quello di ridurre i posti letto, ridurre le degenze per ospedalizzare sempre di più, per fare l'ospedalizzazione a domicilio. Il paziente quindi il minimo indispensabile in ospedale, si va sempre più presto a casa con l'assistenza a domicilio, che può essere di tutti i tipi, dall'infermiere che va a fare una medicazione, che va ad applicare un catetere ad infermieri addetti che vanno a fare il bagno al paziente non autosufficiente o altri tipi di prestazione. Andando a vedere, a leggere queste cose, come si può pensare che si riesca a fare un servizio di questo genere in un'ora? Si potrebbe anche fare ma è troppo limitativo, anche perché uno arriva, un minimo di accoglienza, di sostegno, di assistenza al paziente, parliamo nel nuovo modello di umanizzazione e poi andiamo lì di corsa come se fossero macchinette che si caricano e scaricano? Non è possibile.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io concordo con le considerazioni fatte dal Consigliere Pentericci, nel senso che con questo modo di lavorare secondo me non ci porta da nessuna parte. Noi stiamo facendo modifiche su modifiche ad un regolamento su cui penso che hanno studiato e

ragionato diverse persone. Con questo modo di lavorare si rischia di svuotarlo di contenuto, ragionando in questo modo succede tutto ed il contrario di tutto. Da una parte noi adottiamo dei criteri a maglie larghe per alcuni soggetti che hanno la possibilità di accedere alla ZTL, tipo l'Amministrazione, il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale e gli assessori, su questo noi non poniamo nessun limite, poi facciamo una politica restrittiva verso coloro che hanno bisogno di assistenza. Questo qui un governo di Centrosinistra non è possibile e non è tollerabile. Come facciamo noi ad accudire una persona che sta a casa, sta a letto, in un'ora sola? Lì veramente non si riesce nemmeno a fare in tempo ad arrivare, dire "buongiorno, come stai?" e poi devi andare via perché qualcuno ti fa la multa. Non poniamo dei vincoli orari per questo tipo di assistenza, mettendo un'ora come propone l'assessore Olivi o il direttore generale, personalmente sono contrario a questo emendamento.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Mi permetto di fare una breve riflessione prima di dare la parola al Consigliere Bucci. Che cosa si intende per assistenza familiare e domiciliare? Qui non si devono confondere i livelli. Io vivo nel centro storico da 25 anni, ho avuto bisogno di assistenza domiciliare, si intende questo: se io ho un anziano che devo andare a prendere per portare alla messa o per portarlo dal dottore, o per portargli i panni, o per andarlo a salutare soltanto, un'ora è più che sufficiente. Se io devo andare a portare un mio bambino, piccolo, ai nonni, assistenza ed accudimento di minore, in Piazza Del San Pietro, un'ora è più che sufficiente per smontare la carrozzina, portarlo su ed andare via. Ugualmente se questo bambino deve essere preso dai nonni perché lo portano a casa propria, questa è assistenza. Se ci devi stare otto ore come famigliare perché il tuo congiunto, il bambino sta male non può essere trasportato, l'anziano è in situazione di invalidità temporanea permanente, non può essere trasportato. Qui ha ragione Bucci, lascio la macchina fuori Porta Valle e raggiungo San Pietro in tre minuti; lascio la macchina Fuori Porta Bersaglieri e raggiungo il duomo in tre minuti; lascio la macchina a Piazza Mercantini, Piazza Mercantini no perché è a pagamento, in qualche altro posto, raggiungo il centro storico in tre minuti. Altro è l'assistenza di tipo medico e sanitario fatta dagli operatori ASL o dagli operatori dello IOM per i morenti. Sono altre cose. Questo non è normato da questo articolo. Non si faccia solamente discussioni di ora, eccetera. Questo articolo va nell'indirizzo, nell'indicazione di dire ai cittadini "avete la possibilità di un accudimento per i minori o per i parenti, però dovete rispettare quello che è il nostro desiderio, di restituire al centro storico ad una riduzione della mobilità".

**BUCCI ACHILLE – PRC:** L'interpretazione di questo comma così come proposto, se l'interpretazione è quella che dava adesso il presidente del Consiglio Comunale, lascia alcuni dubbi, nel senso che poi sarà difficile probabilmente definire la casistica dell'assistenza, se così non è allora...però penso che possano venire fuori dei problemi. Io, invece, interpretavo assistenza domiciliare e familiare proprio come l'assistenza delle donne che vanno, mi sembra che sia un servizio sociale del Comune, che vanno a fare le pulizie, eccetera. In questo caso secondo me la riflessione che dobbiamo fare non è solo volta alla categoria sociale del servizio, eccetera, secondo me è fondamentalmente legato invece al tempo. Se io per raggiungere un punto in cui devo fare una puntura, devo fare un'iniezione a qualcuno, ci metto a piedi un'ora, per assurdo, e poi sto lì cinque minuti perché per fare l'iniezione metto cinque minuti, è ovvio che a questo punto sarebbe un danno, sarebbe in qualche modo una limitazione non giusta, non corretta che tra l'altro lede la vivibilità del centro storico. Se invece io devo stare quattro ore a fare attività a casa di qualcuno a quel punto sono come tutti quanti i dipendenti del Comune che ne fanno sei, dipendenti delle scuole, professori o i bidelli che ne fanno tre, quattro, cinque non so, i dipendenti delle banche che fanno dalle 8.30 fino alle 13.00, 13.30 non so, in quell'ambito lo spostamento è minimo in proporzione alla sosta, cioè lo spostamento è molto piccolo, il tempo di spostamento, ma invece è molto alta la sosta, in quel caso vale l'altro discorso di parcheggiare fuori dal centro storico, fuori dalla ZTL. Il comma secondo me va riportato a questo poi, ripeto, dire se rimaniamo sul discorso di assistenza domiciliare e familiare, quindi non chi va a prendere il bambino, chi va a fare l'assistenza

domiciliare, chi va a fare le iniezioni, chi va a fare le pulizie, altre cose, allora probabilmente uno potrebbe pensare ad una fascia anche leggermente più lunga, non mi spaventerebbe pensare ad un'ora e mezza, due ore, però solo in quel caso legato ad un'assistenza, non al fatto che, come diceva il presidente, vado a prendere il bambino, vado a portare il bambino dai nonni o vado a fare altre cose, perché quello è normato da altri commi del regolamento. se è così ritengo adeguata questa modifica proposta dalla Giunta, quindi ritiro il mio emendamento che proponeva di cassare il comma 7, se invece questo comma così modificato comprende una casistica così vasta che va da chi va le iniezioni a chi fa le pulizie per gli anziani, a chi va a prendere i bambini, eccetera, allora probabilmente è opportuno cassarlo ed in qualche modo rimandare ad altri commi dove sono già previsti, quello dell'assistenza sanitaria, eccetera, per l'ingresso temporaneo ed autorizzato con quella finalità.

**SINDACO – BELCECCHI FABIANO:** Volevo dire al Consigliere Bucci che in realtà lo spirito è anche questo, tenendo conto però di un fatto ad esempio, che le operatrici o gli operatori del servizio di assistenza domiciliare che ad esempio fa il Comune attraverso l'utilizzo di cooperative, eccetera, normalmente è difficile che l'intervento nel singolo caso superi più di un'ora di tempo, magari questo si ripete più volte a settimana, per cui uno ha quattro o cinque ore di assistenza, ma la presenza giornaliera raramente va oltre l'ora. Oltretutto c'è un problema operativo che io ricordo, mi veniva posto quando non facevo ancora il sindaco ma un altro lavoro, dalle stesse operatrici, cioè la necessità di spostarsi rapidamente da un caso all'altro, che spesso si trovano anche distanti tra loro e che quel tempo di spostamento non viene riconosciuto dalla cooperativa come tempo di lavoro. Allora fondamentalmente anche in quel caso, in quel senso risponde in qualche modo a questa necessità, fermo restando le cose che diceva il Presidente che condivido.

Escono: Montali e Fancello

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Non essendoci altri interventi, pongo in votazione la sostituzione del comma 7 dell'art. 15 così come presentato al tavolo di presidenza dalla Giunta.

#### **EMENDAMENTO GIUNTA: ART.15 SOSTITUIRE COMMA 7**

PRESENTI N.25

VOTANTI N.25

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.16

CONTRARI N.09 (Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**La sostituzione del comma 7 art. 15 viene accolta**

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Devo chiedere al proponente dell'emendamento, Bucci, se intende abrogare anche il comma 7 così come emendato. Viene messa in votazione, quindi, l'abrogazione dei commi 1, 3, 8 dell'art. 15.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Non so perché in mezzo a tante abrogazioni viene mantenuto il comma 4, cioè con lo stesso spirito seguito dal Consigliere Bucci doveva essere tolta anche l'autorizzazione ai gestori dell'enoteca regionale e dell'italcook. Era diretta a Bucci, Bucci toglie tutto, abroga tutto e si dimentica di togliere...mica tanto diversi però, divisi sì, tristemente non tanto diversi, pensavo che la diversità fosse maggiore, però bisogna prenderne atto. Detto questo, enoteca ed italcook rimangono senza logica apparente, almeno poi ce

la spiegherà il Consigliere Bucci che ha proposto questo. Poi viene tolto anche il discorso dell'eliminare il comma 1, anche chi va in farmacia disgraziatamente situata all'interno della ZTL, anche qui in questa logica molto poliziesca deve dimostrare, immagino solo all'uscita perché se viene preso quando sta per entrare ancora non ha fatto nessun acquisto, deve dimostrare a mezzo ricetta medica o scontrino fiscale l'acquisto del medicinale. E' vero che anche lì potrà parcheggiare, ma a me come semplice cittadino è capitato di vedere anche persone che entravano in questa zona in situazioni emergenziali, a quel punto dirgli: "beh, comunque al di là dei controlli che ti possono fare, devi parcheggiare fuori perché qua è zona a traffico limitato", credo che l'espressione più gentile sarebbe stata una che vi lascio immaginare. Non bisogna eccedere in questa cosa molto poliziesca, ci vuole anche un piccolo di buonsenso che deve animare ogni scelta, anche la più drastica, anche la più feroce, ma c'è anche un piccolo di buonsenso che dovrebbe essere alla base di tutto, credo.

BUCCI ACHILLE – PRC: Molto rapidamente perché chiamato in causa dal collega Massaccesi. Io penso che il buonsenso è proprio quello di discutere in Consiglio Comunale questo regolamento e valutarlo in tutti i suoi aspetti. Il buonsenso c'è di sicuro nella discussione che stiamo facendo. Relativamente al fatto del non essere presente l'emendamento al comma 4, questo devo confessarlo, è stato un mio errore nel senso che non l'ho visto, che mi è sfuggita questa cosa. Grazie al Consigliere Massaccesi che rileva anche gli errori altrui e per cui va benissimo, però io facevo conto su un'altra cosa che in realtà l'emendamento a questo comma è stato presentato da un'altra componente della maggioranza. Qui faccio io un rimprovero a Massaccesi, qui noi giochiamo di squadra, probabilmente il giocare di squadra non è la modalità tipica che adotta il collega Massaccesi, ma devo dire che questo si è visto anche in sede di elezioni, che probabilmente lavorando in squadra i risultati avrebbero potuto essere diversi di quelli che poi si sono rivelati. Questa è un'annotazione, una battuta, però chiamato in causa devo rispondere con una battuta.

Entra: Montali

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione l'abrogazione, art. 15, dei commi 1, 3 e 8. Votazione aperta.

#### **EMENDAMENTO BUCCI: ART.15 ABROGARE COMMI 1, 3 E 8**

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.05	(Binci per P.D. -L'Ulivo - Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

#### **L'emendamento viene accolto**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora prendete l'emendamento a firma del Consigliere Lillini di Sinistra Democratica, art. 8 comma 2. Il proponente propone di sostituire, dopo la parola "alle ore", "10.30" con "9.30" ed inserire "sabato, solo mattino". Ho sostituito l'emendamento giunto al precedente Consiglio Comunale con quello giunto oggi. Lillini Alfio propone per Sinistra Democratica all'art. 8 comma 2, invece di "10.30" "10.00" ed inserire "sabato, solo mattino".

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: ...*(fine nastro)*... con lo stesso risultato forse, però adesso anche in questo caso penalizziamo anche chi ha le attività commerciali

ovviamente, perché qua diventa una corsa ad ostacoli, dovrebbero fare tutti gli operatori commerciali, operazioni carico e scarico, nei giorni, per carità, il sabato solo al mattino, in un'ora al mattino ed in un'ora al pomeriggio, concentrando il tutto fra l'altro anche in modo pericoloso, perché in quell'ora ci dovrebbe essere un affollamento, sovraffollamento di mezzi. Io credo che le due ore che sono previste nei giorni feriali non siano niente di straordinario e tutto sommato senza troppo penalizzare o colpevolizzare come sembra gli esercizi commerciali.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Volevo solamente far rilevare al Consigliere Massaccesi che questa riduzione orario non è per carico e scarico, i fornitori avranno l'autorizzazione degli esercizi commerciali per il carico e scarico come per tutti, si tratta di ridurre la disponibilità oraria per il veicolo di proprietà, non per lo scarico ed il carico.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ai titolari di attività commerciali, esercizi, per effettuare operazioni di carico e scarico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Con veicolo proprio!

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Eh, con veicolo proprio. Ci sono anche i veicoli propri, ovviamente, quando portano la merce, non faccio il nome del commerciante, porta merce con un proprio veicolo, tutti i commercianti con i propri veicoli dovrebbero in quell'ora andare a fare l'operazione di carico e scarico, un'ora al mattino. Chiedo scusa avevo quello dell'altra volta. Cambia poco, comunque mezzora in più. Rendiamoci conto, non è che se giochiamo con la mezzora, un quarto d'ora facciamo megaconcessioni. Dobbiamo essere realisti, lì veramente diventa una corsa ad ostacoli, abitare non solo abitare ma anche avere un'attività commerciale al centro, fra un po' ci sarà il deserto. Già non ci sono i parcheggi, già si diceva di togliere i permessi agli attuali amministratori, forse era più giusto pensare a togliere gli attuali amministratori ed avremo tutto risolto.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: O qui ci capiamo...qui si tratta di partire dallo stato delle cose. Io sfido chiunque di voi, tra l'altro stamattina io ero in conferenza dei capigruppo, stamattina, prima della conferenza dei capigruppo, sono passato per il corso e credo che ci sia passato anche qualche altro collega. Mi risponda: quante automobili c'erano ferme per il corso? Ora rispetto a questo, io giusto per fare i conti della serva, qui conto per il carico e scarico delle merci dei fornitori tre ore e mezza la mattina e se non sbaglio un'ora e mezzo il pomeriggio; per i veicoli di proprietà un'ora e mezza la mattina ed un'ora e mezza al pomeriggio. Sono otto ore di carico e scarico per ogni negozio. Io voglio sapere che cosa scarichino in otto ore questi negozianti, un elefante si scarica in otto ore! Qui bisogna cercare di capire che il Corso Matteotti e la zona a traffico limitato è fatta a traffico limitato proprio perché ci debbono passare le persone. Rendetevi anche conto che quelle macchine che stanno lì davanti a questi poveri disgraziati commercianti sono sempre tutte automobili che stanno lì ferme, non si capisce per quale motivo, perché non vedo tutta questa gente che accorre con questi scatoloni, io vedo semplicemente delle automobili che stanno ferme lì davanti oppure qualche volta stanno ferme lì davanti addirittura con un permesso di un handicappato. Io onestamente, rispetto a questo, si tratta semplicemente di avere un minimo di responsabilità e fare un regolamento per la limitazione del traffico nella zona a traffico limitato per farla diventare una ZTL e non una cosa peggio che nelle altre strade della città. Ora la maggioranza si prende questa responsabilità, sicuramente domani sui giornali ci sarà scritto che la maggioranza in maniera poliziesca chiude il centro storico. Noi di questo ce ne assumiamo non solo la responsabilità, ma abbiamo l'orgoglio di assumerci la responsabilità di questa cosa. Non solo, questo è il primo passo che facciamo al quale ne seguiranno altri che sicuramente, come dicevo all'inizio della discussione, restituiranno alla città il centro storico ai pedoni.

Entra: Fancello  
Escono: D'Onofrio e Agnetti  
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione la variazione dell'art. 8 comma 2 così come da lettura precedentemente data. Votazione aperta.

## **EMENDAMENTO LILLINI: ART.8 MODIFICARE E INTEGRARE COMMA 2**

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.04	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

### **L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora abbiamo gli emendamenti presentati dalla Consigliera Pennoni Maria Celeste per Forza Italia. La proponente ritira in sede di seduta di Consiglio Comunale gli emendamenti. Art. 8, emendamenti presentati da Pierluigi Santarelli per il Partito Democratico, art. 8 comma 2, che è già stato emendato riguardo all'orario. 2 bis: medesima autorizzazione sarà rilasciata per un veicolo a disposizione dei gestori dell'Enoteca Regionale e di un veicolo a disposizione della scuola di cucina italcook con sede nella zona a traffico limitato. La ratio di questo emendamento è quella di assimilare questi due enti, italcook ed Enoteca Regionale, che hanno un veicolo di proprietà per le operazioni di scarico come gli altri esercizi commerciali della città. Poi verrà abrogato successivamente il comma 4 dell'art. 15.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Il gioco di squadra funziona. Intanto devo dire, ovviamente scherzosa la minaccia di Santarelli quando preannuncia altre misure per il centro storico, visto quelle adottate c'è veramente da preoccuparsi, devo dire che francamente mi preoccupa. Non capisco, faccio finta di non capire, perché dobbiamo specificare questa scuola di cucina quanto interessa come l'Enoteca Regionale, per carità, importantissima, ma sempre hanno delle cose ad hoc! Ma perché dobbiamo specificare, se l'art. 8, comma 2, va bene titolari di attività commerciali esercizi pubblici, ci rientra anche l'Enoteca, perché dobbiamo specificarlo? C'è qualche dubbio? Assolutamente rientrando nella generalità perché dobbiamo fare un comma ad hoc per l'Enoteca Regionale e per la scuola di cucina italcook?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Rafforzativo perché la scuola di cucina non è un esercizio commerciale, neanche l'enoteca.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ma a che titolo italcook rispetto ad altre iniziative? Ritourneremo in qualche modo, se dobbiamo iniziare a fare delle precisazioni, quello che il sindaco prima per le esenzioni e deroghe diceva venti righe di ordinanza e sette pagine di esenzioni, anche qui dovremmo iniziare a fare delle esenzioni. Una domanda assolutamente ingenua: perché solo enoteca, che ce ne sono anche altre di iniziative, allora dovremmo prevedere anche altri enti, perché no, visto che possono avere risvolti commerciali, perché in parte ce l'hanno risvolti commerciali, anche delle iniziative che sono e umanitarie ed assistenziali? Certe associazioni svolgono un certo tipo di attività, perché non quelle?

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Rispetto questa proposta del Partito Democratico, il discorso è semplice, noi ci siamo trovati di fronte ad un comma 4 dell'art. 16, abbiamo voluto cercare di non creare favoritismi e proponiamo collegato questo comma 2bis per l'art. 8. Ora rispetto a questo noi abbiamo teso a parificare gli stessi diritti queste due associazioni rispetto agli esercizi commerciali, nel momento, questo per dire le prossime misure a cui faceva riferimento Massaccesi, che la maggioranza farà in futuro rispetto al centro storico, che spero saranno più condivise di come sono condivise quelle che oggi la maggioranza fa e la minoranza non si prende la responsabilità di votare, rispetto a questo io credo che la maggioranza,

proprio per apertura, si prenderà la briga di votare, qualora nei prossimi aggiustamenti di regolamento, anche eventuali modifiche che possano prendere in considerazione associazioni parimenti ad italcook ed Enoteca Regionale che ne abbiano le stesse necessità, proprio perché noi non stiamo qui per penalizzare qualcuno ma per dare a tutti gli stessi diritti.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Qualcuno mi spieghi italcook è un'attività commerciale? È un esercizio pubblico? Se qualcuno mi sa rispondere allora è giustificato, senno facciamo delle esclusioni ad hoc. Io chiedo solo una risposta da parte di qualcuno che mi dica se... l'Enoteca con una certa ampiezza ci posso anche arrivare, italcook forse un pochino più difficile. Poi se vogliamo dare dei messaggi per l'importanza, eh...allora dovremmo veramente iniziare a fare delle esclusioni e quindi delle deroghe ad hoc per tanti altri che non sono compresi, quindi se qualcuno mi sa rispondere se è giustificare prevedere italcook, non ho nulla contro italcook ovviamente.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: L'associazione italcook in realtà non svolge un'attività commerciale tradizionalmente intesa, nel senso che non compra e non vende niente, svolge corsi formativi, è un'attività che ha un giro economico legato al fatto che svolge corsi di formazione, master di formazione e che, per l'espletamento di questa attività, necessita, durante l'espletamento dei corsi, di avere la possibilità di poter fare e svolgere attività di carico e scarico durante le giornate, del materiale che utilizza poi per l'attività formativa che svolge. Ora è vero che ci sono anche altre iniziative umanitarie associative all'interno del nostro centro storico e della ZTL, è anche vero che chiunque ha una necessità di avere bisogno di entrare con un mezzo nella ZTL, nell'area della ZTL per effettuare operazioni di carico e scarico, può richiedere un'autorizzazione, un permesso temporaneo che gli consente di poter fare questa cosa. Credo che la situazione, ritengo che la situazione dell'associazione italcook sia diversa, nel senso che c'è una necessità di maggior continuità di quest'attività, ed anche di attività di carico e scarico, perché non avviene questa cosa una tantum, ma avviene spesso più volte anche nell'arco della stessa giornata, secondo la programmazione, dell'andamento delle lezioni, dei corsi e quant'altro. Questa particolarità, se vogliamo, è stata raccolta in questo senso, non per fare un favoritismo. Se poi questo crea o può creare una situazione problematica...no, non credo che sia un favoritismo, credo che sia il considerare un'attività, seppur di un'associazione che non fa attività commerciale, ma è molto diversa rispetto alle altre associazioni o enti o soggetti che possono e stanno anche all'interno della stessa ZTL.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione il comma 2 art. 8, non è un 2bis ma un'integrazione al comma 2 dell'art. 8. Votazione aperta.

Entrano: D'Onofrio e Agnetti

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

#### **EMENDAMENTO SANTARELLI PER P.D.-L'ULIVO: ART.8 INTEGRAZIONE COMMA 2**

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.08	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Agnetti e Montali per F.I. - D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Pennonni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Abrogazione comma 4 e comma 9, art. 15. Votazione aperta. La mozione su cosa, Massaccesi?

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Se noi dobbiamo votare...allora, su ogni comma abbiamo seguito l'indicazione...ora aldilà della tempestività o meno della mia prenotazione, su questo tutto è opinabile quindi non voglio dire avevo ragione io, però se poi ci viene messo in votazione anche il secondo!

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Abrogazione soltanto del comma 4 per il momento. Annullare la votazione. Riaprire votazione per abrogazione comma 4 dell'art. 15. Votazione aperta.

#### **EMENDAMENTO SANTARELLI PER P.D. - L'ULIVO: ART.15 ABROGARE COMMA 4**

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.23	
CONTRARI	N.00	

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Passiamo ora all'art. 15, abrogazione comma 9.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Qui con il comma 9 si dice quello che credo lei impropriamente avesse riferito all'assistenza familiare, perché lei, Presidente, aveva parlato di persone che accompagnavano i bambini dai nonni, eccetera. Come vede non è esattamente la stessa cosa che invece era prevista, perché si parlava di assistenza domiciliare e familiare. La previsione di accompagnare i bimbi dai nonni era il comma 9, quindi era un'altra cosa che a nulla valeva insieme all'assistenza. Detto questo però io dico che in questo modo, non pensavo fosse così faticosa, è stato demolito l'impianto di un regolamento che all'unanimità la prima circoscrizione, credo con sacrificio ma con lavoro e con dedizione, aveva approvato. Voi avete demolito quell'impianto. Poi qua c'è il presidente, credo gli farà molto piacere vedere che il lavoro di mesi è stato annientato da un'impostazione non so a che titolo è venuta fuori, ma gli hanno demolito, senza personalizzare, alla circoscrizione il lavoro di mesi, un lavoro serio, credo responsabile su cui uno si poteva trovare in disaccordo su alcuni punti, ma credo anche per onestà nei confronti dei rispettivi Consiglieri che avevano lavorato in serenità e con partecipazione all'approvazione di un regolamento condiviso, noi gliel'abbiamo letteralmente smontato, è diventata una cosa farraginosa, devo dire anche un pochino brutta e ripeto il termine usato, iconoclasta perché avete visto che addirittura sono stati tolti i permessi anche a chi di fatto deve stare lì e deve muoversi perché ha lì i propri mezzi. Anche quel paragrafo, quel comma sul vescovo

ancora non è stato chiarito. Avete demolito tutto, è venuto fuori un bruttissimo regolamento, Consigliere Santarelli, Partito Democratico, si assume la responsabilità di aver fatto una cosa molto brutta.

BUCCI ACHILLE – PRC: Ancora per capire, stiamo discutendo perché gli interventi spaziano dal generale al particolare, dal singolo comma alla cosa. Al comma! Rinuncio all'intervento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il comma 9 dell'art. 15 viene abrogato perché nella sostanza è stato sostituito dalla nuova formulazione del comma 7 art. 15.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io intervento proprio in riferimento al comma 9 dell'art. 15, credo che abrogare anche questo comma sia un po'...come in riferimento alle palestre, alle scuole penso sia un po' eccessivo abrogare questi commi, perché penso che comunque sia... delle persone che sono soltanto di transito e poi in particolari situazioni. Non vedo quale fastidio possa dare la zona a traffico limitato una mamma che accompagna, tempo massimo mezzora, un bambino dal nonno e poi esce. Mi sembra un po' eccessivo, visto che comunque sia possa essere equiparato benissimo ad un carico e scarico. Lasciamo la merce ed i bambini no. Penso che sia un po' eccessivo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Riguardo a questo, prima di dare la parola ad altri, di fare una verifica, mi date un minuto di tempo, per verificare se c'è compatibilità o incompatibilità fra la nuova formulazione del comma 7 art. 15 e l'abrogazione dell'art. 9. Se c'è questa incompatibilità chiederò al Consigliere Santarelli se intende o meno mantenere l'abrogazione di questo articolo.

Ho fatto una verifica con il referente dei vigili urbani, il comma 7, quindi ho fatto un errore, dell'art. 15 non può nel dettaglio sostituire il comma 9 dell'art. 8, per cui il Consigliere Santarelli ritira l'emendamento art. 15 abrogazione comma 9, dopo verifica del presidente con il referente della Polizia Municipale.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Non fa parte dell'emendamento, stavo leggendo il comma 8 dell'art. 15, in cui dice che a coloro che accudiscono i bambini residenti nella ZTL potranno essere concesse autorizzazioni mensili di transito, quindi di transito e sosta, perché per accudire un bambino bisogna anche fermarsi, transitare solo con la macchina non si può accudire, quindi aggiungere una parola. Penso non sia nemmeno necessario presentare un emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C'è stato sicuramente un errore, io non penso che c'è bisogno di presentare nessun tipo di emendamento. Transito e fermata. Scusate, anche io sto perdendo di lucidità, è stato abrogato.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Semplicemente, presidente, per motivare il ritiro dell'emendamento. Nella sostanza questo tipo di dizione, questo comma che c'è sul regolamento, come dire, equiparare il servizio che i nonni svolgono per i nipoti, i bambini a quello che avevamo concesso per quanto riguarda gli asili nido, le scuole materne elementari all'interno del centro storico, all'art. 10 comma 1, quindi ci sembrava giusto dare a tutti la stessa possibilità, bambini che sono portati al nido come bambini che sono portati dai nonni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C'è un ulteriore emendamento, art. 23, emendamento portato all'ultimo momento da tutte le forze di maggioranza, art. 23 aggiungere il comma 7 che così recita: il presente regolamento è sottoposto a monitoraggio per un periodo di un anno dalla sua entrata in vigore. Gli esiti di tale monitoraggio saranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale con le eventuali modifiche ed integrazioni ritenute necessarie. Questo

emendamento aggiuntivo all'art. 23 comma 7 è stato presentato in questo momento, io ne ho dato lettura, se alla lettura è necessario poi darne visione ai componenti del Consiglio Comunale io faccio fare la fotocopia per tutti e poi lo votiamo. Lo rileggo perché è un articolo che va a tutela delle eventuali discrasie che si dovessero realizzare per questo regolamento. Il comma aggiuntivo così recita: il presente regolamento è sottoposto a monitoraggio per un periodo di un anno dalla sua entrata in vigore. Gli esiti di tale monitoraggio saranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale con le eventuali modifiche ed integrazioni ritenute necessarie.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: In corner uno cerca di salvarsi quando ha capito che forse ha fatto una cosa brutta, allora dice vediamo in qualche modo di correggerci. Ma se non sbaglio, magari facciamo vedere che tutto è provvisorio, ma anche senza dirlo credo come tutti i regolamenti, visto che non è fissata una data, andava benissimo lasciare l'art. 23 comma sesto che dice: il presente regolamento entra in vigore dopo che è divenuto esecutivo, eccetera e poi naturalmente si cambiava senza dire una cosa inutile, come forse è anche inutile il mio intervento. Che senso ha questo emendamento, una cosa che è superflua? Aldilà del fatto che vi siete accorti che avete fatto una brutta cosa.

BUCCI ACHILLE – PRC: Sull'inutilità degli interventi io penso che nessun intervento è mai inutile, in qualche modo rafforzo il collega Massaccesi. Questa aggiunta non è per riconoscere che qualcosa non funziona, è invece per stabilire un principio, secondo me dovrebbe essere fatto in tutti i regolamenti e forse anche in tutte le leggi, che in pratica dei provvedimenti vengono sottoposti a verifica e la verifica ha un tempo certo, un anno, entro cui c'è un obbligo, non è una possibilità, se sta scritto qui è un obbligo di portare questo regolamento a verifica. Tutto va bene, rimane invariato. Ci sono delle cose da modificare, si modificano, e quindi questo secondo me è un principio di corretta Amministrazione, non di inutilità. In questo mi permetto di correggere l'intervento del collega Massaccesi. Qui secondo me si stabilisce un modo corretto di operare, si fanno delle cose, si discutono, la discussione è complessa perché sicuramente è molto complesso questo argomento che stiamo trattando, tant'è vero che ci siamo sopra da ore, allora è giusto che un anno questo regolamento si confronta con i suoi esiti. C'è un obbligo, cosa non da poco secondo me, verificare gli esiti e portare in Consiglio Comunale le correzioni. Secondo me mi sembra anzi un comportamento lineare che dovrebbe essere adottato per tutti i tipi di provvedimenti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione l'art. 23 comma aggiuntivo n. 7. Votazione aperta.

### **EMENDAMENTO MAGGIORANZA: ART.23 AGGIUNGERE COMMA 7**

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.09 (Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.00

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 1. La Giunta, rispetto alla proposta dell'art. 1, nel sottotitolo dell'art. 1 propone di aggiungere alla dizione "residenti", "-dimoranti". Non essendoci altri interventi pongo in votazione. Votazione aperta.

### **EMENDAMENTO GIUNTA: ART.1 INTEGRARE TITOLO**

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.08 (Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si procede ora alla votazione del regolamento così come emendato. Sono aperte le dichiarazioni di voto. La risoluzione viene poi accompagnata al regolamento. votiamo il regolamento e poi la risoluzione. Sono aperte le dichiarazioni di voto, prima della votazione del regolamento così come emendato.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Io credo che tutti noi lamentiamo certo tipo di legislazione, la confusione delle leggi, l'incomprensibilità di certe norme. Ecco, noi questa sera abbiamo dato un esempio chiaro e preciso copiando tutto quello che succede in parlamento. Perché le nostre leggi sono incomprensibili, devono essere continuamente imitate, devono essere continuamente interpretate? Perché appunto vengono fatte delle proposte di legge in un certo modo e poi in parlamento, attraverso i vari passaggi di modifiche, arrivano alla fine che sono stravolte, incomprensibili. Noi abbiamo fatto lo stesso! Avevamo di fronte un regolamento che poteva avere anche qualche lacuna, per carità, un regolamento su cui qualche tecnico aveva pur lavorato e penso che avrà lavorato anche parecchio, perché un regolamento di questo genere non si fa in quattro e quattro otto. Noi stasera abbiamo stravolto tutto tanto che, pur non confessandolo, chi ha voluto inserire nell'ultimo articolo un altro comma dicendo che fra un anno ci dovremmo tornare sopra, perché è evidente che questo in coscienza sua ha detto questa sera noi abbiamo fatto una cosa veramente mostruosa. Allora io mi chiedo: non poteva tutto questo lavoro di modifica essere fatto prima, non essere fatto in Consiglio Comunale dove ognuno di noi non ha capito più bene ad un certo punto quello che succedeva, ivi compreso il presidente dell'assemblea? Invece no, abbiamo perseverato. Siccome ci sono altri regolamenti da votare, penso che non saranno votati questa sera, io riterrei opportuno, per non ripetere quello che abbiamo fatto questa sera, con questo regolamento, che tutte le modifiche che vogliamo apportare a questi regolamenti che questa sera non discutiamo, vengano portate nelle commissioni che probabilmente saranno di nuovo convocate, perché non succeda ancora una volta questa situazione. Io lo dico perché ritengo che noi tutti non possiamo perdere tempo di fronte a situazioni di questo genere, è anche una questione di serietà, togli un pezzo e metti un altro...*(fine nastro)*...ma un regolamento è una cosa seria che non può essere

trattato in questo modo. C'è stata anche qualche ilarità di quando in quando. Ora però io mi chiedo se non sia il caso che questa sia una discussione una tantum, e prendiamo atto così, ma che prossime discussioni dei regolamenti siano fatti nelle commissioni, perché allora le commissioni che ci stanno a fare?! noi perdiamo tempo dentro le commissioni e poi stravolgiamo tutto qui dentro. Poi anche per rispetto di chi lavora su queste cose, perché non sono cose semplici. Io penso che ci voglia impegno e professionalità per discutere di queste situazioni. Noi questa sera l'impegno e la professionalità altrui ce l'abbiamo messa sotto i piedi, e non è veramente un fatto molto positivo. Mi asterrò sulla votazione complessiva, potrei votare anche contro, ma non importa. Mi astengo perché ritengo che fra un anno ci ritorneremo e speriamo di ritornarci meglio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'intervento di Pentericci mi suscita una brevissima riflessione prima di dare la parola a Bucci che si è prenotato. Ribadisco, questo regolamento è stato rinviato nello scorso Consiglio Comunale proprio perché in aula era arrivato un numero copioso di emendamenti aggiuntivi e sostitutivi. Per evitare che quella seduta di Consiglio Comunale divenisse una cosa poco seria, il sottoscritto ha chiesto di rinviare il Consiglio Comunale e di portare all'attenzione nuovamente della commissione tutti quegli emendamenti. La commissione c'è stata, quindi in quella sede si dovevano affrontare queste cose, poi comunque la sede di approvazione di un regolamento è il Consiglio Comunale, qui se c'è discussione ben venga. Non ritengo quindi un lavoro che ha mortificato l'azione della circoscrizione, che sui regolamenti dà pareri e contributi, ma alla fine l'organo che decide è il Consiglio Comunale, i passaggi sono stati fatti tutti, è stato dato ulteriore tempo per la verifica degli emendamenti, la commissione ha fatto il suo lavoro ed il Consiglio Comunale oggi ha fatto il suo. Secondo me i livelli istituzionali ed i termini di approfondimento e di serietà della discussione sono stati rispettati tutti.

BUCCI ACHILLE – PRC: Io innanzitutto volevo aprire questo mio intervento ringraziando tutti quelli che hanno lavorato a questo regolamento, quindi inizio col ringraziare sia il corpo della Polizia Municipale che avrà lavorato e che vedo in aula, ringraziare la circoscrizione per il contributo offerto a questa cosa. Il regolamento secondo me, e qui dissento dal collega Pentericci, il regolamento è rimasto complessivamente invariato nelle volontà. È stato fondamentale limato da questo Consiglio Comunale per dare più forza a questa volontà, che l'Amministrazione di questa città esprime ormai da anni e Pentericci ci ricordava dal '71, quello di valorizzare il centro storico cercando di rendere compatibile, diciamo così, l'abitare, il lavorare, l'avere attività commerciali e professionali all'interno del centro storico, e l'utilizzo, la presenza delle auto. In questo senso le modifiche fatte, che poi se le contiamo sono all'incirca otto, dieci commi che sono stati modificati, su un totale di 23 articoli ed ogni articolo si compone di numerosi commi, secondo me non è poi una modifica così rilevante, tale da azzerare questo regolamento. Abbiamo provato, questo si bisogna dirlo ma come tutte le cose, questo Consiglio Comunale si è espresso cercando di mettere a punto ulteriormente questa cosa. Questo ci viene chiesto dalla città. Ora secondo me si apre una fase di verifica, per cui l'ultimo emendamento, quello relativo all'ultimo articolo, relativo al monitoraggio è quanto mai opportuno, secondo me qui si cerca di lavorare per ottimizzare questo regolamento che ricordiamo sostituisce una situazione che ormai veniva rinnovata di anno in anno da tre o quattro anni penso, almeno, con permessi che a fronte di 500, non vorrei dire cifre sballate totalmente, a fronte di 500 residenti, 2.000 permessi o giù di lì, l'ordine di grandezza è questo. Questa è la situazione, il regolamento cerca di affrontare questa situazione, torno a ringraziare chi ha lavorato su questo regolamento, ma torno a dire, a ridire quello che il Presidente del Consiglio ha detto al Consiglio Comunale la decisione, perché al Consiglio Comunale in definitiva sono presenti tutte le volontà, tutti rappresentati in qualche modo i cittadini, quindi non solo quelli che abitano nel centro storico, quelli che non abitano nel centro storico, o quelli che lavorano nel centro storico, eccetera. E' evidente che nell'attuale abitudine che abbiamo tutti noi di utilizzare l'auto anche in casa se fosse possibile, in America già lo fanno, al drive-in, con la macchina mangiano il panino. Questa cultura non è conciliabile con le strutture delle nostre città storiche. Di questo bisogna che

ce ne rendiamo conto, che continuiamo a renderci conto, perché in questo senso Jesi non ha nulla da imparare, perché è dal '71 che si sta lavorando per rendere quanto più possibile la città vivibile. La vivibilità è anche riduzione di traffico, è sicurezza sulle strade, è la possibilità di passeggiare, di guardare le vetrine senza correre il rischio di essere presi sotto dalle macchine. Questa è anche la possibilità di aprire le finestre, e questo nel centro storico vi assicuro che a volte è un problema, aprire le finestre e non respirare lo scarico delle auto che stanno sotto, magari per scaricare o per portare qualcuno da qualche parte, riempiendo le abitazioni dei pianiterra che nel centro storico sono abitati da scarichi e da polveri. Secondo me questo è un regolamento che può svolgere un importante ruolo, dando due messaggi fondamentalmente, un messaggio è all'Amministrazione ed è quello più importante, bisogna continuare a lavorare in maniera importante, in maniera forte per far sì che il centro storico di Jesi, la ZTL sia accessibile, con tempi di percorrenza e con modalità aperte a tutti, anche a chi ha difficoltà a deambulare, ma questo significa parcheggi, impianti di risalita, sistemazione di tutte le aree al contorno della ZTL, del centro storico, significa anche regolazione attenta dei flussi di traffico, significa anche progetto di viabilità per il centro storico. Questa è la prima cosa. La seconda cosa è quella rivolta invece a tutti i cittadini, l'andare nel centro storico non è un privilegio, è un'esigenza e le esigenze, dove sono esigenze, devono essere soddisfatte. Questo regolamento cerca di soddisfare le esigenze e non i privilegi di chi può entrare dentro l'atrio del Comune con la macchina, che poi sia sindaco o assessori poco importa. Questi due messaggi sono ben presenti e forti in questo regolamento. Poi che questo regolamento possa aver bisogno, io penso di no, ma comunque non escludo, di una messa a punto ulteriore, questo sì ed anzi facciamola, non aspettiamo i tre o quattro anni che con i permessi rinnovati, con tutte le deroghe fornite, con tutta una serie di ulteriori meccanismi di concessione, autorizzazione che alla fine non riesce più a ricondurli a logica. Il regolamento c'è, lo monitoriamo, vediamo dove può mostrare punti di debolezza e lì lo correggiamo in maniera molto laica e non iconoclasta, così almeno cerchiamo di migliorare la qualità e la vivibilità del centro storico. Ricordiamoci il centro storico è abitato, e vi ricordo solo, vi invito a pensare solamente alle persone che abitano ai pianiterra o ai primi piani del centro storico, in strade larghe due o tre metri e non di più, quando c'è una macchina, un camion, un furgone o altre cose, con il motore acceso quello che comporta. Se parliamo di qualità della vita dobbiamo tener conto anche di questo, quindi una riduzione del traffico nel centro storico secondo me deve essere trovata compatibilmente comunque con le esigenze che tutta la città ha di utilizzare il centro storico.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Sarò brevissimo perché già sono intervenuto in altre occasioni e si può capire la posizione del gruppo di Alleanza Nazionale. Noto che si pensa di riqualificare il centro storico con una marea selvaggia di divieti, con imposizioni e con proibizioni. Forse bisognerebbe riqualificare il centro storico in altro modo, con un discorso che sia, perché no, anche culturale, con degli sguardi, anche più di uno sguardo, con un'attenzione particolare anche all'aspetto urbanistico, all'arredo della città ed a mille altri aspetti. Non credo che la città venga riqualificata da questi divieti, dalle auto, solo divieti alle auto. Ripeto, lo ha detto anche il Consigliere Pentericci, aldilà della discussione che deve essere fatta in Consiglio Comunale, credo che se non svilito il lavoro fatto egregiamente dalla prima circoscrizione, che all'unanimità aveva approvato quel regolamento, ed anche dagli operatori, dai vigili, dal comandante, da chi si era prodigato per la stesura di un regolamento che non doveva essere sconquassato, ma doveva essere semmai migliorato in alcuni aspetti. Qui si va avanti solo a forza di rotture, di braccia di ferro, mi accorgo che probabilmente...boh, non so, viene quasi da dire che colgo il suggerimento che un altro Consigliere di Alleanza Nazionale mi ha fatto, forse stiamo andando verso quella indicazione della sorta del Popolo della Libertà che è anche il senso di rispetto delle iniziative private, perché ci sono e devono essere salvaguardate, e che non vive solo di ferro e divieti di imposizioni quasi brutali, forse c'è anche un pochino di rispetto, di attenzione agli altri, perché no agli sforzi che vengono fatti dai commercianti che anche in questo caso vengono penalizzati, da chi aveva già delle piccole limitazioni nel regolamento che era passato in

circoscrizione che oggi viene ulteriormente penalizzato. La responsabilità per gli onori non so, a seconda delle posizioni, è della maggioranza che se ne assume in qualche modo totalmente. È vero che in Consiglio Comunale si deve discutere, forse si discute anche troppo, però quando ci sono stati dei passaggi già ben precisi forse-forse, e dei passaggi ci sono anche in commissione, a volte diventa quasi una sorta di esercizio per essere più bravi e cercare di giocare dopo di squadra per farsi vedere che si è ancora più bravi. In realtà c'erano dei momenti ben precisi in cui quelle modifiche potevano in qualche modo essere esaminate e condivise, anche perché domando a me stesso altrimenti che cosa stanno a fare le commissioni. Qui ci sarebbe un discorso anche più ampio, perché io amerei in commissione, vista l'inutilità attuale perché fino ad oggi abbiamo visto che in qualche modo, non me ne voglio il mio presidente di commissione, abbiamo visto che è una ripetizione, anticipazione di quello che si fa in Consiglio Comunale, quindi così come sono le commissioni sono inutili. Anticipo il voto negativo. Poi per far vedere che noi del Popolo della Libertà in qualche modo siamo anche molto aperti. Rubo dieci secondi innanzitutto per fare, che non li ho fatti personalmente, i rallegramenti al Consigliere Marta Santoni per la responsabilità a cui è stata chiamata, e rubo altri tre secondi per fare omaggio al Consigliere Santoni ed al Consigliere Santarelli, capogruppo del Partito Democratico e Presidente dell'Unione del Partito Democratico, di fare omaggio una cosa, cioè del programma del Partito Democratico che magari così con una certa ironia, a volte magari può essere anche non apprezzata, quel programma ha strappato.

**BRECCIAROLI LUCA – VERDI:** Un intervento come mio solito estremamente breve per preannunciare un voto favorevole al regolamento così emendato, secondo me gli emendamenti che, come sottolineava il Consigliere Bucci non sono poi così numerosi, servono a dare un segnale importante che è il segnale già espresso prima dal Presidente del Consiglio Comunale, dal Sindaco, da Santarelli, che è il segnale di restituzione del centro storico al cittadino. Questo intervento è solo per esprimere un rammarico, una delusione perché secondo me ancora ci sono state delle resistenze che non mi sarei mai aspettato, delle resistenze che denotano quanto ancora siamo indietro rispetto ad un cambiamento culturale con il quale spesso ci riempiamo molto la bocca, non solo qui ma anche fuori di qui, siamo estremamente indietro. Da questa discussione emerge semplicemente il fatto che sembra che se non entriamo con la macchina direttamente all'interno del negozio e dell'abitazione sia una tragedia. Quello che si è discusso oggi è semplicemente di limitare la circolazione all'interno del nostro centro storico che è estremamente in affanno, e non da oggi, perché, come poi sottolineato anche prima, il nostro centro storico è anche molto piccolo, quindi parcheggiare nei suoi dintorni non preclude nessuna possibilità e non causa nessuna delle sciagure paventate qui in questa discussione. Esprimo un po' di rammarico, ci sono state delle resistenze che non mi sarei onestamente aspettato.

**FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI:** Molto velocemente. Io ritengo che questo regolamento sia positivo, soprattutto grazie alle modifiche che sono state apportate nello scorso Consiglio Comunale, in commissione ed oggi. Ritengo però sia opportuno cambiare una cosa, cioè affiancare a queste modifiche apportate oggi un tipo di cultura e di politica per il futuro della nostra città. Mi riferisco al fatto che serve tutta una serie di politiche per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, a ridurre l'utilizzo del mezzo privato quindi migliorare la qualità dell'area della nostra città che è molto importante ed anche in questo Consiglio Comunale è stato più volte ripreso. Il nostro partito voterà a favore di questo nuovo regolamento, ci impegneremo a far sì che presto vengano portate in Consiglio Comunale altre delibere, altri regolamenti che servono proprio ad utilizzare il più possibile i mezzi pubblici ed anche a migliorare, se possibile, quello che è stato fatto fino ad oggi.

**SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO:** Per dichiarazione di voto. Nella sostanza, ora questa sera c'è stata una discussione lunghissima su questo regolamento, era anche ipotizzabile che ci fosse. Io spero che quello che venga fuori dall'impostazione del lavoro che

la maggioranza ha voluto portare avanti, non sia che noi siamo per forza dei coercitori. Alla base del lavoro che noi abbiamo fatto, pur apprezzando tutto quello che la circoscrizione, la polizia municipale e quanti altri hanno fatto, abbiamo cercato di dare un'impostazione politica propria delle forze politiche del Centrosinistra. Noi viviamo in una città dove già sui giornali è stato ampiamente dibattuto il fatto che le polveri sottili hanno ampiamente superato i limiti tantissimi giorni già dall'inizio dell'anno; viviamo in una città dove c'è una percentuale di automobili pro-capite che credo nessun'altra città della nostra Regione di queste dimensioni ha. Noi abbiamo dei problemi drammatici da affrontare ed amministrare significa anche cercare di affrontare questi problemi. Può darsi che, come dire, siccome nessuno ha mai la verità in tasca, noi non pretendiamo di averla, che abbiamo affrontato questo regolamento con dei passaggi e delle scelte che poi in futuro si riveleranno magari non tutte giuste, però a me piace dire che chi fa, sbaglia, chi non fa non sbaglia. Questo significa molto semplicemente che noi tra un anno andremo a verificare quali problemi si sono verificati alla luce di tale regolamento, chiaramente con tutta la laicità possibile che ci si può mettere, vedremo di correggere queste storture ed allo stesso tempo questo tipo di impostazione politica che ci sentiamo propria, io credo sì è un'impostazione politica del Centrosinistra, ma siccome da questi banchi di questo Consiglio Comunale ho sentito in otto mesi spesse volte dire che l'Amministrazione non fa, ho sentito dire che nella città ci sono tanti problemi ma l'Amministrazione non interviene, la maggioranza è immobile, io credo che questa sia una delle occasioni importanti in cui la maggioranza si prende la responsabilità di fare una cosa molto forte, giusta o sbagliata che sia. Ne vedremo i risultati, spero siano positivi. Credo anche molto serenamente che si possa dire che sicuramente ci faremo tanti nemici con questo tipo di scelta che facciamo, ma ci faremo anche tanti amici, perché ci faremo nemici qualcuno che magari non ha capito che avere un negozio per il corso è più proficuo se la gente ci arriva e ci passeggia davanti, io non capisco il motivo perché allora quel negozio, se ci si deve arrivare con la macchina, non l'ha messa in un'altra parte della città a questo punto, se questa deve essere l'impostazione e la filosofia, come allo stesso tempo non credo che, come dicevo, otto ore complessive per esercizio commerciale al giorno sia una restrizione, perché io in carico e scarico di otto ore al giorno credo che, se andiamo a fare una media delle altre città delle nostre dimensioni o più grandi, sia ancora comunque ampiamente sopra questo tipo di livello. Io credo, appunto, che la maggioranza si prende questa responsabilità. Avrei avuto piacere che quantomeno una parte della minoranza si fosse assunta anch'essa questa parte di responsabilità, non tutta insieme magari, ma che avesse comunque cercato di comprendere qual è il senso del lavoro che stiamo cercando di fare, che ripeto non è un lavoro coercitivo ma è un tentativo di migliorare una situazione che è sotto gli occhi di tutti, una situazione assolutamente invivibile, una situazione assolutamente impossibile. Non è andata così, mi auguro, ho sentito degli interventi così mi è sembrato, ma mi auguro che non sia così, che si tratti per l'ennesima volta di fermarsi a votare contro solo per un problema di metodo invece che per una questione di merito, questo è un errore che la minoranza già ha svolto e fatto diverse volte nel corso di questi otto mesi, ci rivediamo tra un anno su questo regolamento, aperti alla disponibilità di poter apportare tutte le correzioni possibili ed immaginabili che possano sempre andare, come dicevo, nella linea di restituire il centro storico ai pedoni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione il regolamento sulla ZTL così come emendato. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.05	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Prima della conclusione di questo punto all'ordine del giorno viene presentata una risoluzione; risoluzione firmata per i gruppi di maggioranza, Rifondazione Comunista, PDC, Verdi, Sinistra Democratica e Partito Democratico dei rispettivi capigruppo, una risoluzione che così recita: Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco: 1) a verificando, comunicando gli esiti al Consiglio Comunale, la possibilità di limitare l'accesso e la sosta nella ZTL di Corso Matteotti durante la fascia oraria di istituzione dell'area pedonale, ai soli possessori di contrassegno per invalidità, purché tale invalidità comporti limitazioni alla capacità di deambulare; 2) ad incrementare in maniera consistente il numero di parcheggi riservati agli invalidi lungo le Via XV Settembre e Mura Occidentali, qualora l'accesso e la sosta nella ZTL di Corso Matteotti vengano limitati in ragione di quanto previsto al precedente punto. Dà mandato al Sindaco affinché, verificata la possibilità di dare legittima attuazione a quanto indicato al comma 1, provveda ad introdurre tale integrazione al testo del "regolamento per la concessione delle autorizzazioni di transito e/o sosta nelle zone a traffico limitato" previa semplice comunicazione al Consiglio Comunale.

**SINDACO – BELCECCHI FABIANO:** Io ho colto, colgo l'orientamento, lo stimolo che i gruppi della maggioranza con questa risoluzione intendono porre sulle questioni che riguardano l'accesso degli invalidi, dei disabili all'area pedonale. Credo però che vada fatta una considerazione in premessa a questa cosa, perché nel momento in cui la gestione dell'area pedonale, della sua regolamentazione è prevista da una legge del nostro stato insomma, che concede e dà la possibilità al sindaco di fare alcuni interventi attraverso ordinanza, attraverso una propria ordinanza, quindi in sostanza la costituzione dell'area pedonale e la sua regolamentazione viene realizzata e definita attraverso un'ordinanza del Sindaco. Non rientra nella regolamentazione della ZTL. Credo che sia possibile recepire le questioni che in qualche modo questa risoluzione solleva, sia in termini di verifica sulle situazioni relative ai disabili ed agli invalidi in particolare, verifica che dovrà essere svolta e fatta coinvolgendo ovviamente l'Asur per quelle che sono le sue competenze, che sono interamente sue insomma, ed anche per quanto riguarda la fornitura, credo, importante ed anche incentivante rispetto all'utilizzo di altre zone piuttosto che di Corso Matteotti per la predisposizione di parcheggi per gli invalidi. Questo credo di, almeno io penso e recepisco questa indicazione, chiederei in questo momento se è possibile di non presentare, mettere al voto la risoluzione che di per sé può rappresentare o comportare delle situazioni che non sono estremamente chiare o può entrare in contraddizione con alcune previsioni normative, fermo restando che è mio impegno quello di affrontare le questioni che da questa risoluzione vengono poste, e quindi di attivarle, attuarle in sede di ordinanza per l'isola pedonale.

**BUCCI ACHILLE – PRC:** Sentito l'intervento del sindaco, le argomentazioni del sindaco, con il suo impegno a verificare questa situazione ed altre cose, come questa situazione complessivamente dell'area pedonale, l'accessibilità alla zona del Corso Matteotti, il problema è sull'area che la parte più interessante e più importante forse che tutti quanti come cittadini di Jesi sentiamo, i gruppi di maggioranza, parlo a nome dei gruppi di maggioranza sentiti i dubbi, ritirano questa risoluzione.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Per dire che come Consigliere Comunale faccio mia la risoluzione presentata dai gruppi di maggioranza e quindi sono io a presentare questa risoluzione.

**PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA:** E' vero che siamo un po' stanchi e quindi avremmo bisogno di un momento di pausa, però io non capisco se la maggioranza che lo ha presentato lo ritira, se il Sindaco ha dato alcune precisazioni sulla normativa, eccetera, perché vogliamo adesso rimettere in votazione un documento di questo genere? Per me è incomprensibile. Cessiamo di giocare un po'. E' vero che giocando un po' forse ci distendiamo e per cui facciamo

anche ancora la possibilità di restare qua dentro un'altra ora, due ore, eccetera, però io ritengo che quello che abbiamo detto sul regolamento, quello che abbiamo detto e non detto, quello che abbiamo fatto e non fatto, adesso a questo punto io direi di mettere la parola fine.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Prima di dare la parola al Consigliere Massaccesi, a termine di regolamento io devo accogliere la richiesta di Massaccesi, pertanto per quanto mi riguarda devo accogliere la richiesta di Massaccesi, anche se non capisco. Il sindaco chiede cinque minuti di sospensione.

## **I LAVORI DEL CONSIGLIO, SOSPESI ALLE ORE 19.26, RIPRENDONO ALLE ORE 19.42**

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** La richiesta di Massaccesi di fare propria la risoluzione presentata e poi ritirata dai gruppi di maggioranza, a termine di regolamento viene accolta e quindi come tale viene posta in votazione. Prima che venga posta in votazione sono aperti gli interventi per le dichiarazioni di voto.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Spiego il senso della presentazione di questa risoluzione, aderendo anche all'invito, secondo logiche e consequenzialità del Consigliere Santarelli, e per dimostrare che Alleanza Nazionale pregiudizialmente non vota contro risoluzioni avversarie o proposte dai gruppi di maggioranza, essendo, credo, condivisa la risoluzione perché sottoscritta da tutti i rappresentanti dei gruppi di maggioranza, io ovviamente aspetto una risposta conseguente e logicamente favorevole.

**BUCCI ACHILLE – PRC:** Io intervengo per conto dei gruppi di maggioranza che mi hanno delegato a fare questo intervento. La maggioranza si ritiene soddisfatta dalla posizione assunta dal sindaco rispetto a questa proposta di risoluzione che va nel verso di impegni presi dal sindaco di approfondire, di verificare e di intervenire, vanno nella direzione che la maggioranza si proponeva nel momento in cui ha predisposto questa risoluzione, quindi riteniamo che l'impegno del sindaco sia per noi sufficiente e di garanzia rispetto a queste cose, per questo avevamo ritirato questa risoluzione, oltre al fatto che l'abbiamo ritirata, e qui devo fare un mea culpa a nome di tutta la maggioranza, che questa risoluzione contiene una parte che in definitiva non poteva essere comunque votata, nella parte del mandato al Sindaco, e qui me ne scuso con tutti quanti i Consiglieri, c'è stato un grossolano errore, lo riconosco, che è stato quello di prevedere un mandato al sindaco per modificare un regolamento, cosa che né lo statuto né il testo unico, eccetera, ci consente di fare. La ragione più importante è quella che ho detto prima, noi ci riteniamo soddisfatti e garantiti dalla proposta fatta dal sindaco e dall'impegno assunto dal sindaco, però c'è anche questa ulteriore questione, che è quella di un'imperfezione giuridica di questa cosa che, ahimé, i Consiglieri fanno altri mestieri, che in qualche modo spinge anche questa verso il ritiro di questa risoluzione. In questo mi dispiace e mi scuso con il collega Massaccesi, chiaramente esperto delle questioni giuridiche e legali, per averlo in qualche modo trascinato, indotto, assumendo questa risoluzione, anche lui a far proprio un errore che noi avevamo fatto ed in qualche modo a far proprio un nostro sbaglio. Di questo lo ringraziamo perché evidentemente c'è molta fiducia nelle forze della maggioranza, però questa cosa poi riesaminata con una riflessione che abbiamo fatto con le forze di maggioranza, questa cosa renderebbe questa ultima parte della risoluzione critica. Però questo è un motivo accessorio ed in questo senso va preso. Quello che per noi è importante, invece, che le indicazioni del sindaco e le garanzie offerte dal sindaco sono più che sufficiente per far sì che questa risoluzione perda di significato anche perché il sindaco ci ha spiegato che le questioni sono su due livelli, da una parte l'ordinanza per la zona pedonale, dall'altra il regolamento sulla ZTL, quindi questa risoluzione aveva anche l'altro vizio-difetto di non essere pertinente rispetto al tema che stasera trattiamo, per cui noi ribadiamo la volontà a ritirare questa risoluzione, motivo per cui

voteremo contro l'eventuale non ritiro da parte del collega Massaccesi o la riproposizione sulla votazione. Mi scuso con il collega Massaccesi, a nome di tutta la maggioranza, se questa nostra formulazione può averlo indotto ad un errore sulla questione proprio giuridica e di legittimità della cosa, ma noi siamo un po' inesperti e forse anche grossolani.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Consigliere Bucci più che con me forse con i suoi componenti di maggioranza, direi maldestro, avete fatto una risoluzione maldestra, ve ne siete accorti, costretti ad accorgervene. Vi ho visto anche un po' in difficoltà, perché non pensavo che questa risoluzione vostra vi creasse tanti problemi. Vi fidate benissimo delle assicurazioni del Sindaco, io magari avrei chiesto anche dei tempi ed anche delle assicurazioni sui tempi ben precisi. Ho visto che troppe volte degli impegni non vincolati e non vincolanti sono stati disattesi, però a voi basta questo, devo dire che vi accontentate di molto poco. Sono contento di avervi portato a fare una brutta figura, l'avevate già fatta poco prima con l'approvazione di un regolamento parziale, un regolamento poteva essere importante, è stato imposto a colpi di maggioranza, l'avete fatto ulteriormente in questo modo. Forse lei, Consigliere Bucci, ha tratto in inganno me, forse ho tratto in inganno io lei, lei comunque ha trattato in inganno tutti gli altri Consiglieri e devo dire tutti i capigruppo che loro malgrado avevano votato una brutta risoluzione. Probabilmente vi siete accorti di aver scritto una brutta pagina all'interno di questo Consiglio Comunale. Sono contento di aver contribuito a scoprire questa brutta pagina.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: L'onestà intellettuale di Bucci secondo me merita apprezzamento. Io preannuncio a nome del mio gruppo l'astensione su questa risoluzione, perché penso che da un lato come ratio della risoluzione stessa ci sia un contenuto condivisibile, però questo quiproquo sotto il profilo giuridico riconosciuto con estrema onestà intellettuale di Bucci merita attenzione e rispetto, quindi l'astensione è giustificata da un lato che il contenuto è condiviso e dall'altro lato il refuso in qualche modo deve essere rattoppato. E' umano incorrere in questi piccoli refusi, non dobbiamo drammatizzare. Massaccesi ha fatto un colpo da teatro, però io penso non ci si debba compiacere di questi escamotage, sei stato bravo però senza compiacimenti, senza autocompiacimenti, ecco perché intendiamo astenerci, anche perché non vogliamo avallare questa sorte di autocompiacimento, con tutto il rispetto della tua capacità.

Escono: Rossetti, Marasca e Pentericci  
Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi, pongo in votazione la risoluzione ritirata dai proponenti e proposta dal Consigliere Massaccesi. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Polita per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.6	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

La risoluzione è respinta.

ESCE IL SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA MANCINI LAURA E IN SUA VECE PARTECIPA IL VICE SEGRETARIO DOTT. TORELLI MAURO

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: A questo punto, in nettissimo ritardo su quello che era l'ordine dei lavori, ma non potevo sospendere una discussione di un punto all'ordine del giorno già iniziato, come da ordine del giorno, il Consiglio ordinario si trasforma in seduta aperta per l'illustrazione del bilancio. Successivamente...*(fine nastro)*...perché le pratiche non hanno scadenza temporale. Io però mi permetto di fare ai Consiglieri una riflessione, facciamo la seduta aperta per chi? E' una seduta aperta a chi, tenuto conto che siamo tutti rappresentati istituzionali. Io faccio, quindi, una proposta di modifica all'ordine dei lavori, si va avanti con le pratiche e poi andare alla presentazione, all'illustrazione del bilancio che non ha sequela di interventi. Io pongo in votazione la modifica dell'ordine dei lavori, posticipare l'illustrazione del bilancio a dopo la discussione delle pratiche. Io pongo in votazione la mia mozione di ordine come presidente del Consiglio Comunale. A questo momento ci dovrebbe essere la seduta aperta, non vedo persone altre rispetto ai Consiglieri in quest'aula, per cui non è aperta ad alcuno, è quindi paradossale che io faccia una seduta aperta per i Consiglieri che sono tenuti per istituto ad ascoltare, almeno chi vuole, l'illustrazione del bilancio. Io dico, quindi, modifichiamo l'ordine dei lavori, discutiamo le pratiche ora e poi facciamo l'illustrazione del bilancio. Io pongo in votazione questa, se viene accolta si va avanti così, se non viene accolta qualcun altro farà un'altra mozione. Pongo in votazione la modifica dell'ordine dei lavori: proseguire con le pratiche e poi illustrare il bilancio.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Io onestamente non ho capito la logica di tale mozione di ordine, la logica qual è? che magari tra un'ora la gente ha finito di cenare e ritorna qua?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La logica è la seguente, siccome ci sono delle pratiche da discutere, pratiche che sono già passate in commissione e che possono essere benissimo discusse, se noi facciamo l'illustrazione del bilancio adesso le pratiche vengono portate dopo l'illustrazione del bilancio, perché non c'è una scadenza temporale per la presentazione e l'illustrazione delle pratiche. Solo questo. Se però la mia mozione non viene accettata io apro l'illustrazione del bilancio.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Io proporrei, in alternativa, chiaramente non essendo d'accordo con tale tipo di mozione di ordine, una mozione di ordine che possa dare la possibilità di rimandare le pratiche al prossimo Consiglio Comunale, e fare l'illustrazione semplicemente del bilancio.

FANCELLO DANIELE – PDC: Io, invece, accolgo la proposta del presidente Cingolani, di continuare con le pratiche e di conseguire dopo con l'illustrazione del bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mettiamo in votazione la mia mozione di ordine, nel caso in cui essa venga approvata procediamo con l'illustrazione e la discussione delle pratiche ancora all'ordine del giorno e poi l'illustrazione del bilancio. Nel caso in cui non dovesse essere accettata facciamo altre cose. Pongo in votazione la modifica dell'ordine dei lavori per posticipare l'illustrazione del bilancio dopo la discussione delle pratiche ancora da discutere all'ordine del giorno. Mozione Presidente modifica ordine dei lavori. Votazione aperta.

PRESENTI	23
VOTANTI	20
ASTENUTI	03
FAVOREVOLI	11
CONTRARI	09

La mozione de Presidente del Consiglio è approvata a maggioranza.

PUNTO 8 - DELIBERA DI C.C. N.46 DEL 14.03.2008

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Escono: Agnetti, Montali, Santarelli, Coltorti, Bezzeccheri, D'Onofrio e Santinelli  
Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Brevemente per illustrare la pratica che già è stata discussa in commissione e che è stata già oggetto di esame e per una brevissima illustrazione al Consiglio Comunale. Questo regolamento è quello che adottato dal Comune, ci sono delle modifiche che vengono fatte annualmente per aggiornare, per adattare a nuove situazioni che vengono emerse. Sostanzialmente questo regolamento presenta tre modifiche: la prima, quella di accorpare e semplificare i termini per la presentazione delle dichiarazioni di eventuali riduzioni. In precedenza erano termini differenziati e questo poteva indurre il contribuente ad errori. Ora vengono tutti accentrati ed unificati con il termine della presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Nello stesso momento della dichiarazione dei redditi scade anche il termine per presentare eventuali richieste di riduzioni. Il contribuente oggi per lo più va ai CAF, il CAF che presta assistenza fiscale in una dichiarazione dei redditi presenterà anche assistenza per quanto riguarda le dichiarazioni ICI. La seconda modifica è un chiarimento reso necessario anche dall'adozione del nuovo PRG. C'era incertezza su quale fosse il momento decorrente per la nuova riclassificazione delle aree che, in seguito ad approvazione di PRG, fossero diventate edificabili. Il Decreto Bersani pone fine a questa incertezza perché nella sua normativa dichiara che questo momento decorre dall'adozione definitiva del PRG, noi vogliamo inserire questo elemento di chiarimento all'interno del regolamento. Quindi anche per il nostro Comune, essendo stato adottato il PRG in data 3 aprile dello scorso anno, è quello il momento in cui decorrerà la nuova classificazione. L'ultima modifica che viene posta è che si consente al contribuente che abbia visto iscritto al ruolo delle somme, la possibilità di richiedere una rateizzazione, qualora la somma da pagare fosse superiore a € 300,00 e questa rateizzazione viene concessa in un periodo superiore non alle dodici mensilità, accompagnato però da una polizza fideiussoria a garanzia dell'ente per il pagamento del credito. Sono sostanzialmente queste le modifiche al regolamento. Per il resto rimarrebbe tutto invariato così com'è in esame attualmente adesso.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi è aperta la discussione per le dichiarazioni di voto. Il Consigliere Pentericci è partito prima perché voleva sapere come sarebbero andati i lavori, io penso, se Massaccesi fa proprio l'emendamento del Consigliere Pentericci..

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, lui non me lo ha chiesto però immagino che lui pensasse venisse rinviato, per correttezza nei confronti dell'Avv. Pentericci che teneva all'emendamento sia il caso di presentarlo in modo convinto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Do lettura dell'emendamento fatto proprio, presentato dal Consigliere Pentericci ma fatto proprio dal Consigliere Massaccesi, proposta di modifica a regolamento per la disciplina imposta comunale sugli immobili – I.C.I. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a modificare l'art. 4 del predetto regolamento nel modo che segue: comma 1 gli immobili, destinati esclusivamente allo svolgimento diretto ed indiretto a mezzo di associazioni non aventi scopo di lucro, di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'art. 16, lettera A, della Legge 20.05.85 n. 2. Questo emendamento è un emendamento relativo al comma 1 sugli immobili destinati al

culto. Riguardo a questo emendamento noi abbiamo acquisito nella pratica un parere che è solo parere degli uffici finanziari, che fa riferimento a tutta una giurisprudenza in materia, che riterrebbe non accoglibile questo emendamento, ma naturalmente solo un parere non vincolante perché è comunque il Consiglio Comunale dovrà decidere sull'accoglimento o meno di questo emendamento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: E' possibile avere contezza di questo parere?

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE: E' il parere dell'art. 49 comma 1 del testo unico, cioè il parere che correda tutte le proposte di deliberazione, quindi che può essere favorevole o non favorevole. In questo caso il parere è non favorevole per violazione dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 446/97. La legge istitutiva dell'ICI, il Decreto Legislativo 504/92 prevedeva alcune tipologie di esenzione. Dal '92 fino al '97 la legge è stata interpretata in maniera discordante, quindi una volta in un senso ed una volta nell'altro. Il Decreto Legislativo 446/97 ha dato un'interpretazione della possibilità di esenzione ed ha stabilito chiaramente che l'esenzione per le attività senza scopo di lucro sono ammissibili con il regolamento del Comune, quindi una facoltà di ogni Comune, solo se ci sono due presupposti, uno di questo è svolgere attività senza scopo di lucro ed il secondo l'utilizzo diretto. Il Comune di Jesi si è avvalso di questa facoltà inserendo nel regolamento la possibilità di esentare le associazioni senza scopo di lucro, però purché ci sia l'utilizzo diretto e svolga attività senza scopo di lucro. Su questo poi si è espressa anche la cassazione in maniera un po' univoca, da ultimo la Corte Costituzionale con due sentenze del dicembre 2006 e gennaio 2007 ha chiarito definitivamente che la possibilità di concedere le esenzioni è solo nel caso in cui ci sia l'utilizzo diretto, per cui una modifica di questo regolamento, chiaramente il parere non è vincolante, però una modifica di questo regolamento in tal senso sarebbe illegittima. Il regolamento poi, essendo di natura tributaria, andrà sottoposto alla verifica della direzione delle entrate, quindi Ministero delle Finanze, quindi a mio avviso sarebbe poi annullato.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Se non sbaglio, non voglio tutelare la posizione di altri che non mi compete, però ricordo perché ero presente che in commissione il Consigliere Pentericci citava anche dei precedenti giurisprudenziali che sarebbero un pochino diversi e sarebbero di contrario avviso perché ci sarebbero, se non sbaglio, due sentenze contrarie al Comune di Jesi. Non so se è una posizione tenuta dall'Amministrazione per non avere poi possibili riflessi negativi perché sarebbe una sorta di ammettere la liceità di un comportamento in vista di quei giudizi, o è una posizione quasi asettica e tecnica, tenuta da chi ha dato il parere. Il timore è quello, che sia una posizione un po' di parte per non inficiare la validità della propria posizione processuale.

ASS. SORANA VINCENZO: Quello che è stato detto come parere tecnico non è solamente...dal punto di vista tecnico ha una valenza, ma è anche la posizione politica dell'Amministrazione, della Giunta, perché se da un lato l'art. 7 istitutivo dell'ICI può dare dei dubbi circa la possibilità di concedere eventuali esenzioni, non a caso, appunto, per chiarire questi dubbi è stato successivamente emanato nel '97 il Decreto 446 che all'art. 59 chiarisce che la possibilità di concedere esenzioni si applica solamente ai fabbricati che siano posseduti ed utilizzati direttamente dal soggetto. Su questa interpretazione e su questa normativa si è aperto un contenzioso ampio in tutta Italia, la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione ha ritenuto legittimo questo articolo che dà potestà regolamentare ai Comuni di prendere tale disposizione, ed il Comune di Jesi all'interno del regolamento ha adottato l'ipotesi consentita dall'art. 59 del Decreto Legislativo 446, questa interpretazione è stata avvalorata più volte da ordinanze della Corte Costituzionale che hanno rigettato eccezioni di incostituzionalità di tale normativa e, appunto, con ordinanze sia del

2006 ma anche del 2007, la Corte Costituzionale ha ribadito tale principio. Io cito solamente un breve passo dell'ultima ordinanza del 2007, della Corte Costituzionale, il massimo organo interpretativo del nostro ordinamento, in cui si dice che, riprendendo la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione, riprendendo l'ordinanza di questa Corte n. 429/2006, si ribadisce che l'esenzione dall'ICI ad eventuali riduzioni spettano per i fabbricati a condizione che gli stessi, oltre che utilizzati, siano anche posseduti direttamente dall'ente commerciale utilizzatore. Questa è l'interpretazione normativa, ma non solo normativa, è anche corretta dal punto di vista giurisprudenziale. E' vero che attualmente c'è stata un'isolata pronuncia contraria da parte della commissione tributaria di primo grado di Ancona, che vede al momento parte del Comune di Jesi, il Comune di Jesi ha interposto appello verso a questa sentenza, ripeto isolata pronuncia giurisprudenziale di senso contrario non solo a livello locale ma nell'ampio panorama giurisprudenziale nazionale, ed attualmente pendente in secondo grado. Non è solamente per questo, questo è un aspetto che non inficia la posizione anche politica di ritenere corretta l'interpretazione regolamentare, avallata autorevolmente dalla Suprema Corte di Cassazione ed anche, nonostante tutto, dalla Corte Costituzionale, con ripetute ordinanze.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi, pongo in votazione l'emendamento fatto proprio e presentato dal Consigliere Massaccesi, emendamento AN. Poi risulta dalla discussione che è stata fatta proprio per mancanza del Consigliere Pentericci. Votazione aperta.

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.03	(Polita per M.D. Jesi è Jesi - Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi - Cingolani, Binci, Cardelli, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santoni e Tittarelli per P.D. - L'Ulivo - Lillini per S.D. - Albercici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

L'emendamento non viene accolto.

Entrano: D'Onofrio, Santinelli e Coltorti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si passa alla votazione del regolamento così come presentato. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.05	(Polita per M.D. Jesi è Jesi - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si apre la votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

Immediatamente esecutiva.

PUNTO 9 - DELIBERA N.47 DEL 14.03.2008

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RELATIVA ALLE  
OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Entra: Bezzeccheri

Escono: Bucci e Santinelli

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Illustrazione della pratica che è stata discussa ed esaminata in commissione. Le modifiche anche qui sono alcuni accorgimenti che vengono fatti, innanzitutto l'inserimento di alcune vie nuove nell'elenco nominativo delle vie soggette alla Tosap, la possibilità di istituire una convenzione per il pagamento di chi utilizza la Tosap in maniera continuativa, questo quindi è un modo per facilitare il pagamento degli ambulanti in sede fissa e che vengono periodicamente e costantemente al mercato settimanale a Jesi, quindi una modalità di pagamento che li agevola. Poi un declassamento di una zona ritenuta così poco pregevole, la zona piazza dei divertimenti, perché è una zona chiusa e quindi c'è un declassamento dalla zona 2 alla zona 3. In più la finalità di favorire l'afflusso di commercio ambulante durante le fiere di San Settimio, perché rispetto alle tariffe abituali c'è la possibilità di aumentarle fino al 50%. Questo può creare dei problemi di afflusso perché già la tariffa normale che Jesi adotta a livelli abbastanza alti, aumentata del 50% può essere un motivo di ostacolo a partecipare alle fiere di San Settimio. Noi, accogliendo anche richieste provenienti dal settore del commercio ambulante, abbiamo deciso di aumentare sempre la tariffa normale, ma non più del 50% bensì del 25. Questo, appunto, con l'ottica di favorire ulteriore afflusso di commercianti durante le fiere di San Settimio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi, per dichiarazione di voto. Non essendoci interventi pongo in votazione il regolamento. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.02	(Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.01	(D'Onofrio per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si vota per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.02	(Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.01	(D'Onofrio per A.N.)

Immediatamente esecutiva.

## PUNTO 10

### REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI – INTEGRAZIONI E MODIFICHE - RINVIO -

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Illustrazione breve. Le modifiche sono sostanzialmente tre. Anche qui si inserisce la possibilità, come nel regolamento ICI, dietro richiesta del contribuente che ha visto iscriverle le somme a ruolo, di chiedere la rateizzazione. Il meccanismo è il medesimo previsto sul regolamento ICI, quindi una rateizzazione fino ad un massimo di dodici mensilità, per una somma superiore a € 300,00 e garantita da polizza fideiussoria. In più ci sono altre due modifiche, una tendente a combattere l'evasione o l'elusione, nel senso che voi sapete che è possibile ottenere lo sgravio dalla Tarsu qualora si dimostri che ci siano almeno due utenze disattivate, Enel o acqua, acqua o energia, o telefono o gas e così via. Siccome c'era incertezza sulla possibilità di utilizzare questo sgravio anche per locali commerciali che disattivavano le utenze ma poi utilizzavano questi locali come esercizio commerciale e quindi produttori rifiuti, si chiarisce in maniera inequivocabile che questa possibilità di riduzione è consentita solamente ai locali adibiti ad uso abitazione. Un'altra modifica, invece, questa volta in direzione del contribuente, è chiarire, nell'ottica di facilitare alcune categorie deboli, un'ulteriore distinzione, la possibilità di avere una riduzione pari al 15% della tariffa, per i soggetti con invalidità civile pari al 100% e per i soggetti portatori di handicap con un grado di invalidità del 75%. Questo amplia la possibilità attualmente presente, inoltre, a fronte della richiesta in passato di presentare la cartella, la documentazione, il verbale di riconoscimento dell'invalidità o dello stato di handicap riconosciuto ai sensi della Legge 104, si ritiene sufficiente la semplice autocertificazione. Sarà poi compito dell'ufficio accertare la presenza dei requisiti per ottenere la riduzione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Io non ho presentato un emendamento, volevo una richiesta, in pratica fa seguito a quello che era emerso in sede di commissione, cioè chiedere proprio per questi nuclei familiari che hanno all'interno un soggetto diversamente abile, se era possibile aumentare l'esenzione fino al massimo possibile, c'era stata promessa una risposta. Attualmente nel regolamento si prevede la riduzione del 15%, avevo chiesto di esaminare la possibilità di aumentare fino al massimo possibile per legge, non so se è stato esaminato, se c'è questa risposta.

ASS. SORANA VINCENZO: Sì, questa richiesta che è stata avanzata in commissione è stata esaminata, è stata presa in considerazione. Dal punto di vista strettamente formale, dal punto di vista normativo sarebbe possibile aumentare ulteriormente questa esenzione, solamente che siamo a fronte oggi di problemi tecnici, perché oramai è già stata stabilita che la Tarsu venga pagata in due rate, maggio ed ottobre, i ruoli sono in corso di effettuazione perché dobbiamo farne oltre ventimila, effettuare una cosa che dal punto di vista formale è possibile, creerebbe grossi problemi tecnici in questa sede. C'è da un punto di vista la disponibilità ad esaminare eventualmente accogliere per l'anno futuro una proposta del genere, che attualmente, ripeto, soprattutto creerebbe grossi problemi dal punto di vista tecnico, perché farebbe rifare tutto l'allestimento dei ruoli che sono in corso, quindi un dispendio di tempo, di energie e di risorse, e farebbe slittare poi anche a giugno la prima rata della Tarsu che attualmente invece è fissata a maggio. C'è però l'impegno, la disponibilità a prenderne esame ad eventualmente inserire come modifica regolamentare per l'anno prossimo questa richiesta che è condivisibile in linea di principio.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Credo che parlare di problemi tecnici in una situazione del genere forse non è simpaticissimo, i problemi si possono risolvere, magari se tecnicamente fosse impossibile per quest'anno, si potrebbe dire comunque l'esenzione viene aumentata fino al massimo possibile, non è che facciamo grandi concessioni in fondo per situazioni del genere, massimo possibile, vorrà dire che per il primo anno, fermi i pagamenti che sono già in corso, poi successivamente verrà fatta una restituzione. Credo che tecnicamente l'ufficio può supplire ad una certa rigidità delle scadenze, non so se sono stato chiaro. Prevediamo il massimo possibile, poi fermo restando che per i pagamenti che vengono fatti quest'anno, l'ufficio successivamente procederà ad una restituzione in modo che così sarebbe più semplice, non creiamo grossi problemi tecnici agli uffici, per il primo anno facciamo la restituzione di quanto hanno pagato in più e prevediamo il massimo possibile sin dall'inizio. Credo che tecnicamente sia possibile. Io l'emendamento non l'ho presentato, so che sarebbe difficile però credo che con un po' di buona volontà potremmo riuscirci.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Fatta salva la volontà politica di andare verso una riduzione fino al 30% c'è da verificare la percorribilità tecnica, quindi diciamo che non può essere accertata in questo momento direttamente, dobbiamo verificare se c'è una percorribilità di tipo tecnico amministrativo contabile.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Signor Presidente alla luce di quello che lei ha detto, per dar modo di verificare e visto che non ci sono scadenze impellenti, potrebbe essere agganciata al prossimo Consiglio Comunale, chiedo di rinviare l'argomento al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Viene accolto il rinvio da parte della Giunta. Il regolamento verrà portato in votazione nel Consiglio Comunale del 31, prima della votazione del bilancio comunale.

PUNTO 11 - DELIBERA N.49 DEL 14.03.2008

REGOLAMENTO COMUNALE IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Entra: Bucci e Santarelli

Escono: D'Onofrio, Belcecchi e Mannarini

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Questa è una pratica molto semplice, è l'aggiornamento annuale delle nuove vie. C'è l'inserimento nella categoria normale delle nuove vie che vengono intitolate nel corso dell'anno, e sono poche, poi c'è l'inserimento in una categoria superiore, la cosiddetta categoria speciale, di vie che causa la presenza di affluenza di pubblico hanno una maggiore importanza dal punto di vista per così dire pubblicitario. Queste vie che sono state inserite nella categoria speciale sono quelle che gravitano attorno all'area Multiplex Giometti, quindi attorno all'area commerciale Famila, tanto per avere un'idea, notoriamente oggetto di afflusso di elevata cittadinanza, in più anche le vie che gravitano attorno al centro commerciale Torrione, anche esse vie di notevole afflusso e quindi di notevole interesse pubblicitario. Quindi ecco l'inserimento in una categoria superiore per queste vie.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Una richiesta che era legata anche a quello che era venuto fuori in commissione, perché mi ripeto un pochino per ovvi motivi. Era stato indicato che relativamente alla pubblicità c'era anche in previsione un nuovo piano, se non vado errato, erano state chieste delle indicazioni, delle conferme, nuovo piano che doveva essere affidato a qualcuno, era stato chiesto anche dei chiarimenti, se a personale dipendente del Comune, se a personale esterno, qualche notizia se è già in corso per saperlo adesso, per evitare di dover richiedere copie di delibere o di saperlo dopo che sarebbe sempre un po' antipatico.

ASS. SORANA VINCENZO: Apprendo ora di questa richiesta in commissione, mentre dell'altra ne ero venuto a conoscenza e quindi ero in grado di rispondere. Per quanto riguarda questa richiesta, io penso che dalla pubblicazione sul sito degli incarichi elenchi e consulenze per l'anno 2007 già si può trovare parzialmente risposta a quanto richiesto dal Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa ma non mi si può rispondere così! E' come dire "guardi lei, coso, si vada a fare la cosa". Io lo chiedo all'Amministrazione, che il mio referente sia il sito della cosa credo che sia originale, ormai pratica è assodato, ma è meglio dire "non lo so perché non pensavo che mi venisse chiesto" piuttosto di dire "se lo vada a guardare – sia pure detto in modo garbato – sul sito". Ci andrò a guardare lo stesso per fatti miei visto che la risposta non arriva, ma un'Amministrazione mi deve dare una risposta se io faccio la domanda, soprattutto se l'incarico è stato già dato, a meno che, come al solito, essendo l'ennesimo, ma vado a tentoni, non lo so, non ho visto il sito ma non mi ha dato nemmeno risposta lei, a meno che non sia il solito incarico esterno, consulente esterno, di Pesaro? Non lo so, però vorrei una conferma da parte dell'Amministrazione, credo che sia doveroso. Ora non scherzo. Ho iniziato scherzando ovviamente, però io ho fatto una richiesta perché a quella richiesta pretendo una risposta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi, pongo in votazione il regolamento comunale di imposta di pubblicità e diritto su pubbliche affissioni. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.02	(Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per F.I.)

Entrano: D'Onofrio e Mannarini  
Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si vota per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.03	(Pennoni per F.I. - D'Onofrio e Massaccesi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per F.I.)

Immediatamente esecutiva.

PUNTO 12 - DELIBERA N.50 DEL 14.03.2008

NUOVA DEFINIZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE INDOTTE CONNESSE AL PIANO DI RECUPERO AREA SANTA MARIA DEL PIANO: MODIFICA CONVENZIONE URBANISTICA

Entrano: Santinelli e Belcecchi

Esce: Polita

Sono presenti in aula n.22 e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Con questa pratica noi andiamo a votare una modifica...*(fine nastro)*...ed abbiamo acquisito parere controfirmato, quindi un'adesione sottoscritta dalla ditta Torelli, di accogliere questo schema di convenzione. In conferenza di capigruppo mi ero preso l'impegno di verificare se la ditta Torelli, che aveva firmato la convenzione a suo tempo, aveva dato un'adesione scritta alla modifica della convenzione. Questa adesione scritta alla modifica dello schema di convenzione è stata data per iscritto, acquisita per iscritto ed è allegata alla pratica.

ASS. TONELLI STEFANO: L'abbiamo già illustrata ieri in commissione. In questa modifica di convenzione si propone di non realizzare in questo momento il previsto vialetto di collegamento con l'attigua area realizzata recentemente urbanizzata ex Sadam, che prevedeva l'abbattimento e rifacimento dello spogliatoio del campo Paolinelli. Al posto di questa opera, che prevedeva anche un esproprio di un'area di proprietà della curia, un'area che insisteva su parte del giardino della scuola materna di Santa Maria, quindi al posto di questo intervento si propone di fare questi tipi di opere, per un valore complessivo di € 364.000,00. Si propone di fare l'ampliamento di Via Santa Maria e la sistemazione del sagrato della chiesa, questa opera era già presente nella precedente convenzione, completamento viabilità davanti agli spogliatoi del campo di calcio di Via Ricci, anche questo era presente nella precedente convenzione, la manutenzione straordinaria degli spogliatoi, mentre invece nella precedente convenzione era previsto l'abbattimento ed il rifacimento. La manutenzione dell'area adiacente il campo di calcio, la manutenzione della recinzione ed il muro di sostegno a confine con la scuola, mentre chiaramente prima quel muro di sostegno andava abbattuto, perché era area di esproprio per fare il vialetto di collegamento con la lottizzazione ex Sadam, il rifacimento integrale del campo sportivo, che non era previsto nella precedente convenzione, e la realizzazione della rotatoria all'incrocio di Via Marconi e di Via Ricci che nella precedente convenzione era prevista soltanto come predisposizione del manto stradale e non come opera realizzata compiutamente. Queste sono le opere che verrebbero fatte in Consiglio Comunale in caso accettassero la modifica di questa convenzione.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Ho chiesto in commissione se la scelta di posizionare la rotatoria oggetto di questa delibera più a monte di una decina di metri fosse meno costosa rispetto alla posizione che è stata individuata. Tutto questo nella logica che presto mi auguro venga progettato e realizzato il cosiddetto asse sud che sfocerà, questo è certo, se si farà, in questa rotatoria che sembra sia stata archiviata, almeno da voci che sento in giro insomma, in un libro cosiddetto dei sogni, cioè di un progetto del quale non si parlerà più almeno per quanto riguarda questa legislatura. E' inutile che fate il piano regolatore che prevede l'asse sud quando poi di fatto non si farà. Però prima o poi se ne dovrà parlare, perché già oggi è impossibile continuare con la logica illogica di mantenere la caotica situazione del traffico in Via XXIV Maggio, Via Gallodoro, eccetera. Allora avevo chiesto provocatoriamente, anche se poi non mi è stato risposto o comunque risposto fra le righe, se costerebbe meno spostare questa rotatoria più a monte, cioè più verso Jesi, per evitare l'esproprio di un paio di case contro ciò che credo meno oneroso, cioè l'esproprio di un

piccolo appezzamento di terra con sovrastante soltanto una piccola capannella. Per evitare di riportare in quota la futura strada del cosiddetto asse sud se si farà, perché ammesso e concesso che si farà si butterà giù quelle due case, ma poi ci troviamo uno strapiombo, quindi praticamente lì si farà un cavalcavia, si dovrà portare un sacco di terra e sprecare un sacco di denaro pubblico com'è successo su Via Roma con quel piccolo collegamento che con tutti quei soldi che sono stati spesi lì si poteva arrivare fino al Passo di Cingoli facendo una strada molto bassa e compagnia bella. Contro una soluzione più ovvia io personalmente ho chiesto di quantificare, quanto costa realizzarla lì dove viene posizionata e quanto costerebbe farla invece più a monte. Niente, la logica secondo voi è quella di farla lì, perché comunque di qua ci vorrebbe un sacco di terra, hanno cercato di giustificare in mille maniere. Evito quindi di fare un ulteriore intervento poiché non mi è stato comunque risposto in commissione su quale delle due soluzioni sarebbe più ovvia, lo chiedo adesso, se magari qualcuno mi volesse rispondere in Consiglio Comunale, visto che in commissione non mi è stato risposto. Di conseguenza, siccome non mi risponderete, evito di fare un ulteriore intervento nelle dichiarazioni di voto per dichiarare ora, se non mi rispondete, il contrario voto da parte di Forza Italia.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Al Consigliere Agnetti intanto dico è inutile che lei faccia le domande, se le guardi su internet, troverà tutte le risposte che chiede perché qua non c'è possibilità di avere risposte idonee. Mi dispiace che a distanza di anni sia così ingenuo di fare le domande, alle domande non vengono date le risposte. Aldilà della polemica, che non è tanto una polemica perché io ancora la aspetto, spero che magari in un inciso l'Assessore Sorana abbia la compiacenza di darmi una risposta. Poi lei così scrupoloso agli aspetti democratici, così rispettoso anche dei luoghi, delle persone e delle istituzioni, credo che non può permettersi una risposta del genere, è meglio dire "non so, mi riservo di darle una risposta la prossima volta, anche informalmente, anche con un'altra comunicazione". Ma credo che il modo di rispondere sia improprio e non rispettoso. Detto questo, quando una pratica deve passare "a voglia" se c'è rapidità assoluta. Questa mattina mancava un documento, di fronte a questa presa di atto per non far rinviare è arrivata subito la risposta, subito quello che il Presidente giustamente chiedeva, sembrava addirittura non fosse necessario, evidentemente necessario lo era, il Presidente lo ha chiesto e subito la manina si è precipitato a mettere nella pratica quello che mancava. E' un modo raffazzonato ed improprio di procedere. Allora forse la maggioranza ovviamente reputo tutto in modo diverso da me, io lo dico in modo scontato ed ovvio, ma alla maggioranza non fa un pochino impressione trovarsi di fronte a questo modo di procedere? Voi ovviamente andate a votare sempre per disciplina di partito e perché sennò ovviamente ci sono dei problemi, cose che forse meriterebbero o di non essere approvato o almeno vi dovrebbero far riflettere sulle procedure, sulle modalità. Ricordo a me stesso, ad esempio, che a distanza di un solo anno dalla convenzione che era stata fatta in precedenza con la ditta, c'è stato un cambiamento così assoluto e così decisivo del carico urbanistico dell'area che si è deciso di procedere a quelle modifiche. Allora in un anno, neanche un anno la situazione urbanistica dell'area non può essere cambiata in modo così radicale da giustificare un cambiamento tale da portare ad una modifica della convenzione, quindi qualcuno prima ha valutato male, qualcuno probabilmente ha preso un abbaglio, qualcuno ha fatto un errore. Mi dispiace anche che aldilà dell'assessore rispetto alle altre volte non ci sia neanche il tecnico che poteva darci dei chiarimenti, perché altre volte il tecnico è venuto, stavolta non so, tutto di gran corsa. Mi ricordo altre pratiche che dovevano per forza passare in velocità, non so per quale motivo, mentre ricordo a me stesso che altre pratiche potevano benissimo essere rinviate, e ci sono qua i protagonisti dei loro rinvii. Ecco, io domando, visto che fa parte del documento istruttorio, spero che qualcuno me lo voglia dire, quando si parla di incremento del carico urbanistico dell'area, dovuto all'urbanizzazione in questione, comporterà un incremento del traffico, che cosa è cambiato in questo anno? Quali previsioni erano sbagliate? Che cosa vi ha portato a decidere in modo diverso? Mi permetto poi di fare un'ulteriore richiesta, chi verificherà che, visto che a volte i controlli uno poi li fa, chissà magari se li va a guardare anche quelli su internet, ma chi verificherà

che quello che era stato previsto come importo per queste opere di urbanizzazione siano esattamente le stesse che saranno poi realizzate dalla ditta con questa nuova convenzione? E mi pare, aldilà di un'estrema genericità e fumosità, anche questo Presidente l'avevamo detto in conferenza dei capigruppo, è stata prevista un'espressa rinuncia, espressa, da parte della ditta che dovrebbe realizzare queste opere alla rinuncia agli eventuali oneri aggiuntivi, o meglio alle spese che saranno necessarie, ai compensi e dovranno essere pagati alla ditta? Perché ricordo a me stesso che qualcuno aveva detto che sicuramente l'importo, no sicuramente, probabilmente l'importo non sarà di € 364.000,00 ma di € 20.000,00 in più circa. Bene, se fosse così siamo sicuri, stamattina non c'era a meno che la manina non abbia inserito anche questo, che non ci sia anche un'espressa rinuncia a quell'esborso aggiuntivo? Non so se nella pratica c'è. Chi mi dà risposta?

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io credo che aldilà del solito sarcasmo, però capisco Massaccesi che non era presente al momento in cui discutemmo di tutta questione che riguardava la rotatoria e dell'asse di Via del Verziere, ma certo Agnetti mi fa un po' specie. Se ricorda, Agnetti, il primo progetto che fu presentato, di realizzazione della bretella del Verziere, attaccava con Via Ferme e lì doveva essere la rotatoria. Poi ci fu una forte protesta da parte dei residenti, dei cittadini, rispetto alla quale l'opposizione non è che era da un'altra parte, era insieme ai cittadini e si chiese di spostare più a valle l'attacco di quell'asse perché si riteneva che era troppo vicino anche alle residenze attuali e soprattutto a quelle future che sarebbero state ricomprese tra Via Verziere vecchio e Verziere nuovo. Fu per quel motivo che l'asse viario fu spostato verso valle e messo in concomitanza con l'aggancio con Via Ricci. Eravamo tutti consapevoli che aumentava di qualche milione di euro la spesa, perché significava fare l'abbattimento, quindi l'esproprio delle case, fare il pezzo sopra elevato, perché Via Esino è più basso rispetto al piano di campagna, di questo eravamo tutti consapevoli. Mi fa specie perché era la questione di spostare verso valle, l'attacco del nuovo asse era una richiesta che veniva dai cittadini ed anche dall'opposizione. Poi che l'opposizione abbia votato contro al piano questo è fuori dubbio, però le cose stavano in questi termini. Detto questo però io credo che qui non è che si sta discutendo di errori nella predisposizione del piano, tenendo conto che noi stiamo parlando di quote di oneri che sono aggiuntivi rispetto a quelli dovuti per legge. I € 360.000,00 circa previsti sono quella quota che noi abbiamo chiamato, che hanno in qualche modo anticipato alcuni meccanismi della perequazione che erano previsti poi nel nuovo piano e che erano i cosiddetti extra oneri cioè un qualcosa in più che noi chiedevamo a chi faceva operazioni immobiliari di trasformazione del territorio, e questo l'abbiamo fatto nei confronti della ditta Torelli per questo piano, l'abbiamo fatto nei confronti dell'Ulivo SRL di Peralisi per l'altra iniziativa, così come per altre iniziative che si sono verificate negli scorsi cinque anni. Ora questo è chiaro ed è evidente che da questa operazione, con queste risorse che escono in più, è evidente che c'è una trattativa, che significa tra l'ente ed il soggetto privato sulla entità di questa quantità di denaro in più che viene riconosciuta al pubblico rispetto al dovuto, ma chiaramente con una destinazione di queste risorse nell'ambito dell'intervento di urbanizzazione che va a vantaggio e del pubblico ma anche di una qualità maggiore del progetto di urbanizzazione. Ora in quella convenzione erano previste una serie di opere e di interventi, che assommavano e che costituivano poi l'entità di quella cifra, che in fase successiva non abbiamo eliminato, non sono state eliminate, ad esempio non si realizzerà più con queste risorse, in questo momento, il collegamento pedonale che era previsto nella parte tra la fine del campo da calcio e l'asilo in sostanza, e che metteva in collegamento pedonalmente, su verde in pratica, il parco che viene fuori nella zona di lottizzazione e l'attuale presenza, l'attuale area del multisala, percorreva, metteva in collegamento queste due urbanizzazioni di un'unica zona. Quella non si realizzerà più adesso, pur rimanendo come previsione del piano e che quindi verrà realizzata successivamente con altre risorse, che saranno risorse ovviamente comunali così come avremmo dovuto fare con la rotatoria. È stata una valutazione di opportunità, in questo momento, tenuto conto della necessità di dare una risposta che evidentemente diventa sempre più pressante all'incrocio di Via Ricci con Via Marconi, piuttosto che realizzare gli altri interventi. Era forse più urgente, così c'è stato in qualche modo nel confronto

avuto anche con la società sportiva, realizzare e sistemare il campo da calcio piuttosto che intervenire in maniera pesante sugli spogliatoi, che prevedeva la demolizione e la ricostruzione. Si è previsto un intervento importante di manutenzione straordinaria sugli spogliatoi e destinando quelle risorse alla sistemazione del campo che probabilmente era ritenuto o è stato ritenuto in questa fase più urgente. Quindi non ci sono stati errori di valutazione, tenendo conto che appunto con queste risorse noi possiamo decidere all'interno di un rapporto convenzionale, quali interventi realizzare, in un'ottica di reciproca soddisfazione tra noi ed il soggetto privato che realizza quegli interventi. Credo che la scelta di destinare quelle risorse o una parte di quelle risorse alla realizzazione della rotatoria probabilmente oggi più che un anno e mezzo fa danno una risposta o è stata valutata come una possibilità di dare una risposta in termini molto più rapidi ad un problema che comunque è presente, senza nulla togliere né alla quantità, ma anzi forse prevedendo qualcosa in più, né alla qualità degli interventi che sono stati previsti.

ASS. TONELLI STEFANO: Una breve risposta al Consigliere Massaccesi che giustamente fa delle domande. Tutte le opere di urbanizzazione hanno un direttore dei lavori nominato dalla ditta che costruisce ed un collaudatore nominato dal Comune di Jesi, pagato dalla ditta che costruisce. C'è il costante intervento di verifica dei nostri uffici che vanno anche a vedere come vanno avanti i lavori nelle urbanizzazioni fatte da privati. Per quello che riguarda il maggiore costo della rotatoria, il maggiore costo accettato dalla ditta, che infatti accetta di completare l'opera sulla base del computo metrico presentato e decide di farlo, perché evidentemente ritiene che dovendo urbanizzare quella cosa, ritiene che la rotatoria dia anche un miglioramento della qualità della sua urbanizzazione per cui decide ed accetta di spendere di più senza rivalersi sul Comune. Nel momento che la ditta dice ed accetta i computi metrici per la realizzazione ed il progetto della rotatoria, lo finisce e non c'è problema di avere un contrasto di alcun tipo. Rapporto convenzionale, lì c'è scritto che si fa questo, questo e quest'altro, con quei computi metrici non ci sono problemi. L'ingegner Romagnoli aveva detto in commissione che si andava di circa € 10/20.000,00 oltre a quanto ci si era convenzionati precedentemente, ma quando questo viene fatto con il consenso della ditta che ha firmato questo accordo, non c'è alcun tipo di problema.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per dichiarazioni di voto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: A me non è piaciuta assolutamente la forzatura che il sindaco ha accennato, guarda sindaco non mi va giù, cercando di coinvolgere l'opposizione come se avesse avallato lo spendere di quel qualche milione di euro oggi apprendo. Io non lo so, forse hai detto bene qualche milione di euro, quindi noi andiamo a spendere qualche milione di euro in più per spostare una rotatoria perché qualche cittadino si è lamentato che avrebbe creato chissà quale danno. Io c'ero e non mi ricordo assolutamente di aver mai avallato questa scelta, non me la ricordo proprio, se tu mi fai la cortesia di ricordarmi le circostanze io ti ringrazierei. Avete fatto assemblee tu come sindaco insieme ai cittadini è un altro tipo di discorso, come Giunta, ma non ricordo che sia stata portata mai all'ordine del giorno una scelta di questo...se non il piano regolatore che addirittura siamo usciti dall'aula perché è stato un obbrobrio come è stato presentato, questo me lo ricordo perfettamente. Noi non ci stiamo a questo discorso, non ci stiamo a spendere quel qualche milione di euro in più, che è un assurdo, vi lamentate che non avete una lira per fare un asfalto su una strada ed andate a spendere qualche milione di euro in più? Noi voteremo contro.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Io non ho capito, ma siamo sicuri di quello che ha detto il sindaco? Qualche milione di euro in più per non scontentare qualche cittadino della zona? Forse ero distratto io, è questa una risposta? A me pare talmente assurda, spero che non sia vera e che ho capito male io. Se è così, qualche milioni di euro in più, io mi preoccupo di € 20.000,00 della Torelli Dottori, o come si chiama la ditta, che può chiedere al Comune per alcuni lavori in più, mi preoccupa se esiste una sorta di dichiarazione

liberatoria della Torelli Dottori nei confronti del Comune, penso di essere abbastanza ridicolo in fondo, credo che da parte della maggioranza si dirà “ma non ci faccia perdere tempo, abbiamo ben altri problemi che limitarci a € 20.000,00 di possibile richiesta”, ancora non ho capito se Torelli e Dottori ha accettato espressamente questa rinuncia. Io francamente sono sconcertato e mi meraviglio che da parte dei Consiglieri della maggioranza non ci siano delle richieste di approfondimenti su quello che viene detto, che nessuno abbia un soprassalto non dico di attenzione ma di dignità nel chiedere chiarimento su quello che il Sindaco ci ha detto. Se è vero, e non è stato un lapsus, io mi auguro che ci sia un'altra cosa, sarebbe estremamente grave che per la protesta di qualche cittadino, da accontentare per non creare problemi, l'Amministrazione abbia speso qualche milione di euro in più? Allora a questo punto chiedo formalmente, aldilà di rinvio di questa pratica, ma che su questo punto l'Amministrazione ci spieghi in dettaglio, chiaramente, senza equivoci quando, come, per quale motivo e come sono stati spesi quel qualche milione di euro in più. Dovranno essere spesi, quindi previsioni di spese qualche milione di euro in più. Ci dovrà spiegare tecnicamente l'Amministrazione come questo è possibile e perché è successo. Credo che di fronte alla minuzia, di fronte al niente dei miei € 20.000,00 credo che l'Amministrazione ce lo deve spiegare. Mi perdoni, io so che tante volte posso anche far perdere tempo, quando non sono sarcastico o coso, qualche volta non dico mi arrabbio, mi indigno, ma mi indigno non che ci siano certe cose, mi indigno che la mia indizione non sia anche la vostra, perché io sono come voi, da cittadino parlo, forse anche in modo un po' qualunquista lo ammetto, sì! Però di fronte a queste cose io mi indigno, lasciatemi la mia indignazione, almeno quella.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Consigliere Massaccesi non è che lei stanca assolutamente, do la parola al sindaco per delicatezza, ma riguardo a questa questione c'è un piano regolatore adottato, l'indignazione oggi ha un significato ridotto rispetto a quando in quest'aula consiliare le forze politiche hanno fatto le loro scelte. Non è che lei stanca, assolutamente, ma c'è un piano regolatore adottato che sta in Provincia.

**SINDACO – BELCECCHI FABIANO:** Io devo dire francamente che sono un po' sorpreso da questa discussione, qui sembra che per fare un piacere a qualcuno l'Amministrazione decide di spendere uno, due, tre milioni di euro in più così. Io credo che non sia neanche tanto difficile, perché basta andare a riprendere i verbali delle commissioni, degli incontri che sono stati fatti, degli approfondimenti fatti proprio sulla viabilità e proprio su queste due iniziative, una era l'asse nord, la bretella dell'asse nord, ed un'altra la bretella del Verziere. Quando sono state organizzate, non promosse dall'Amministrazione, ma dai residenti, cittadini di quell'area, di quella zona, assemblee ed incontri pubblici, non c'era l'opposizione insieme all'Amministrazione a cercare di convincere i cittadini, “guardate che quello è un problema che si può risolvere ma comporta questo tipo di scelte” anzi tutt'altro! La questione è che quella scelta di spostare, anzi addirittura veniva richiesto di spostare ancora più a valle quell'asse, se vi ricordate, veniva richiesto di essere spostata ancora più a valle, non era possibile farlo, perché si entrava nell'area di esondazione e quindi di protezione per la vicinanza al fiume. La strada che è stata ridisegnata dalla progettista del piano regolatore non attaccava più, come inizialmente era previsto su Via Fermi, anche perché la questione sollevata a suo tempo era per alcuni aspetti giusta, che si sarebbero realizzati due incroci, due rotatorie a distanza molto, molto ravvicinata ed in ogni caso si è deciso di spostare quella strada più a valle facendola incrociare con Via Ricci e realizzando una rotatoria che consentiva di realizzare in maniera efficiente quell'incrocio. Tenendo conto che proprio per queste previsioni, anzi tenendo conto del fatto che quell'opera non è a carico del bilancio del Comune, ma è a carico della perequazione dell'urbanizzazione di tutta l'area del Verziere, tant'è vero che proprio in previsione di questa maggiore necessità di risorse, per la realizzazione della bretella, sono stati variati nel corso del percorso del piano regolatore anche alcune previsioni che riguardavano i piani di trasformazione urbanistica, in termini di indici, in termini anche di aree edificabili. Questo proprio per garantire un maggior esborso legato al meccanismo della perequazione che consentiva di coprire in gran parte

sostanzialmente la spesa della realizzazione della nuova bretella del Verziere. Questo è stato il percorso. Oggi discutere o trasecolare rispetto al fatto che si individua in quel punto la necessità e si realizza una rotatoria lì, anche in previsione del fatto che nel momento in cui si realizzerà il nuovo asse è previsto che sia lì che aggancia, mi sembra una discussione del tutto fuori luogo, non ne vedo ad oggi nessuna utilità, tenuto conto appunto che questa previsione è inserita nel piano regolatore nuovo che è stato adottato a luglio dell'anno scorso e che prevede appunto questa realizzazione con questo percorso, questo tragitto, il punto di attracco che è su Via Marconi all'altezza di Via Ricci, con quello che ovviamente ciò comporta, dopo una discussione ed un confronto e con i cittadini ed all'interno delle forze politiche ed anche nel Consiglio Comunale, rispetto alle quali poi non ho mai adombrato il dubbio rispetto al fatto che Forza Italia o Alleanza Nazionale approvarono le scelte, no, no! Che però sicuramente non le contestavano quando venivano sollevate dai cittadini, dai residenti, rispetto a quella scelta che inizialmente prevedeva un altro tipo di impostazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la pratica. Votazione aperta

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Coltorti per P.D. - L'Ulivo)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si vota per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Coltorti per P.D. - L'Ulivo)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Immediatamente esecutiva.

PUNTO 13 - DELIBERA N.51 DEL 14.03.2008

BILANCIO DI PREVISIONE 2008 E TRIENNALE 2008-2010 – ILLUSTRAZIONE

Escono: Mannarini, D'Onofrio, Tittarelli, Coltorti e Kibuuka Nansubuga Molly  
Sono presenti in aula n.18 componenti

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Il bilancio di previsione per il 2008, il triennale 2008/2010 prende sostanzialmente le mosse da quello che è stato l'atto di indirizzo di bilancio che è stato votato, approvato e presentato nel precedente Consiglio Comunale, ma anche da quello che è stato un percorso sviluppato nella precedente legislatura relativamente alla gestione finanziaria dell'ente che ha avuto, raccoglie per molti aspetti i risultati del lavoro fatto nei cinque anni precedenti, che in particolare hanno comportato una riduzione ad un terzo di quello che era lo squilibrio strutturale del bilancio del Comune alla data del 2002, ad una riduzione importante dell'esposizione debitoria dell'ente e ad un processo di costante contrazione della spesa. Questo in un quadro di progressiva e costante riduzione dei trasferimenti non solo statali ma anche regionali e provinciali, con una situazione che vedeva nella nostra città il mantenimento e la garanzia rispetto ai livelli qualitativi e quantitativi dei servizi erogati alle persone, alle famiglie ed alle imprese, con una pressione fiscale e tariffaria sulle famiglie sicuramente tra le più basse della nostra regione. Certo questo quadro in cui si colloca questo bilancio di previsione sconta anche alcuni aspetti critici che sicuramente hanno avuto ripercussioni negative sul fronte della capacità di investimento per la manutenzione e cura della città, registra anche un'insufficiente propensione del nostro Comune alla ricerca, al reperimento delle risorse extratributarie, rimangono ancora caratteri di rigidità della spesa ed anche deve fare i conti con una crescente domanda di servizi e di prestazioni che deriva anche da un quadro economico complessivo che evidenzia dei notevoli problemi e difficoltà in particolare per la situazione economica delle nostre famiglie. Registra però anche per converso un altro aspetto, un'altra situazione che ci porta oggi ad avere un bilancio che fa davvero molta fatica a realizzare ulteriori ed importanti interventi di contrazione della spesa che, qualora fossero fatti, metterebbero a serio pericolo l'esistenza stessa di alcuni servizi di cui questa città gode oramai da tanti anni. Il quadro di riferimento con cui abbiamo costruito il bilancio mette sia sul fronte della parte corrente, soprattutto sulla parte corrente, mette in evidenza alcuni elementi che vanno tenuti nel debito conto nel momento in cui affrontiamo la discussione, o affronteremo la discussione e la votazione sul bilancio di previsione. C'è un quadro di incremento della spesa corrente legata a fattori o meglio di incremento della spesa che determina anche uno squilibrio nella situazione finanziaria del Comune che è legato a diverse ragioni, primo fra tutti dei fattori fisiologici li chiamo io, indipendenti dalla volontà o dall'azione dell'ente. Faccio riferimento ad esempio agli aumenti che hanno interessato la tassa, o meglio il prezzo che noi paghiamo per il conferimento dei rifiuti in discarica, così come l'adeguamento in tutti i rinnovi degli appalti che dovremmo fare legato ai rinnovi contrattuali delle cooperative, delle imprese a cui affidiamo i nostri servizi. A questo si aggiungono anche delle scelte o meglio un incremento della spesa legato a scelte politiche che la maggioranza e l'Amministrazione hanno, secondo me, giustamente fatto, intanto legandolo al mantenimento dei livelli dei servizi che questa città ha. Questo non è irrilevante, perché avremmo potuto anche fare altre scelte nel momento in cui crescono i costi, si poteva ridurre la quantità o la qualità dei servizi. Abbiamo deciso di mantenere questi servizi così come si sono oggi, anzi per alcuni aspetti è stata incrementata la spesa per quanto riguarda i servizi sociali, i servizi culturali, nel campo dello sviluppo economico e nel campo dell'integrazione, tutti interventi che hanno comportato e comportano, per scelta politica, una volontà di investire maggiormente in questi settori. A questo si collega anche l'altra scelta che abbiamo voluto, quello di avviare e far partire da questo anno il progetto della raccolta differenziata spinta per il porta a porta. Sul fronte delle entrate si registra una riduzione delle entrate legata per un aspetto, anzi per molti aspetti, come dicevo prima, da un lato ai

minori trasferimenti che arrivano dallo stato ma anche dagli altri enti sovracomunali a cui si aggiunge quest'anno la scelta contenuta nella finanziaria per il 2008, di aumento delle detrazioni per il calcolo dell'ICI che comporta una minore previsione di entrata per il Comune abbastanza consistente. Di fronte a questo quadro, a questa situazione, noi ci siamo posti alcuni obiettivi, intanto quello di garantire il perseguimento, il raggiungimento quanto prima possibile, quindi non ci siamo posti l'obiettivo di raggiungere l'azzeramento dello squilibrio strutturale del nostro bilancio nei cinque anni, ma quanto prima possibile di riportare la situazione in parità tra entrate ed uscite del nostro bilancio. Questo ci consente anche di destinare dando stabilità a questo processo, quindi strutturalmente affrontato, di non dover ricorrere più ad operazioni che distolgono le risorse che dovrebbero essere destinate agli investimenti a copertura degli squilibri che si registrano normalmente a settembre. Questo ci consente di avere una prospettiva di stabilità della situazione finanziaria e quindi di poter incidere maggiormente proprio su quella voce, su quella parte che ha sofferto e per molti aspetti continua ancora oggi a soffrire, di capacità, di possibilità di intervento nel campo, come dicevo, prima della cura, della manutenzione della nostra città. L'altro obiettivo è quello di una forte spinta alla efficientizzazione della struttura, della macchina comunale, non solo in termini di maggior efficienza ma soprattutto in termini di maggiore economicità nella gestione dei diversi settori e servizi, quindi con una maggiore spinta ai processi di acquisizione di risorse che non derivino esclusivamente dalla pressione tributaria e fiscale. Di fronte a questo sono state fatte delle scelte inserite nell'atto di indirizzo che prevedono da un lato la definizione di progetti che io ritengo particolarmente importanti e soprattutto urgenti e necessari, che intervengono e danno una prospettiva di strutturalità anche nella nostra capacità di acquisizione di risorse da questi stessi progetti, in particolare per quanto riguarda la conclusione del lavoro sul patrimonio comunale in termini di analisi, di verifica e quindi in prospettiva anche di possibilità di alienazione del patrimonio non ritenuto strategico per l'ente, e soprattutto anche di valorizzazione, di mettere a regime anche la nostra capacità di avere entrate dalla gestione del patrimonio comunale, la revisione delle rendite catastali, quindi che riguarda anche qui un aspetto di equità e di giustizia nel trattamento, nel differente trattamento che spesso avviene a parità anche di aliquote tra cittadini, gli effetti... (*fine nastro*)... sulle stesse possibilità di entrata da parte del nuovo piano regolatore che quest'anno possa in qualche modo arrivare a conclusione, che quindi potrà aprire delle prospettive di realizzazioni di quei piani, di quei progetti che lì si prevedono. Ciò non toglie anche la necessità di aprire un vero e proprio confronto, io la chiamo anche una vera e propria vertenza nei confronti della Regione Marche per quanto riguarda la sanità, perché crediamo e credo che non sia più sostenibile il fatto che al nostro Comune, a differenza di altri Comuni della nostra Provincia e della nostra Regione, non sia riconosciuta nessuna compartecipazione alla spesa per quanto riguarda i servizi rivolti all'handicap, ad esempio per i quali altri Comuni ottengono finanziamenti e noi, per un atteggiamento probabilmente da parte e della nostra azienda sanitaria locale, in parte anche per situazioni che si sono sviluppate, non da adesso, ormai stiamo parlando di vicende che vanno avanti da anni nei confronti della Regione, non crediamo sia più sostenibile questa situazione quindi di recuperare quella partecipazione alla spesa che per noi è rilevante, tenuto conto anche del fatto che il nostro Comune è quello che nei servizi all'handicap sicuramente investe e spende, il nostro insieme agli altri 17 Comuni che gestiscono in forma associata questo servizio, spendono più di tutti gli altri Comuni della nostra Regione. Questo ovviamente non risolverà e non risolve i problemi, tutte queste iniziative, questi progetti che metteremo in campo non daranno una risposta o daranno solo effetti molto parziali nel 2008, ma rappresenteranno una prospettiva certa, di garanzia e di sostegno alla situazione finanziaria dell'ente per i prossimi anni. Questo è importante tenendo anche conto del fatto che questo è il primo bilancio della nuova legislatura, che quindi ha necessità anche di traguardare più in avanti gli obiettivi da porsi. Come dicevo prima le azioni che su questo fronte noi stiamo mettendo, abbiamo messo in campo e stiamo avviando, non risolvono però la questione e quegli squilibri a cui facevo riferimento all'inizio e che sono legati, che erano legati, come dicevo prima, a situazioni fisiologiche ed altre a scelte politiche. Per quanto riguarda la parte corrente la scelta fatta dall'Amministrazione, così come indicato nell'atto di indirizzo, di adeguare il livello

della tassazione dell'addizionale Irpef, portandolo dallo 0.3 allo 0.5, istituendo un'introduzione di una fascia di esenzione a € 12.000,00 che rappresenta una contropartita per molti aspetti di forte attenzione alle fasce sociali più deboli che attualmente erano invece soggette al pagamento dell'aliquota dello 0.3, perché finora non esisteva una fascia di esenzione. Così come l'aumento della Tarsu per compensare i costi maggiori del nuovo sistema della raccolta e l'aumento della quota di pagamento per il conferimento in discarica, che varierà dal 15% circa per le famiglie ed un 22, 23% per il resto dei soggetti, aziende, imprese, esercizi commerciali e quant'altro. Ovviamente questo tenendo conto e mantenendo invariato il sistema in regime della riduzione degli sconti che sono tuttora in vigore per quanto riguarda questo pagamento, così come quello che abbiamo discusso prima nel nuovo regolamento per quanto riguarda le famiglie al cui interno esistono soggetti svantaggiati, disabili, eccetera. A fronte di questo anche la previsione di nessun aumento, neanche in termini di adeguamento all'instat, delle tariffe per i servizi a domanda. Tutto questo può portare anche a considerazioni di diversa natura, nel senso che chiaramente su queste questioni io mi aspetto ed immagino che ci saranno anche delle prese di posizione rispetto ad una proposta che oggi vede incrementare una tassa come quella dell'addizionale Irpef di 2 punti, così come della Tarsu per quanto riguarda la copertura dei maggiori costi. Credo che però rispetto a questa questione debbano essere fatte alcune considerazioni, la prima è che, io dicevo prima, noi siamo arrivati ad un livello di contrazione nella spesa, nella gestione dei nostri servizi, oltre il quale rischieremo di mettere in crisi i servizi stessi, servizi che così come tutti, non noi, non io né l'Amministrazione né la maggioranza, ma da altre fonti ci viene riconosciuto che sono tra i migliori sicuramente della nostra Provincia ed in molti casi anche della nostra Regione, con dei livelli di copertura dei costi e dei livelli tariffari che sono tra i più bassi, in molti casi i più bassi di tutta la Regione. Così com'era il più basso, credo non solo della Regione ma di gran parte del nostro paese, il livello dell'addizionale Irpef che oggi sostanzialmente con questa proposta, ipotesi di incremento si adegua e raggiunge sì e no la media a cui oramai quasi tutti i Comuni sono arrivati. Queste non sono scelte che sono fatte o sono state messe in campo per coprire sprechi o semplicemente squilibri di bilancio, sono operazioni che vanno a garantire non solo il mantenimento dei livelli dei nostri servizi, ma vanno anche da un lato a finanziare un aumento, un'implementazione di questi servizi e dall'altro a garantire, come dicevo prima, la possibilità di liberare delle risorse, maggiori risorse, risorse aggiuntive per quanto riguarda la nostra capacità di investimento. Un piano degli investimenti che si muove secondo le linee che abbiamo indicato, non da adesso ma da tempo, dando priorità assoluta agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della cosiddetta città pubblica, quindi degli impianti, delle strutture, ma anche delle strade, dei marciapiedi, dei parchi, dei giardini della nostra città, interventi che vanno anche a concludere e sanare operazioni e situazioni aperte da tempo, non ultima la questione del palazzetto della scherma, per il quale abbiamo avuto qui anche una capacità di poter intercettare ed avere contributi importanti e da parte della Regione e da parte della Provincia e di alcuni altri sponsor che ci consentono di poter realizzare questa operazione senza gravare eccessivamente sulla capacità di investimento dell'ente. Ed una prospettiva anche di risposta in termini di investimento anche a quelle situazioni che negli anni sono state, come dire, maggiormente lasciate indietro. Faccio riferimento agli interventi nel campo dell'edilizia scolastica, questa sicuramente non è stata lasciata indietro ma il grosso sforzo che è stato fatto negli anni scorsi, di intervento per la messa in sicurezza dei plessi scolastici ha scontato la possibilità di intervenire nelle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle altre scuole, cosa per cui intendiamo invece destinare risorse importanti, anche se non saremo in grado di completare ovviamente il piano delle necessità degli investimenti in questo settore e che riguardano anche investimenti nel campo della viabilità compresa la possibilità di cominciare a lavorare intanto intervenendo su Via XV Settembre e poi mettere in campo una fase di progettazione, progettazione definitiva per quanto riguarda il rifacimento del corso e della piazza, così come la previsione di inserire all'interno di questo piano lo studio di fattibilità che avevamo previsto già nella definizione, in sede di adozione del piano regolatore, per la riorganizzazione a ristrutturazione del Viale della Vittoria, per il quale avevamo previsto a suo tempo la possibilità di avviare un concorso di idee tra

progettisti della nostra città per definire un progetto di riqualificazione di questo importante asse viario della nostra città, tenuto conto di quelle che sono anche le trasformazioni che oramai lo stanno coinvolgendo e che ancor più lo coinvolgeranno nel momento in cui si arriverà al trasferimento dell'ospedale, all'avvio del piano di recupero di tutto l'attuale spazio di quella struttura. Io credo, per concludere, poi non so se su queste cose eventualmente l'assessore vuole dire qualcosa, credo che la proposta di bilancio che noi portiamo, pur consapevoli di quelle che sono alcune difficoltà che scontiamo, ma che abbia la possibilità e la capacità da un lato di sostenere l'impegno e lo sforzo dell'Amministrazione nel produrre interventi importanti nel campo non solo del sociale a cui siamo abituati a fare, ma anche in altri campi che hanno visto in questi ultimi anni una riduzione della nostra capacità di intervento, e contestualmente dare la possibilità di proiettare mantenendo fermi i principi dell'equità, della giustizia pari ad un'attenzione al carico, una redistribuzione del carico e fiscale ed anche di ritorno in termini di servizi ai nostri cittadini. Ovviamente, e concludo davvero, io penso che con questo bilancio noi mettiamo concretamente le basi perché ci siano, anche per i prossimi anni, delle prospettive più positive, fermo restando quelle che poi nessuno di noi è in grado di prevedere, quelli che potranno essere gli effetti di scelte che non dipendono da noi, arrivano da altri soggetti in particolare, dai governi che si alterneranno, dal nuovo governo che nascerà, per i quali speriamo e ci auguriamo che non ci siano situazioni analoghe a quelle pesantissime che abbiamo vissuto in diversi degli anni precedenti.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Avevo detto, Presidente, in sua momentanea assenza, che noi per senso di responsabilità, noi intendo come Alleanza Nazionale, Forza Italia rimaniamo qua, aldilà del fatto della votazione, so che non c'è votazione, però probabilmente non ci sarebbe il numero legale perché l'aula non dico è deserta, ma senso di responsabilità anche per rispetto, perché ci vuole anche quello, so che qualcuno ha lavorato e molto per preparare il bilancio. Siccome si rispettano anche le persone, i tecnici che l'hanno fatto ovviamente, non vogliamo giocare sulla pelle di nessuno, però credo che il richiamo sia la minoranza opposizione può fare il suo gioco anche andandosene, ma la maggioranza dovrebbe essere compatta almeno per garantire...Credo che il disinteresse che è stato mostrato nell'illustrazione del bilancio sia palese, anche disinteresse fisico ovviamente. La maggioranza dovrebbe garantire la presenza, non dovrebbe fidare sulla presenza della minoranza. Questo credo che sia un segnale politico, se mi permette, importante, il disinteresse della maggioranza nei confronti di un appuntamento così importante.

ASS. SORANA VINCENZO: Ad integrazione dell'ampia introduzione fatta dal sindaco ed anche considerata l'ora tarda cercherò di tagliare alcuni aspetti che intendevo trattare, però alcune cose credo che siano di obbligo puntualizzare. Innanzitutto questo è il primo bilancio del mandato e vuole, appunto, inserirsi nel programma di mandato, negli obiettivi del programma di mandato. L'equilibrio tra entrate correnti ed uscite correnti, la riduzione dell'indebitamento, obiettivo importante, e rilancio ed attenzione agli investimenti. Tutto questo nel rispetto del patto di stabilità che cambia regole ogni anno e che ogni anno pone vincoli sempre più stringenti alla capacità dell'ente di effettuare investimenti propri. Io cito solo un dato, il limite stringente alla capacità di contrarre mutui. Lo scorso anno era di appena € 900.000,00, quest'anno il limite si è leggermente affievolito, ma è arrivato ad appena € 1.250.000,00. Capite bene che con questa limitata capacità di contrarre mutui ecco che c'è un fortissimo limite alla capacità di investimento. La manovra globale dell'ente ammonta a € 71.107.775,00. Se noi vogliamo confrontare le entrate dei primi tre titoli con la spesa corrente vediamo che questo confronto ci dà un dato positivo, € 288.136,00. E' un dato importante perché questo ci consente di utilizzare risorse per combattere l'indebitamento. Indebitamento che scende anche a seguito di decisioni importanti presi negli anni precedenti, come la rinegoziazione dei mutui e l'abbattimento dei mutui grazie a proventi da Progetto Jesi. Comunque quest'anno l'esborso complessivo per la riduzione dei mutui tra sorte capitale ed interessi passivi scende al di sotto della cifra di € 4.000.000,00. Questo consente di ridurre la

rigidità della spesa che in percentuale scende, anche qui per la prima volta, al di sotto del 10% e globalmente il debito complessivo scende a circa € 32.000.000,00, a fronte dei € 35.000.000,00 del bilancio consuntivo 2006. Questo è importante perché consente di liberare risorse per gli investimenti. Gli investimenti sono importanti, sono importanti da fare con risorse proprie ricorrendo al minimo all'indebitamento. Ecco l'importanza degli oneri di urbanizzazione e delle alienazioni, comunque la necessità di rispettare il patto di stabilità che non è solo obbligo di legge ma una necessità pena conseguenze ulteriori e negative circa la riduzione della spesa corrente. La spesa corrente che è rigida ma che continuamente diminuisce in rigidità, perché così come diminuisce l'indebitamento diminuisce, sia pur gradualmente, anche la spesa per il personale. Quest'anno al bilancio è scritta la cifra di € 13.028.000,36 pari ad un'incidenza del 32.44%, inferiore a quella degli anni precedenti, sia pur di poco ma comunque inferiore, nonostante la stabilizzazione importante del personale precario effettuata in seguito agli accordi del dicembre scorso. Ecco che ridurre la rigidità strutturale del bilancio consente di liberare risorse, risorse che vengono dalle entrate tributarie, l'ICI, la Tarsu e la Tosap ci danno entrate per circa € 20.130.000,00, entrate derivate per circa € 10.704.739,00, entrate extratributarie, per un totale di € 9.629.281,00. Questo consente di coprire la spesa corrente, spesa corrente che deve essere razionalizzata, ridotta, riqualificata, perché è un obiettivo importante. Questo anno, come già accennato dal sindaco, anche a scelte politiche importanti in certi settori decisivi e ritenuti qualificanti la spesa corrente è aumentata, l'investimento necessario per far partire la raccolta differenziata sul porta a porta, come segnale tangibile di attenzione verso le problematiche del territorio e dell'ambiente. La spesa maggiore per il sociale, dove globalmente noi destiniamo circa € 10.000.000,00 di euro a questo settore, simbolo dell'attenzione per il welfare e dell'elevata qualità e quantità dei servizi sociali, questo ci è riconosciuto unanimemente a livello regionale. C'è un incremento di spesa per il settore della cultura, Jesi ha tre gioielli: il teatro, la biblioteca e la pinacoteca, bisogna investire su entrambi. Un incremento di spesa anche per il turismo, settore spesso dimenticato ma su cui bisogna intervenire in misura maggiore, ed anche sullo sviluppo economico ci sono state risorse maggiori. Per quanto riguarda le aliquote in parte si è detto le aliquote ICI rimangono invariate. E' una scelta importante, questa, che unita all'aumento della detrazione sull'ICI prima casa di un ulteriore 1.33 per mille comporterà l'esonero di gran parte delle prime case dal pagamento di questo tributo. Su questo aspetto, però, c'è un problema, la compensazione del mancato gettito. Si dice in finanziaria che ci dovranno essere due rate e l'eventuale conguaglio a maggio dell'anno successivo. Questo è un grosso problema. C'era stato un ordine del giorno approvato in Consiglio Comunale in cui si chiedeva una modalità diversa di rimborso, ho ascoltato anche un autorevole esponente di Alleanza Nazionale sostenere la stessa cosa. Mi auguro che per il futuro, qualora volesse essere confermata l'annunciata abolizione dell'ICI sulla prima casa e l'eventuale compensazione, si studiasse un modo più certo di compensazione per non far correre rischi alle entrate dell'ente locale. Questo può essere un problema, dall'altro lato però noi abbiamo risorse dall'ICI derivante dall'incremento di aree edificabili, dovute all'approvazione del nuovo PRG. Questo in parte ci può compensare la diminuzione di gettito. Ovviamente bisogna continuare nella lotta all'evasione così come anche nell'ambito del contributo della Tarsu. Bisognerà integrare le banche dati attualmente esistenti e potenziarle, questo al fine di ottenere sempre maggiori risorse. L'incremento della Tarsu, purtroppo, si è reso necessario nella misura già indicata, mediamente siamo al di sotto del 19%, perché per le famiglie si è ridotto al minimo l'incremento del 15, per le attività produttive del 22/23. Questo incremento è dovuto a due ordini di fattori, l'aumento deciso dalla Provincia di oltre il 30% delle tariffe, questo per il 2007 ed anche per il 2008, anzi per il 2008 è stato già preannunciato un ulteriore aumento di almeno il 10%. In più abbiamo l'incremento di circa un milione di euro necessario per l'investimento iniziale sul porta a porta, scelta che poi porterà benefici dall'anno prossimo, ma questo anno ci comporta un incremento di spesa. Noi accettiamo anche di non coprire totalmente il costo della raccolta dei rifiuti ed abbiamo contenuto al massimo l'incremento tariffario. Comuni vicino a noi hanno decisi incrementi molto maggiori nonostante non siano partiti

con la raccolta porta a porta. Anche qui bisognerà continuare con la lotta all'evasione, all'elusione, incrementando le banche dati. L'addizionale Irpef, nonostante l'incremento dallo 0.3 e 0.5 siamo sempre ad un livello medio, medio/basso tra i Comuni di analoga dimensione. L'importante introduzione della soglia di esenzione a livello di € 12.000,00 denota attenzione, questo comporterà che circa il 20% dei contribuenti jesini saranno esonerati da questo pagamento ed in particolare le categorie più deboli. Per quanto riguarda le altre entrate, da Tosap, da imposta sulle pubbliche affissioni, siamo in linea con gli anni precedenti. Le entrate da trasferimenti dello Stato purtroppo non sono rilevanti, anzi c'è sempre una costante riduzione e bisognerà sempre contare di più sulla finanza autonoma. Le tariffe abbiamo detto particolare attenzione, neanche l'aumento degli indici instat. Sulle tariffe vorrei citare due cose. L'unico incremento, derivante anche da una decisione presa negli anni precedenti, riguarda le tariffe della casa di riposo che noi abbiamo a livelli più bassi della Regione, la Regione dice che le tariffe non debbano essere inferiori del 25% né superiore del 25% alla media regionale. Dallo scorso anno era stato iniziato un processo di adeguamento. Questo anno questo processo di adeguamento già deciso negli anni precedenti continua con l'incremento di un euro della tariffa, sia per gli ospiti autosufficienti e non autosufficienti, quindi da € 30,00 a € 31,00 per gli autosufficienti e da € 34,00 a € 35,00 per i non autosufficienti. Si è preso atto della discussione tenuta lo scorso Consiglio Comunale, nonostante non sia stata approvata alcuna mozione riguardante la riduzione delle tariffe per il certificato di idoneità per gli alloggi e, prestando attenzione al dibattito, nonostante la mozione non fosse stata approvata, si è ridotto di circa il 30% la tariffa, questo, appunto, prendendo spunto dal dibattito. Le entrate extratributarie sostanzialmente rimangono invariate o diminuiscono anche in conseguenza della esternalizzazione dei servizi a Jesiservizi e le altre società. Abbiamo proventi da beni sostanzialmente in linea con quella degli anni precedenti, in particolare con il 2006. Gli utili netti dalle società partecipate, l'unica società che ci dà gettito da utili è la nostra minima partecipazione a Sogenus, circa € 50.000,00 prevediamo di incamerare dalla nostra partecipazione societaria, che è minima. C'è stata una riduzione considerevole della previsione di entrate derivanti da sanzioni al codice della strada. La scorso anno in bilancio previsionale la cifra iniziale era di € 1.900.000,00, quest'anno in considerato di tutto si è scritta la cifra di soli € 800.000,00, considerando anche che poi quest'anno dovrebbero partire i progetti parcometri, varchi elettronici e l'aumento di vigili in servizio si ritiene che possa essere una cifra, anche rispetto al trend storico, adeguata. La pressione tributaria sostanzialmente rimane invariata, anzi rispetto al 2006, gli anni precedenti scende. Un accenno al discorso del problema della finanza derivata dagli Swap, c'è un'attenzione, un costante monitoraggio. In rispetto dell'applicazione della finanziaria è stato inserito un prospetto, il capitale nozionale scende continuamente, attualmente il market to market ci dà un vantaggio positivo per l'ente e negativo per la banca, quindi al momento l'ente non corre alcun rischio. Questo Swap è costantemente monitorato e tenuto sotto controllo onde evitare appunto brutte sorprese. Gli investimenti sono importanti e sono in linea con gli anni precedenti. La percentuale di incidenza è di circa il 14%, la cifra globale è di circa € 7.000.000,00 ripeto in linea con quella degli anni precedenti. Se a questa aggiungiamo gli investimenti iscritti in bilancio negli anni precedenti e che verranno realizzati questo anno per quanto riguarda il contratto di quartiere aggiungiamo circa € 5/6.000.000,00. Le prime opere sul contratto di quartiere partiranno a breve, il prossimo mese di aprile. Questo ci fa ritenere comunque importante, rilevante la quota di investimenti. Quota di investimenti che, ripeto, non si può più effettuare con i mutui. Questo è importante da un lato perché costringe l'ente comunale a non indebitarsi, dall'altro però pone forti vincoli. Allora ecco che l'ente si dovrà attrezzare con risorse proprie, derivanti da oneri e da alienazioni. Gli oneri quest'anno la stima è prudenziale, leggermente ridotta rispetto agli anni precedenti, il motivo è presto comprensibile, il PRG è stato adottato recentemente, ancora è fermo in Provincia e deve tornare, quindi l'attività edilizia è parzialmente bloccata come logica vuole. Le alienazioni sono importanti ma bisogna individuare bene quale patrimonio non strategico cedere, quindi un importante inventario ed un'importante scelta del patrimonio non strategico. Tutto questo nell'ambito del rispetto del patto di stabilità, perché non rispettarlo comporta gravi conseguenze

per l'ente. Gli investimenti, ovviamente, hanno avuto delle priorità, la priorità per la viabilità, è stato citato l'inizio dei lavori su Via XV Settembre, investimenti nel settore sociale, nel settore dell'istruzione, la manutenzione delle scuole, nel territorio dell'ambiente, lo sport, la cultura. Per la cultura io cito solamente il Progetto Salara che questo anno verrà a compimento. Io credo che questo bilancio nell'ambito degli obiettivi del programma di mandato che dovranno essere raggiunti strategicamente nell'arco del quinquennio, auspichiamo prima possibile, si muova nel senso e nella direzione della tradizione di un rigore per quanto riguarda il controllo della spesa corrente che deve essere ulteriormente ridotta e razionalizzata, dell'equità per quello che riguarda l'attenzione alla protezione delle classi sociali deboli e per lo sviluppo ed il mantenimento dei servizi sia in quantità che in qualità per il welfare, in un'ottica di sviluppo sia per quanto riguarda gli investimenti che per quanto riguarda lo sviluppo della città intera.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Ricordo ai Consiglieri l'iter partecipativo e le scadenze. Vi è stata consegnata una lettera in cui ci sono tutte le scadenze, il 19 alle ore 17.30 al palazzo dei convegni c'è il forum civico per la presentazione del bilancio, c'è la commissione congiunta il giorno 26, successivamente gli emendamenti possono essere presentati all'ufficio segreteria entro le 12.00 del giorno 28, per poi essere sottoposti a verifica conformità da parte degli uffici finanziari. Il giorno 31, lunedì, c'è Consiglio Comunale tra le varie pratiche si passerà all'approvazione del bilancio. Inizio al mattino, non ricordo bene, ma dovremmo ancora vederla a seconda delle pratiche che abbiamo in discussione. Non sono presenti in quel Consiglio Comunale né interrogazioni né interpellanze, ma solamente pratiche ed approvazione del bilancio.